### Domenica prossima e il 10 febbraio due grandi giornate di mobilitazione: diffondiamo oltre due milioni di copie

In Tunisia dopo il patto con la Libia destituito il ministro degli esteri

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Londra: Heath minaccia elezioni anticipate per isolare i sindacati

A pag. 12

Gli sviluppi del dibattito politico

## **NUOVE PRESE** DI POSIZIONE PER EVITARE IL REFERENDUM

Le ACLI chiedono un « estremo tentativo » per verificare le possibilità di intesa - Lo scontro si presterebbe a manovre « pericolose per le istituzioni » - Un documento delle minoranze - Nota della corrente Bertoldi-Manca

mente prima ancora della let-

tera fanfaniana ai giovani dc)

con le quali si torna a ripe-

tere che « la DC non vuole né

una spaccatura del Paese, né

una crociata. E se si celebrerà

il referendum — soggiunge la

nota —, si adopererà perché

sia un atto di civile e coscien-

te responsabilità degli italia-

ni». Secondo la Discussione,

i partiti laici non possono pre-

tendere « che sia la DC a pro.

porre "un divorzio nuovo"».

La segreteria de, dunque, co-

me si vede anche da questa

nota, continua a non rispon-

dere alle concrete proposte

presentate per una soluzione

concordata, e a non presen-

tare proprie controproposte. Il

segretario del PSDI, Orlandi,

commentando con una dichia-

razione all'agenzia Italia le vo-

ci raccolte dal Corriere della

Sera in ambienti « autorevo-

li » della DC (voci favorevoli

alla tesi della ricerca dell'in-

tesa), ha detto che a lui « non

risulta che ci siano fatti nuovi

Da domani i quotidiani co-steranno cento lire. L'annun-

cio è contenuto in un comu-

nicato della Federazione Edi-

tori Giornali nel quale si di-

ce che « la giunta del Comi-

tato Interministeriale Prezzi

ha autorizzato, con provvedi-

mento in corso di pubblica-zione sulla Gazzetta Ufficiale, l'aumento del prezzo massi-

mo di vendita dei giornali

quotidiani da lire 90 a lire

100 con decorrenza dal 16

L'aumento di dieci lire che porterà da domani il

prezzo del giornale da no-

vanta a cento lire, non può

far ignorare che tale misu-

ra, promessa fin dal 1971, non

è sufficiente a coprire i co-

sti che in questi ultimi due

anni sono cresciuti notevol-

mente. Come abbiamo già in-

formato i nostri lettori, dal

1. gennaio la carta è aumen-

tata di L 56,50 il chilogram-

mo e sono state richieste al-

tre L. 38 il chilogrammo dal

1. febbraio Le dieci lire di

aumento del prezzo del gior-

nale non sono sufficienti a

coprire le maggiori spese del-

la carta, a maggior ragione

quindi tutti qli altri costi ne-

Dopo il parere favorevole del CIP

Da domani

i quotidiani

a 100 lire

L'aumento di dieci lire insufficiente a coprire i costi

che negli ultimi due anni si sono notevolmente accresciuti

Necessarie misure immediate a favore della stampa

per il referendum ».

Nel dibattito politico sul re*ferendum*, che caratterizza l'attuale fase politica, non mancano le prese di posizione preoccupate di fronte alla prospettiva di uno scontro al quale la destra fascista e clericale si sta preparando — e lo ha detto a chiare lettere – per spingere a nuove divisioni tra le masse popolari. Anche l'esecutivo delle ACLI ha rivolto un appello a tutte le forze democratiche per chiedere, appunto, che venga

compiuto uno sforzo concorde — un « estremo tentativo » r evitare il *rejerendum* documento conferma, nella sostanza, l'atteggiamento avuto anche in passato da questa associazione di lavoratori cat-

Gli aclisti esprimono, anzitutto, «vivo rammarico» per il «mancato utilizzo del tempo finora disponibile nella ricerca di soluzioni che avrebbero permesso di evitare la prova del referendum, che può rappresentare, non in sè ma nelle presenti circostanze, un'occasione di conflitto radicalizzato tale da introdurre nel quadro della convivenza civile nuovi elementi di lacerazione, oltre a prestarsi, al di là di molte oneste intenzioni, a manovre politiche pericolose per le sorti delle stesse istituzioni democratiche ». Da qui l'invito dell'esecutivo aclista a « tutte le forze democratiche e a tutti i responsabili », affinche venga compiuto « un estremo tentativo di verifica delle possibilità residue di una soluzione alternativa al referendum che sia rispettosa delle molteplici esigenze emerse nel confronto, comprese quelle che si richiamano al punto di vista cattolico». Lanciando questo appello, le ACLI ricordano che la posizione dell'organizzazione è ancorata alla affermazione dei valori dell'a indissolubità della famiglia fondata sul sacramento del matrimonio; valori - precisano che è comunque compito dei cattolici affermare ne'la società in un contesto pluralistico rispettoso delle libertà di tutti».

Un altro documento è stato approvato dalle minoranze che fanno capo a Emilio Gabaglio (ex presidente delle ACLI) e a Geo Brenna. I due gruppi sottolineano che è comune a tutti gli aclisti l'invito a far si che il referendum non venga effettuato Essi sottolineano che il referendum si configura a obiettivamente come una operazione di destra, funzionale a disegni involutivi che danno spazio alle forze integraliste e reazionarie, e alle stesse organizzazioni fasciste». E infine concludono affermando che le ACLI debbono « non impegnare le proprie strutture, a tut-

ti i livelli, nella competi-Anche nel PSI - in vista della riunione della Direzione di giovedì prossimo (nella quale è prevista una relazione di De Martino) - si rinnovano le voci di preoccupazione riguardo alla questione del referendum, e le richieste di iniziative concrete. Quali iniziative? In riferimento alla lettera del senatore Fanfani al movimento giovanile della DC. la corrente Bertoldi-Manca, con una nota dell'agenzia Nuova proposta, scrive: « Si è detto che solo un miracolo può. a questo punto, evitare il referendum. Ma noi pensiamo che alla ripresa dell'attività parlamentare si potrebbe esperire l'ultimo tentativo per cercare un compromesso che possa essere accettato da tutti i gruppi dell'arco costituiale, secondo la proposta dell'on. Granelli ». Se anche questi tentativi dovessero fallire, i bertoldiani affermano che al referendum, in ogni caso, si dovrebbe andare prendendo le misure necessarie « contro ogni provocazione », e cioè ottenendo garanzie precise riguardo all'atteggiamento del governo e di tutti gli organi che da esso dipendono, a cominciare, naturalmente. dalla RAI-TV. La DC, frattanto, mantiene

il proprio riserbo ufficiale. Non commenta le più recenti prese di posizione, e neppure le repliche che sono venute alle recenti dichiarazioni fanfeniane. L'ultimo numero del settimanale ufficiale del par tito, La discussione, riporta tento le parole di Fanfant. quanto le dichiarazioni di ficosta degli altri partiti. A rte, vengono pubblicate po-le righe (scritte evidentePressioni per un rincaro generale del costo della vita

## Prezzi: situazione più grave Altro rinvio per le pensioni

I sindacati decisi a chiamare i lavoratori all'azione - Il CIP esaminerà nei prossimi giorni numerose domande di « adeguamento » relative a generi di prima necessità - Anche l'Alfa Romeo ha rincarato i propri autoveicoli

Nei prossimi tre quattro mesi si dovrebbero verificare «aumenti diffusi dei prezzi» sia nel settore dei beni durevoli, che in quelli dei beni destinati alla produzione e al consumo. Lo afferma la periodica rilevazione dell'Istituto per la congiuntura (ISCO) sulla base delle risposte pervenutegli dagli operatori industriali. « Circa i prezzi di vendita - afferma testualmente la nota dell'ISCO sono attesi aumenti diffusi in tutti e tre i comparti». Si sono pronunciate in que sto senso il 58 per cento delle aziende interrogate « con riguardo ai beni di investi-mento», il 64 per cento delle industrie operanti « nel settore dei beni di utilizzazione immediata per la produzione » e il 71 per cento di quelle che producono «beni di consumo ».

Si tratta di una previsione allarmante anche e in particolare perchè contempla la intera gamma delle produzioni industriali italiane. Una previsione, tuttavia, che trae fondamento dalla corsa ormai incessante ai rincari di quasi tutte le materie prime, dei semilavorati, dei pezzi di ricambio, degli utensili, del ferro. cemento, dei trasporti, delle automobili e degli auto-

un giornale e che pure hanno

subito pesanti aumenti fini-

scono per rendere più diffi-

cili e insostenibili le difficoltà

nelle quali vivono i quotidia-

E' evidente quindi che la

revisione del prezzo a cento

lire, proprio perchè insuffi-

ciente, impone l'esigenza di

decidere urgentemente sulle

misure immediate a favore

della stampa quotidiana e di

realizzare rapidamente un

programma organico di ri-

forme nel settore.

I commenti alla

decisione del CIP

Sul provvedimento la Pede-

razione Italiana Editori Gior-

nali afferma in una nota che

si tratta della applicazione di

decisioni sulle quali gli organi

competenti si erano già pro-nunciati nel lontano febbraio

A giudizio degli editori di

giornali le 100 lire sono « un

tardivo adempimento di anti-

carri, di tutto ciò che, in de finitiva, concorre a determinare i costi di ogni merce prodotta.

Accanto a questo va registrato il fatto che si prevedono aumenti certi anche per una serie di prodotti agricoli, in forza del rincaro dei fertilizzanti deciso dal governo e degli aumenti dei mangimi e delle sementi. Oltre a ciò, infine, va rile

vato che i mercati all'ingrosso continuano a registrare rialzi preoccupanti per tutta una serie di generi essenzia-

grosso dei prodotti agricoli avevano subito un rincaro dell'1,5 per cento in media, nonostante il calo delle quotazioni dei bovini da macello (1,2 per cento).

ciso dal governo.

Oggi la situazione è notevolmente peggiorata e le pre

lo scorso luglio. Si tratta di cinque gruppi di prodotti: carne suina fre-sca, burro, margarina e formaggio; carne suina conservata (salumi, prosciutto, lardo e strutto); birra e vino comune; olio d'oliva e di semi e prodotti conservati sott'olio (tonno, acciughe, carcio-fini e altri antipasti); pasta alimentare. Il CIP esaminerà le richieste di aumento — a quanto riferiva ieri l'ADN-Kronos - non più «interve nendo sui listini delle singole aziende », ma intervenendo sui « prodotti ». In tal modo lo stesso comitato interministeriale sembra voler adotta-

della « impresa media » di ciascun settore. ri per l'autorizzazione ad aucendo, però, una analisi effetdelle aziende singole non sa-

corretto, per lo meno assai vicino alla realtà. In ogni caso è chiaro ormai che anche per diversi generi di prima necessità si sta per giungere ad una revisione dei vecchi prezzi attraverso crite

li, dal grano all'olio, dai latticini al vino. L'ISTAT ha reso noto leri l'andamento dei prezzi all'ingrosso dei prodotti agricoli del mese di ottobre 1973. Un mese ormai lontano, rispetto to numerose nuove sollecitazioni. Dall'indice dell'ISTAT, tuttavia, si poteva rilevare che a ottobre i prezzi all'in-

Il quadro, in sostanza, era grave anche tre mesi or sono. quando funzionava in qualche modo il controllo de-

visioni dell'ISCO non sembrano, purtroppo, soltanto « opinioni » personali degli industriali interpellati, ma indicazioni scaturite da una realtà che diventa ogni giorno più pesante. Proprio nei prossimi giorni, fra l'altro, il Comitato interministeriale prezzi (CIP) esaminerà una serie di domande presentate delle aziende per decidere « l'adeguamento dei prezzi » ai co-sti di produzione di alcuni dei 21 generi di prima neces-sità sottoposti al blocco del-

re quel criterio di rilevazione « omogenea » per gruppi di merci del quale alcune fonti governative avevano parlato qualche settimana fa, basan dosi a quanto pare sui costi

Questo nuovo metodo dovrebbe servire a « rendere più oblettivi possibili i critementare i prezzi ». Cosl fativa dei costi di produzione rà possibile, mentre essa poteva costituire un modo di rilevazione se non del tutto

· Sir. Se.

cessari per poter stampare (Segue in ultima pagina) (Segue in ultima pagina)



l sindaci della Valle del Belice in un momento della veglia di 🛮 ieri notte a piazza Colonna

Con una veglia a Roma

## Vigorosa protesta del Belice

Quindici consigli comunali riuniti nella notte in seduta straordinaria a piazza Colonna — La solidarietà del PCI recata all'incontro dal compagno La Torre

- dei sindaci denunciate le responsabilità politiche del drammatici ritardi nell'opera di ricostruzione, a sei anni dal terremoto.
- Nessun appalto assegnato da quasi due anni, mentre il ministero del Tesoro non mette a disposizione le somme stanziate dal Parla-
- Delle 15 mila case necessarie per i baraccati consegnate a tutt'oggi solo 71. « Non vogliamo ricostruire la miseria».
- In pericolo le provvidenze per artigiani e contadini della vallata, mentre per i giovani si creano difficoltà all'applicazione delle norme del servizio civile in alternativa alla leva militare.
- La solidarietà delle forze democratiche. L'intervento del segretario della CGIL, -

A PAGINA 2

Kissinger tornato in Israele dopo un'intensa giornata di colloqui ad Assuan

## Gli egiziani considerano insoddisfacenti le proposte di Tel Aviv sul «disimpegno»

Il segretario di Stato USA reca le controproposte di Sadat — Il problema della terminologia — Il Canale verrà riaperto solo « nel contesto di una sistemazione definitiva » — Kissinger tornerà domani sera ad Assuan — Dayan ostenta pessimismo — Due portaerei americane ad Israele?

#### Unità militare Usa in Italia per intervenire nel M. Oriente?

l compagni deputati G. C. Pajetta, Galluzzi, Segre e Car-dia, membri della Commissione esteri hanno chiesto, con una interrogazione, che il ministro degli Affari esteri riferisca « se corrisponde a verità l'affermazione del "New York Times" in data 12 gennaio 1974, se-condo cui si troverebbe in una base militare dell'Italia settentrionale un'unità americana ae-rotrasportata destinata ad intervenire in "una situazione di emergenza in Medio Oriente "> I nostri compagni chiedono, in caso positivo, quali iniziative

mere il governo italiano per impedire che il territorio nazionale venga utilizzato a fini che contrastano con l'interesse del nostro paese a contribuire a una equa soluzione di pace nel Medio Oriente in applicazione delle risoluzioni dell'ONU e che possono recare grave pregiu-dizio alla costruzione di un rapporto positivo con i Paesi di questa regione.

Kissinger è ripartito que-sta sera alla volta di Gerusalemme, dove è giunto in nottata, al termine di una intensa giornata di conversazioni con i dirigenti egiziani, latore delle osservazioni - se non proprio di controproposte - di Sadat a proposito del «piano» israeliano per la separazione delle opposte forze sul Canale di Suez. Con un nulla di fatto si è dunque chiusa questa giornata che, apertasi con l'auspicio che avrebbe visto raggiungere lo accordo, si è comunque svolta in un modo che ha autorizzato gli osservatori a nutrire un moderato ottimismo. Poco dopo la partenza del segretario di Stato USA da parte egiziana sono state precisate le ragioni del dissenso espresso a Kissinger a proposito del piano israeliano: piano, giova ricordare, che prevedeva fra l'altro una riduzione delle forze egiziane sul Canale, (con eliminazione di missili, artiglieria e carri ar-

mati), la riapertura della via

d'acqua, e un arretramento

delle forze di Tel Aviv di una

trentina di chilometri nel Si-

nai, mentre la fascia cusci-

netto avrebbe dovuto essere occupata da una forza del-Il ministro degli esteri egiziano Ismail Fahmy, ha dichiarato stasera che il suo governo non accetta il piano israeliano portato da Kissinger e che concerne il progettato disimpegno delle forze schierate lungo il canale. Questo piano — ha precisato Fahmy - non è soddisfacente e, pertanto, il segretario di Stato americano, quando tornerà questa sera in Israele, recherà con sè un documento contenente una serie di considerazioni del governo del Cairo, con annessa una carta topografica recante le indicazioni egiziane per la separazione. Kissinger sarà poi

· Fahmy · ha indirettamente chiarito le oblezioni egiziane quando ha sostenuto che qualsiasi accordo per un disimpegno «dovrebbe essere sufficientemente particolareggiato da evitare che ci siano problemi in sospeso ». « Tutto deve essere espresso in un lin-A PAGINA 8 | (Segue in ultima pagina)

#### Innocente il giovane in carcere per il bimbo seviziato a Villa Sciarra?

Vito Coviello, il diciassettenne da tre mesi in carcere sotto l'accusa di aver seviziato e ridotto in fin di vita il piccolo Roberto Gagliardini nel parco di Villa Sciarra, potrebbe essere scagionato da un momento all'altro. Sembra che secondo gli elementi raccolti in questi tre mesi di indagine il bambino non sarebbe stato picchiato a Villa Sciarra, nel luogo dove fu ritrovato. Inoltre Vito Coviello. per una malformazione fisica, non sa rebbe stato in grado di violentare il piccolo Roberto figlio della cuoca di Villa Agnese, il pensionato per giovani dove era ospitato lo stesso Coviello.

#### Davanti ai giudici i poliziotti imputati per la morte di Tavecchio

E' iniziato a Milano il processo contre un capitano ed un agente della Celero accusati di aver provocato la morte del pensionato Giuseppe Tavecchio, che nel marzo del 72, uscendo da un negozio dove si era recato per compere, fu raggiunto in pieno da un candelotto lacrimogeno sparato dalla polizia in piazza

Le deposizioni dei due sono apparse in contrasto con le risultanze dell'inchiesta. Un altro agente, chiamato a deporre in qualità di testimone e di cui era stata chiesta l'incriminazione per falsa testimonianza, è stato ammonito dal tribunale. A PAGINA &

#### il cardinale

LE NOTIZIE che abbia-mo letto sui giornali Ciò che ci allieta non è il gesto villano compiuto nei di domenica e di ieri non confronti del cardinale erano, in verità, rallegranti. ma una ci ha fatto francamente piacere. L'abno trovata nel servizio del nostro amico Alceste Santini, servizio dedicato alle posizioni sempre ostili delle destre nei confronti del cardinale Poletti, vicario di Roma, e pubblicato domenica su questo giornale. Scriveva tra l'altro Santini: « In proposito è significativo che qualche giorno prima parlando degli stessi scottanti problemi della capitale al "Circolo di Roma" (il circolo che annovera notabili, ambasciatori, aristocratici) il card. Poletti sia stato accolto dai mormorii degli esponenti de presenti e che il sen. Spataro abbia addirittura abbandonato la sala per marcare il suo dissenso».

Poletti: una sgarberia è deprecabile comunque, e verso chiunque sia diretta: carainale o parroco o cappellano non importa. Ci rallegra la lezione impartita al vicario del Papa proprio da coloro, « no-'abili, ambasciatori, aristocratici », che tradizionalmente passano per i suoi sigli più devoti. Esperti in genuslessioni, a obesi e pii n, come avrebbe detto Anatole France, maestri di giaculatorie, appena un sacerdote, alto o umile che sia, tocca certi « scottanti problemi » lor signori se ne risentono. Gli piace un Dio che si incarichi delle faccende del cielo, ma non ne vogliono uno che si interessi dei loro terreni edificabili. Vogliono dei preti che li as-

che consultano le statistiche. Prediligono i vescovi che li benedicono, non i pastori che gli contano le proprielà, e quando ne trovano uno che mostra di accorgersi, soltanto di accorgersi, dell'esistenza dei baraccati, si abbandonano ai mormorii, tolgono il saluto, lasciano la sala. Non hanno mai avuto paura dei carabinieri, dovrebbero d'ora in poi temere i cardinali?

Siamo contenti, eminenza, per quanto Le è accaduto l'altro giorno. Ma questo è niente. Se lei proseguirà per la strada che pare (diciamo pare) avere imboccato, forse un giorno vedrà intorno a sé una comiliva interamente rinnovata, composta unicamente di povera gente. Quel giorno Lei, che è già cardinale, si ritroverà intera-

Fortobraccia

UNA INTERROGAZIONE DEI SENATORI COMUNISTI AL GOVERNO

### SOLLECITATA UN'INCHIESTA SUL DELL'UFFICIALE ARRESTATO A PADOVA

Sulla vicenda del tenente colonnello arrestato a Padova sotto l'accusa di associazione sovversiva, di detenzione di una grande quantità di armi e di legami diretti con l'organizzazione fascista « Rosa dei venti», i compagni senatori Pecchioli, Pırastu, Bruni, Martino, Peluso e Specchio, hanno rivolto una interrogazione al ministro della Difesa. Il fascista Amos Spiazzi, noto per le sue dichiarazioni di adesione e di simpatia al MSI e per tutta una serie di collegamenti con loschi figuri dello squadrismo padovano, ha go-

duto evidentemente, anche nel-

zioni e omertà. senatori comunisti, nella i munizioni. loro interrogazione, chiedono di « sapere se nell'interesse della difesa delle istituzioni democratiche e della sicurezza nazionale e a tutela dell'onore e della lealtà dei quadri delle forze armate non ritenga necessario promuovere, a prescindere dal procedimento giudiziario in corso, una propria inchiesta sui fatti che hanno indotto l'autorità giudiziaria di Padova a ordinare l'arresto del tenente colonnello dell'esercito Amos Spiazzi imputato di aver partecipato ad associazioni eversive contro gli ordinamenti dell'ambiente militare, di protelo stato e di detenzione di un cessione e del mancato con-

I senatori comunisti chiedoticolare accertare: giunti, conviventi, parenti ed amici, non avevano dedicato alattività ed ai non segreti collegamenti con ambienti fascisti

no se il ministro della difesa non ritenga necessario in par-1) i motivi per i qualı ı servizi di sicurezza normalmente tanto solerti nell'indagare e riferire sulla vita e l'orientamento politico dei richiamati al servizio di leva e dei loro concuna attenzione alla pericolosa di un ufficiale superiore; 2) i responsabili della con-

arsenale di armi da guerra e trollo delle numerose armi da guerra in possesso del citato ufficiale: 3) le eventuali protezioni e omertà che hanno favorito l'attività eversiva e l'azione di gruppi di ufficiali/ fascisti la cui organizzazione è doveroso isolare e denunciare. Infine i nostri compagni chiedono al ministro se non ritenga che il grave episodio imponga un rigoroso controllo dell'orientamento democratico e

eversive D.

nuovamente ad Assuan domani sera. ' antifascista dei responsabili periferici dei servizi di sicurezza e, se necessario, la promozione di provvedimenti idonei a pre venire il ripetersi di iniziative

solvano, non dei preti che e il suo dissenso».

li additino ai pretori.

Ora, intendiamoci bene.

Amano i cardinali che leg-

mente cristiano.

### La veglia a Roma dei consigli comunali a sei anni dal terremoto

## LA PROTESTA DEL BELICE

La conferenza-stampa dei sindaci - Drammatica denunzia dei ritardi nella ricostruzione - Nessun appalto assegnato da quasi due anni mentre il Tesoro non mette a disposizione le somme stanziate dal parlamento - Gli interventi del compagno La Torre a nome del PCI e del segretario della CGIL Vignola

voce del Belice devastato dal sisma del 15 gennaio '68 è tornata a farsi udire con forza a Roma nella notte appena trascorsa, allo scadere di un altro anno di dopo-terremoto, il sesto ormai e neppure l'ul timo, considerata l'enormità dei ritardi accumulati per irresponsabile ignavia e soprattutto per precise scelte poli-tiche nel lavoro di ricostrunell'opera di rina-

Per denunziare appunto la emblematica dello scandalo del dopo-terremoto, e insieme per testimoniare del significato della resistenza attiva dei centomila sinistrati, i quindici consigli comunali della Vallata hanno vegliato l'intera notte, riuniti all'aperto e al freddo in seduta straordinaria e comune, in piazza Colonna, a due passi dal parlamento e dalla presidenza del consiglio. Persino per questa inconsueta riunione è stato necessario lottare. La questura ro-

Per il 53º anniversario della Federazione giovanile

### Un mese di proselitismo alla FGCi

La Direzione nazionale della FGCI ha rivolto un appelper intensificare con l'anno nuovo le iniziative per una sempre maggiore adesione nelle file della gioventu comunista. Ricordando il contributo di primo piano fornito dai giovani per la democrazia e le riforme nel nostro paese, il comunicato prosegue affermando che « e necessario compiere passi in avanti sostanziali nella battaglia perchè la gioventù italiana divenga in prima persona soggetto centrale dello sviluppo», evitando di disperdere il patrimonio di lotte accumulato in questi anni. E' perciò «decisivo e urgente» un ulteriore sviluppo

di massa della forza organiz-

zata dalla FGCI.

provinciali della FGCI — prosegue il comunicato della Direzione — i circoli, le cellule delle fabbriche, delle scuole e delle università :01-0 chiamati con forza a dare nuovo slancio e nuovo impeto alla battaglia politica per fare più grande e più forte la Federazione giovanile comunista. Un impegno più costante ed una attenzione maggiore, nei confronti non soitanto dei problemi della costruzione della FGCI di massa, ma in primo luogo di tutti i temi connessi alla questione giovanile, sono necessari da parte delle organizzazioni regionali e provinciali e delle sezioni del Partito >.

«E' necessario e possibile — afferma il comunicato che nelle prossime settimane migliaia e migliaia di giovani e di ragazze entrino nelle file della gioventù comunista, per combattere da protagonisti la propria battaglia di emancipazione, per discutere, per lottare assieme ai loro fratelli ed alle loro sorelle che già militano nella organizzazione di avanguardia di massa e di combattimento della parte migliore della gioventù italiana ». « Ogni compagno è impe-

gnato in questa battagaa. a parlare e a discutere con i propri coetanei e con i propri conoscenti che con noi hanno in comune i grandi ideali del la pace, della libertà e del socialismo, per spiegare loro il valore e l'importanza della milizia organizzata, della tessera della Federazione giova-

A partire dal 29 gennaio, 53º anniversario della fondazione della Federazione giovanile comunista italiana, una data storica nella lotta di emancipazione di tutta la 310ventù italiana, la direzione nazionale della FGCI ha deciso di indire un mese straordinario di tesseramento e proselitismo alla FGCI».

«Per i prossimi giorni, sono convocati numerosi attivi provinciali, di zona, di circolo, in preparazione del mese della FGCI, che sarà caratterizzato da molteplici iniziative pubbliche di massa in tutto il Paese, nel quadro di una grande offensiva politica ideale voita all'orientamento ed alla conquista alla

di giovani e di ragazze». «Una FGCI più forte, più estesa, più organizzata costituisce la più sicura garanzia - conclude il Comunicato della Direzione - per dare corpo e continuità alla spinta democratica ed antifascista, che è caratteristica di queste nuove generazioni italiane, per farle sempre più protagoniste (a 30 anni di distanza da quel 1944 nel quale la Resistenza assunse il carattere di grande lotta popolare di massa per la cacciata del fascismo e del nazismo) della grande battaglia perchè le radici sociali e politiche del fascismo e dell'autoritarismo siano per sempre estirpate dalla società italiana, perchè l'Italia possa avanzare nella democrazia e nella pa-

e verso il socialismo». La Direzione nazionale relegare e isolare la civile protesta nel chiuso di plazza SS. Apostoli per evitare che l'iniziativa avesse troppa risonanza. Ma i consigli comunali hanno insistito e alla fine la veglia è potuta cominciare secondo i programmi. E, allora, i sindaci con la fascia tricolore (comunisti e democristiani, socialisti, repubblicani, indipendenti), i trecento consiglieri comunali, i gonfaloni municipali, le delegazioni dei partiti popolari e dei sindacati, i fol-ti gruppi d'intellettuali presenti (tra essi Renato Guttuso che ha voluto ricordare la emozionante esperienza di una sua visita a Taskent, distrutta nella stessa epoca da un tremendo terremoto, ma subito risorta; Lucio Lombardo Radice, e una rappresentanza della Comunità di San Pao-lo, guidata dall'abate Franzoni) hanno testimoniato appunto con la loro presenza dell'ostinato rifiuto dei centomila - e del sostegno che ad essi viene da ogni parte a rassegnarsi alla condizione di «terremotati di professione», e della loro determinazione nel rivendicare con fer-'mezza e grande maturità poli-

tica il diritto alla casa, al lavoro, alla rinascita economica e sociale, liquidando — ha detto l'arciprete di S. Ninfa, don Riboldi — ogni insinua-zione fatalistica e ogni sterile Consegnando ai sindaci un cospicuo contributo finanziario raccolto nella comunità. l'abate Franzoni ha voluto dal canto suo rilevare con accorati accenti come sia necessario bandire dalle ricorren-

ti proteste ogni rischio « litur gico»: del Natale — ha detto è stato per esempio cancellato ogni significato originale, è come un narcotico, or-mai. Guai se anche l'anniversario del terremoto servisse a defilare ogni volta di più, e a far dimenticare, le responsabilità politiche di quel che è accaduto e continua ad accadere nella vallata. «Certuni stanno continuamente a rinfacciarci — ricordavano ieri mattina i sindaci del Belice nel corso d'una affollata conferenza-stampa al teatro Centrale - che Firenze s'è sbarazzata del fango in pochi mesi, mentre noi stiamo da sei anni nelle baracche. A parte il fatto che se delle 15 mila case necessarie per i baraccati quelle assegnate sono a tutt'oggi solo 71 a Firenze ricostruivano la ricchezza. Noi che dobbiamo ricostruire, la miseria?». Delle case s'è già detto. Ma non è che un aspetto. Non si assegna più un appalto da quasi due anni. E benchè il parlamento abbia rifinanzia-

to in consistente misura (200 miliardi in otto anni) i meccanismi per la ricostruzione, tutto è fermo perchè il mi-nistero del tesoro — cioè La Malfa, per dire le cose con il proprio nome — non ha materialmente messo a disposizione le prime rate, per qualcosa come 75 miliardi, con cui riprendere i lavori. Lavori che poi continuano ad esser l'unica fonte possibile d'occupazione nella Vallata dal momento che lettera morta son rimasti tutti gli impegni, del governo nazionale e di quello regionale, per il rinnovamento delle strutture agricole e per l'industrializzazione della zona. Impegni solennemente assunti. e an-

cor più rumorosamente ribaditi in questi anni (un « pacchetto» Colombo assicura da tre anni 8.400 posti di lavoro nella Vallata con un centro elettrometallurgico e una rete di aziende per lo sfruttamento dei semilavorati), ma sempre e soltanto rimasti sulla La dimensione del dramma è venuta fuori in tutta la sua crudezza dai rapporti che via via andavano facendo i sindaci nel corso dell'incontro coi giornalisti:

non è ancora possibile neppure cominciare il trasferimento dei paesi completamente distrutti, ha documentato il sindaco democristiano di Partanna, Culicchia; pretendono di far pagare la luce arretrata ai sinistrati, e intanto li lasciano marcire nelle baracche di lamiera e compensato, incalzava il comunista Bellafiore, sindaco di San-

E dopo di lui molti altri sindaci hanno illustrato la paurosa vischiosità delle procedure burocratiche che vanificano anche quel poco che si potrebbe fare, la fatica per imporre persino l'applicazione delle norme sul servizio civile in alternativa alla leva militare (per questo è in programma una manifestazione dei giovani della Vallata, domani a Salaparuta), il rischio che cessino le provvidenze per artigiani, contadini, piccoli imprenditori.

Proprio in quest'ampio respiro politico, e in questa articolazione profondamente democratica della lotta del terremotati, sta il valore più generale, di taglio meridionalista, della vertenza territoriale del Belice. E proprio su questo ha insistito il segretario confederale della CGIL Vignola portando alla riunione la attiva solidarietà di tutto il movimento sindacale italiano ed il suo impegno in particolare oggi, alla vigilia dell'incontro della Federazione · · · CGIL-CISL-UIL con il governo.

Come d'altra parte proprio l'atteggiamento assunto dal governo in pratica negando i fondi per portare avanti ed affrettare la ricostruzione,

Con drammatica tenacia la | mana aveva avuto ordine di | fornisce un riscontro del limiti profondi, delle contraddizioni, del nettissimo scarto tra promesse e fatti concreti tutti elementi rivelatori della incapacità e della mancanza di volontà di combattere la crisi con una politica di profonde riforme, come è stato ribadito dal vice-responsabile della commissione meridionale del PCI, compagno Pio La Torre, a nome della delegazione comunista intervenuta alla riunione, e della quale facevano parte i com-Macaluso, della dire zione, De Pasquale, capo-gruppo al parlamento sicilia-no, e Micel!.

A sera, in piazza Colonna, la verifica della partecipazione della coscienza civile del paese alla vigorosa, attiva resistenza del Belice: i semplici cittadini che riscoprivano indignati il dramma della vallata; le delegazioni di giovani a confronto con una realtà solo in apparenza «lontana»; i primi contatti per gli incontri con i gruppi parlamentari e coi ministri, che i sindaci avranno da stamane, qui a Roma, con l'assistenza della Lega nazionale per le autonomie e i poteri locali, il cul presidente De Sabbata ha preso parte alla riunione notturna dei consigli.



9. f. p. Un aspetto della conferenza-stampa dei sindaci svoltasi ieri a Roma

Ieri riunione a Roma per una verifica dei rispettivi indirizzi

## Confronto tra sindacati e Regioni sulle scelte di politica economica

Proposte analoghe per la formulazione del piano di interventi pubblici per il 1974 - Indicati come punti prioritari il Mezzogiorno, l'agricoltura, l'edilizia sociale, i trasporti pubblici, la sanità

lia Romagna, Toscana, Lazio e Campania, nonchè i rappresentanti del Piemonte hanno incontrato ieri i segretari della Federazione CGIL, CISL ed UIL, Lama, Storti e Vanni. Lo scopo dell'incon-tro, in vista delle prossime riunioni con il governo per il piano 1974 è stato quello di operare una verifi-

#### Seminario sui giovani e la crisi economica

Inizia oggi presso l'Istituto di studi comunisti a Frattocchie un seminario della Commissione nazionale problemi del lavoro della FGCI cui partecipano dirigenti della FGCI e giovani lavoratori. I lavori per la prima giornata che avrà come tema «La crisi economica ed il suo peso sulle nuove generazioni; le proposte dei comunisti nella lotta per l'occupazione ed un diverso sviluppo» saranno introdotti dal compagno Di Giulio, della Direzione del Partito.

Il seminario proseguirà domani, 16 (« I processi di formazione e qualificazione della forza-lavoro », rel. Mussi) e si concluderà giovedì 17 (« La realtà della fabbrica nella società capitalistica di oggi e la lotta per trasformare l'organizzazione del lavoro», rel. Libertini). Sono previste inoltre comu-

nicazioni specifiche.

che sia il movimento sindacale che il fronte autonomistico ritengono che bisogna porre al centro delle scelte da operare per uscire dalla crisi attuale. I sindacati hanno elaborato — come è noto — una se-

rie di piattaforme regionali - in particolare per le zone meridionali — indicando i problemi del Mezzogiorno, della agricoltura, della edilizia, dei trasporti pubblici e della sanità come centrali per avviare il superamento della crisi attuale e un nuovo modello di sviluppo e, su questi temi, essi sollecitano alle Resioni un impegno comune. Per parte loro, le Regioni si sono impegnate a svol-gere un ruolo di protagoniste nella indicazione delle scelte prioritarie che devono costituire la sostanza del piano di interventi pubblici per

il '74. Le Regioni hanno quin-

di indicato nel Mezzogiorno,

nei trasporti pubblici, nella

edilizia sociale, nella agricol-

tura, nella sanità, i settori

sui quali occorre puntare prioritariamente la utilizzazione delle risorse sia statali che regionali. Le Regioni hanno avviato concretamente la costruzione del piano per il '74 avendo prima un incontro con i rappresentanti del governo, cui ha fatto seguito una riunione tra i presidenti regionali

nonchè la decisione di procedere ad ulteriori incontri regionali sulle singole scelte settoriali. L'incontro di ieri con i sindacati costituisce quindi, per

I presidenti delle giunte ca comune delle rispettive del processo di costruzione del fronto di posizioni agli incon-regionali di Lombardia, Emi- piattaforme e delle priorità le scelte che esse porranno a tri che stanno per ripren base della loro azione di go! verno e sulle quali chiederanno un preciso e chiaro impegno della politica del governo centrale.

Da parte loro i sindacati hanno chiesto alle Regioni una nuova verifica comune, dopo che vi sarà stato l'annunciato incontro della Federazione CGIL, CISL, UIL con il governo. Come è noto, questa fase

di contatti e di ulteriore pre-

cisazione delle scelte da ope-

rare è previsto che si concluda entro l'ultima settimana di questo mese. Per quei giorni, infatti, le Regioni torne-ranno ad incontrarsi con i rappresentanti del governo per definire le scelte e le linee del piano di interventi '74. Nei prossimi giorni si dovrebbe, intanto, svolgere anche l'annunciato incontro tra governo e sindacati. Anche in questo caso, i temi in discussione e cioè le scelte di politica economica, sono gli stessi posti già nell'incontro con le Regioni. I sindacati, in particolare riferendosi ai vari provvedimenti esaminati ed approvati dal governo in questi giorni (per quanto riguarda la edilizia, la agricoltura, i prezzi, la politica

degli incentivi per il Sud, ecc.) hanno ribadito la necessità che « prima della definitiva decisione del governo, quei progetti siano approfonditamente esaminati nel corso dell'incontro preannunciato, in modo che essi tengano conto anche delle osservazioni e dei suggerimenti di parte sindacale » dando così «significale Regioni, parte integrante to di sostanziale e reale con-

Ieri sera sia i rappresentanti della Regione, sia i rappresentanti sindacali hanno ribadito la necessità di scelte concrete ed immediate, che non scavalchino le Regioni e siano in grado di innescare un nuovo meccanismo di svi-

luppo.

#### 422 infrazioni al divieto di circolazione festivo

Domenica scorsa i reparti della polizia stradale, dell'arma dei carabinieri e dei vigili urbani — informa un comunicato del ministero dell'Interno — hanno elevato complessivamente 422 contravvenzioni al divieto di circolazione festivo. Il maggior numero di infra-

zioni al divieto di circolazione si è avuto in Campania con 52 contravvenzioni; seguono la Lombardia con 40, il Lazio con 38, la Puglia con 35 e la Sicilia con 34. Ecco il riepilogo delle infrazioni rilevate nelle singole regioni: Piemonte 34; Lombardia 40; Trenti-Alto Adige 11; Friuli-Venezia Giulia 17; Veneto 18; Liguria 14; Emilia Romagna 25; Toscana 26; Mar-

che 10; Abruzzo 13; Molise 8;

Umbria 5; Lazio 38; Campa-

nia 52; Basilicata 4; Puglia 35;

Calabria 18; Sicilia 34; Sarde-

Secondo le autorità locali si tratta di voci infondate

## Napoli: smentiti nuovi casi di colera

Il Comune, la Regione, il medico provinciale e la direzione del Cotugno negano la riapparizione della malattia - Si sono invece verificati ricoveri per epatite e gastroenterite - Interrogazione di Chiaromonte

Dalla nostra redazione

Da almeno una decina di giorni circola, nei più diversi ambienti cittadini, la voce, anzi la convinzione, che si siano verificati nuovi casi di colera. Ai giornali la segnalazione era stata ripetuta più volte, e con dovizia di particolari: si raccontava di casi verificatisi a Torre del Greco, in altri comuni della provincia, in alcuni quartieri cittadini.

Stamane anche le autorità, evidentemente preoccupate dal diffondersi e soprattutto dal persistere di queste voci allarmanti, hanno deciso di parlare. L'assessore regionale alla sanità, Lagnese, ha dichiarato che le voci relative a casi di colera « non trova no alcuna conferma»; il medico provinciale Morante: « Non esiste alcun caso di colera, si tratta di voci allarmistiche»; la direzione dell'ospedale per malattie infettive « Cotugno » (il cui centralino è stato letteralmente bersagliato da centinala di telefonate giornaliere) ha smen- radicali misure igieniche ne-

negli ultimi tempi ha ricoverato solo ammalati di epatite e di gastroenterite acuta. Sono stati forse questi casi di gastroenterite acuta sotto il cui nome risultarono mascherati perché non riconosciuti i primi casi di colera — a provocare la psicosi. Ultima smentita infine quella dell'assessore comunale all'igiene, il quale riferisce che a dicembre vi sono stati 45 casi di epatite, e che sono in atto numerose disinfezioni in abitazioni, scuole e zone ad alta densità abitativa. Ed è quest'ultimo un altro elemento che può spiegare il diffondersi delle voci incontrollate: vedere la squadra di disinfezione andare per le case come accadde nel terribile settembre scorso in piena epidemia, ha dato a molti la

per colera, dichiarando che i

già ritornato. La vicenda è comunque la testimonianza di una condizione psicologica angosciosa in cui si trova la cittadinanza, che non ha visto e non vede attuata alcuna di quelle

for the still the state of the

certezza che il colera fosse

ma anche per rassicurare la opinione pubblica: la città è nuovamente invasa dalle immondizie (il procuratore generale ha scritto in proposito una severa lettera alla giunta comunale ricordandole i suoi doveri di ufficio); la disinfezione nelle scuole è iniziata con ritardo; nelle stesse i servizi igieniche e la pulizia generale sono spaventosamente carenti: è di stamane una nota del sindacato enti locali CGIL, CISL, e UIL che segnala la mancanza di precise disposizioni igieniche e di materiale sanitario nelle scuole materne comunali.

C'è poi il «piano» anticolera annunciato dal governo negli ultimi giorni di dicembre: saranno eseguite 25 mila ricerche batteriologiche su altrettanti soggetti scelti fra le categorie a contatto con il pubblico, per accertare la presenza di portatori sani. Questo provvedimento significa che il governo ha aderito, finalmente, alla tesi di alcuni autorevoli tropicalisti (peraltro a suo tempo non intito l'esistenza di ricoverati | cessarie, non solo, per scon- | terpellati nè ascoltati dal-

giurare i pericoli di infezione, | le autorità) che il colera rischia di diventare endemico; ma una ricerca dei portatori sani (che andava fatta già in settembre) potrebbe essere inutile se eseguita senza le necessarie attrezzature, se non viene affidata a personale competente con esperienza in paesi tropicali. Inol tre il miglior modo di prepararsi ai probabili pericoli della prossima primavera è quello di attrezzare gli ospedali, che ancora oggi non hanno approntato il reparto infettivo cui sono obbligati per legge. I compagni Chiaromonte, Fermariello, Abenante, Papa e Valenza hanno indirizzato una interrogazione al ministero della Sanità, per sapere quali criteri sono stati seguiti per il « piano anticolerico», a quali organi scientifici e tecnici è stato affidato. e se non ritengano di adottare con urgenza provvedimenti legislativi che consentano di affrontare i più urgenti problemi sanitari del Mezzogiorno nel quadro della non più rinviabile riforma del settore

Eleonora Puntillo

«Liberalizzato» appena do- [ po Natale, il prezzo di salmone e caviale, di fegato d'oca e champagne, di formaggi francesi e salame di lusso, per quante settimane ancora potremo comprare a prezzo invariato la casalinga scatola di piselli o il modesto barattolo di pelati? Probabilmente non

per molto ancora. E' vero infatti che il CIP, con la firma del ministro De Mita, il 20 dicembre scorso ha respinto le richieste di aumento presentate da ben 287 imprese, tra cui moltissime, e le più importanti, del settore alimentare. Ma è anche vero che lo ha fatto lasciando ampi spiragli perché le domande anche se scaglionate nel tempo e per territorio - vengano ripresentate. Proprio per questo, di tale diniego le grandi imprese (e le associazioni di categoria loro portavoce) non si son granché dolute, anzi alcune sono arrivate addirittura a riconoscere che probabilmente, data la folla delle richieste, era stato un bene per il ministro chiedere un supplemento di tempo per esaminarle. Solo che adesso le scadenze incalzano: per alcuni prodotti alimentari si hanno già le prime avvisaglie di rarefazione sul mercato, mentre lo stesso ministro De Mita ha annunziato che, senza arrivare alla liberalizzazione, bisognerà pure passare a dei ritocchi dei prezzi, pena lo imbescamento dei prodotti.

Ci minaccia dunque un prossimo aumento, abbastanza esteso, dei prezzi anche perché le imprese — quelle alimentari innanzitutto - se vogliono, i mezzi per premere sul governo li hanno e come: basti ricordare come si sono comfatto mancare nei negozi spaghetti e maccheroni per ottenere — come infatti hanno ottenuto — le 70 lire in più al

Le richieste di aumento sono state motivate in maniera diversa; costi più alti perché sono aumentati gasolio e olio combustibile; è salito il prezzo della carne suina (da insaccare); sul mercato internazionale è aumentato del 91 % il prezzo dello stagno necessario per le scatolette (ma sul costo del prodotto finito quello della banda stagnata incide con una percentuale ridottissima); sempre sul mercato internazionale le materie prime alimentari hanno subito complessivamente, tra il dicembre 72 ed il dicembre '73, un aumento del 37,1 %.

Si tratta, quindi, di richieste fondate? C'è innanzitutto da dire che nella seconda metà del '73 - quindi dopo la introduzione del blocco di luglio - l'Indice di aumento dei prezzi al consumo per i prodotti alimentari si è mantenuto abbastanza sostenuto, anzi è addirittura aumentato di quasi due punti rispetto alla media di questa estate (pari a 128 mentre nel '72 era stata pari a 112.04). Nello stesso tempo, la produzione industriale in questo settore ha toccato punte più alte (115.8) rispetto alla media (108,8) del-la industria manifatturiera: in sostanza il fenomeno è stato quello di una espansione della produzione, accompagnato da una tenuta dei prezzi: il

che significa che i profitti non

hanno subito «ritocchi», ma

sono ancora saliti. E allora? Nell'elenco delle richieste temporaneamente respinte dal CIP balza agli occhi un dato significativo. Chiedono aumenti tutte le aziende pubbliche del settore alimentare: quelle dell'EFIM (in verità piuttosto malconce anche perché non sono riuscite a sfondare nella surgelazione); quelle della Alimont (del gruppo Montedison, anche loro dall'andamento produttivo abbastanza discontinuo); nonché la Star e la Cirio, appartenenti alla finanziaria SME, le due principali produttrici italiane di conserve vegetali, la prima con un fatturato, nel 72, di 102 miliardi di lire, la seconda di 32 miliardi di lire. La Star è la seconda azienda italiana del settore alimentare, subito dopo la Perugina, ed ha

registrato in questi ultimi an-

ni un incremento notevole di fatturato: 79 miliardi nel 70,

94 miliardi nel '71.

Che fine hanno fatto questi soldi? Non sono stati certo utilizzati per finanziare nuovi investimenti, perchè sia per la Cirio e la Star, che per le altre aziende del gruppo SME, gli investimenti annunciati sono sempre stati effettuati con 1 fondi diretti della SME e dell'IRI. La utilizzazione dei miliardi di queste aziende resta quindi un mistero. che non è certo facile svelare leggendo le poche paginette dello striminzito opuscoletto giallo sul bilancio della SME. Resta però il fatto che ora queste due grosse società hanno chiesto a De Mita di aumentare i prezzi. Fino a qualche tempo fa la

pubblicità della Star era molto suggestiva: un campo verde sullo sfondo, un tecnico (non un contadino) in primo piano con in mano un barattolo di piselli o di pomodoro, quasi a suggerire l'idea di un passaggio diretto, lineare, tra campo e grande industria, in una sorta di linea di montaggio senza intoppi e, innanzitutto, depurata da ogni scoria parassitaria o speculativa. La verità è però un'altra: la linea che va dal campo ed arriva al consumatore è costellata da una serie di pas-

saggi parassitari e speculativi

che garantiscono profitti in-

genti e che sono una vera e

Montreal Coupé

propria rapina ai danni della agricoltura. Il rapporto con il contadino,

innanzitutto, non è diretto,

La speculazione dietro le richieste presentate al CIP

Aumenterà anche il prezzo

degli ortaggi in scatola

Il governo :— pur respingendo temporaneamente le pressioni di 287 industrie (fra cui l'EFIM, l'Alimont, la Star

e la Cirio) — ha lasciato ampi margini per nuove manovre - I profitti delle imprese non hanno finora subito

flessioni - Come si friplica il prezzo con l'incollatura delle etichette - L'esempio delle conserve di pomodoro

ma tramite intermediari i quali comprano sul campo, fissando un prezzo che non è mai remunerativo per il produttore (che però deve sostenere l'aumentato costo di concimi, fertilizzanti, plastica, macchinario). La «tangente» che spetta all'intermediario e che se andasse invece al contadino sotto forma di prezzo remunerativo avrebbe una funzione produttiva — costituisce il primo passo sulla strada di un prezzo finale che sfugge ad una valutazione per così dire obiettiva e nel quale, invece, fortissima è la componente di rapina. Infatti, una volta acquistati, pomodoro e piselli, carfioci e cipolle, non è vero che vanno a finire nei moderni macchinari di Cirio e Star. Vengono invece dirottati alle piccole e medie imprese che lavorano su « commessa » e che a loro volta fanno lavorare a domicilio donne, bambini, vecchi, ai quali pagano salari molto al di sotto di quelli previsti, senza dare, ovviamente, alcun contributo previdenziale ed assistenziale. Alla fine, le scatole di pelati e di conserva, arrivano « ver-

gini» a queste grandi industrie che vi incollano sopra la propria etichetta per poi spedirle sul mercato di consumo. Dietro questa piccola operazione di incollatura si nasconde addirittura una triplicazione del prezzo. Questa estate, ad esempio, una cassa di conserve (24 scatole per cassa) è stata comprata dalla grande azienda 3500-4000 lire ed è stata rivenduta anche a 10 mila lire. Molte di queste conserve « senza nome » arrivano dalla Spagna e dalla Grecia, da campi dove i contadini vivono al limite della sussistenza e dalle fabbrichette dove questi regimi autoritari hanno le-

galizzato i bassi salari. In sostanza, nel prezzo finale di una scatola di conserva confluisce un rapporto di speculazione e di rapina nei confronti di contadini, operai e - anche - degli imprenditori minori. A questo punto, ogni discorso sui costi reali si presenta perlomeno arbitrario,

fatti, i costi realmente sostenuti sono bassi in quanto sono l'espressione di rapporti di vera e propria vessazione. La componente speculativa rispunta poi attraverso altre manovre, come quella dell'imboscamento. La Star, ad esempio, ha cominciato già dai primi mesi del '73 ad inmagazzinare la produzione dell'anno precedente, che butterà sul mercato solo dopo che avrà ottenuto gli aumenti dei

anzi si dovrebbe dire che, nel

Bisogna, quindi, arrivare al-

la conclusione che dietro la richiesta di aumenti presentata al CIP vi sia, più che una reale e maggiore incidenza del costi, una spregiudicata ma-

novra speculativa? La risposta è per buona parte affermativa e come tale implica una immediata considerazione: proprio la situazione del settore alimentare, in particolare quello delle conserve, conferma che vi è un nesso stretto tra politica dei prezzi e politica delle riforme. Una reale valutazione dei costi sopportati dalle aziende, e quindi le conseguenti decisioni sui prezzi non possono non essere accompagnate in questo caso da una serie di misure collaterali che rompano questo meccanismo speculati-

Lina Tamburrino

vo e di rapina che fiorisce

anche nel settore alimentare

#### Convegno nazionale delle cooperative di produzione

Un convegno nazionale sul « contributo delle strutture consortili alla promozione cooperativa » avrà luogo domani e glovedì presso il Centro nazionale studi cooperativi di Salingrosso (Montelupo Fiorentino). La relazione introduttiva sari

svolta dal presidente dell'Associazione cooperative di produzione e lavoro Unello Prandini che esporrà gli orientamenti per il congresso nazionale indetto per il 27-28-29 marzo a Roma.

#### La CGIL interviene per la liberazione di Salvador Puig

La segreteria della CGIL ha inviato al ministro di Glustizia spagnolo Ruiz Jarabo e per conoscenza, al sottosegre tario alla Giustizia italiano Er minio Pennacchini, il seguente telegramma: « A nome mi lioni lavoratori italiani chiediamo concessione grazia nei confronti di Salvador Puig. Pena di morte ripugna cosclenza civile e appare assolutamente inaccettabile per fatti determinati da motivazione politica, e peraltro, senza prove certe confronti Salvador Puig.

Nuovo prezzo

### I prezzi ufficiali delle auto

Questi sono i prezzi delle auto FIAT (IVA esclusa) in vigore Vecchio prezzo

		veccino prezzo	Nuovo prezzo
500	R	650.000	700.000
126		785.000	855.000
	Familiare	1.260.000	1.375.000
127	Berlina 2 porte	1.010.000	1.125.030
	Berlina 3 porte	1.060.000	1.180.000
	Berlina 2 porte	1.175.000	1.300.000
	Berlina 4 porte	1.240.000	1.365.000
128	Familiare	1.290.000	1.415.000
	Rally	1.350.000	1.485.000
	Coupé S 1100	1.320.000	1.455.000
120	Coupé SL 1100	1.410.000	1.550.000
	Coupé S 1300	1.380.000	1.520.000
	Coupé SL 1300	1.470.000	1.615.000
	Berlina	1.330.000	1.455.000
		1.490.000	1.615.000
	Special Special T	1.570.000	1.695.000
	Special T	1.380.000	1.505.000
124	Familiare 1400	1.980.000	2.165.000
124	Sport Coupé 1600	2.050.000	2.235.000
124	Sport Coupé 1800	2.030.000	2.225.000
	Sport Spider 1600	2.100.000	2.295.000
124	Sport Spider 1800	2.100.000	. 2.2/3.000
	D. 11 4600	1,680,000	1.775.000
	Berlina 1600	1.765.000	1.865.608
	Special 1600	1.835.000	1.935.000
132	Special 1800	1,633.444	11/03.000
120	Berlina cambio mecc.	4.050.000	4.930.000
	Berlina cambio autom.	4.305.000	5.230.000
	Coupé cambio mecc.	5.075.000	6.100.000
	Coupé cambio autom.	5.330.000	6.400.000
130	Coupe Cambio autom.	3.030.000	0.400.000
Can	npagnola benzina	2.435.000	2.530.000
	npagnola Diesel	2.910.000	3.010.000
X 1	/9 Spider	1.780.000	1.955.000
Fia	Abart 124 Rally	2.990.000	3.300.000
850	T Furgone	1.120.000	1.225.000
238	Furgone 1,2	1,440.000	1.580.000
	Carro Diesel	2.075.000	2.290.000
	LUTOBIANCHI		
	Giardiniera	725.000	785.000
500	Furgoncino	760.000	825.000
A. 1	• • • • • • • • • • • • • • • • • • • •	1.090.000	1.210.008
	12 E	1.155. <b>000</b>	1.275.000
A. 1	12 Abarth	1.370,000	1.490.000
	ANCIA (IVA Inclusa)	•	
	via Coupė 3		2.604.000
	via Coupé 3 allestimento « M	outecello >	2.688.000
	a Berlina 1400		2.632.000
	a Berlina 1600		2.856.000
	a Berlina 1800		2.963.000
200	) Berlina 5 veloc. ) Berlina 5 veloc, iniez, elett		3.752.000
		ronic#	4.032.000
	) Coupé ) Coupé HF		4.256.000
200	Coupe nr		4.592.000

Anche l'Alfa Romeo ha aggiornato il suo listino, che entra in vigore da oggi. L'Alfasud «TI» mantiene inalterato il suo prezzo (L. 1.700.000), mentre per le altre autovetture della casa i nuovi prezzi (IVA esclusa) sono i seguenti (i veicoli industriali avranno un aumento medio dell'8,72 per cento):

Tipe	Nuovo prezzo	Percen
Alfasud Berlina	1.530.000	+ 9,
Alfasud TI Berlina	1.790.000	, , —
Giulia Super Berlina	1.965.000	+ . 9,
GT Junior Coupé	2,185.000	+ 9,
Spider Junior	2.450.000	+ 1,
GTA 1.3 Junior Coupé	2.775.000	· + 9
1.6 Junior Z Coupé	2.950.000	+ 9,
Alfetta Berlina	2.500.000	+ 9
2000 Berlina	2.685.000	+ 10,
2000 GT Veloce Coupé	3.150.000	+ 10,
2000 Spider Vel. Coupé	3,185.000	+ 11
	4 400 666	

Un contributo alla divulgazione

## L'arte in enciclopedia

Pregi e contraddizioni di un'opera che si pre-senta come agile strumento di consultazione

sogno, almeno per coloro che in qualche modo si occupano delle cose dell'arte, di uno strumento agile, di rapida consultazione, in cui fosse possibile reperire senza assoggettarsi a troppe fatiche una notizia essenziale su di un artista, una corrente, una scuola, un movimento, una «civiltà».

Esistono certamente repertori di buon valore ma nessuno di essi, per quanto ci risulta, può aspirare a una diffusione di massa come l'Enciclopedia dell'arte che è apparsa nella ormai ricca « Serie Garzanti »: sia per il prezzo — davvero popolaro per un lavoro di così ampio respiro — sia per la concisione con la quale i singoli specialisti hanno trattato anche le voci più complesse, mirando a una essenzialità in certi casi fin troppo raggiunta. Intendiamo dire che, se era difficile evitare schematismi e semplificazioni, si poteva forse rinunciare a una impossibile completezza del numero delle voci per qualche rag-guaglio in più che potesse, per ognuna di esse, consentire almeno una indicazione al lettore che volesse approfondire per suo conto l'argomento. Manca, a piè delle schede, anche la minima indicazione bibliografica, mentre si sono addirittura sprecate le pagine per la descrizione di « opere famose dell'architettura d'ogni tempo » il cui elenco di quattrocento voci ha, per di più, lacune paurose, prevedibili del resto in un excursus che va dalla Grecia alla Cina, dall'Europa all'India.

Lo stesso potrebbe dirsi per la guida analitica dei principali musei del mondo, ma non è davvero il caso di insistere nel rilievo delle lacune, quando è innegabile che un'opera di questo genere trova la propria ragione nelle notizie che offre alla consultazione frettolosa assai più che non nella pretesa di completezza, del resto avanzata dall'editore con tutte le cautele del

Il volume si divide in quattro parti fondamentali. La prima raccoglio cinquemila voci relative agli artisti, alle diverse discipline, ai critici e ai teorici e ad alcune voci - di non facile lettura per i non specialisti — definite di orientamento storico-concettuale (es. Rinascimento, Movimento moderno, Classicismo ecc.) e di definizione disciplinare (Urbanistica, restauro). La seconda comprende le quattrocento voci relative ad opere di architettura, di cui si è detto. La terza parte presenta una guida analitica ai principali musei del mondo, con l'indicazione delle opere di particolare rilievo che vi si conservano. Una quarta parte, infine, è dedicata a una sorta di glossario essenziale dei termini usati nel linguaggio della critica e delle tecniche artistiche

Completa il tutto un apparato iconografico che. per numero, è di assoluto rilievo (milleduecento illustrazioni, molte delle quali a colori) mentre per qualità è tutt'altro che soddisfacente, specie perchè l'editore ha dovuto ridurre le illustrazioni a dimensioni minime cosicchè in molti casi l'immagine risulta addirittura illeggibile. Trattandosi di una edizione economica, tutto ciò non deve stupire: si potrebbe anzi dire che la scarsa credibilità delle immagini costituisce di per sè una difesa per il lettore, ben spesso frastornato (e convinto) dalle grossolane riproduzioni d'arte a grande rilievo che l'editoria di massa suole distribuire.

Naturalmente la parte più

ricca di contraddizioni, e che più si presterebbe a rilievi, che rischiano di sembrare anche ingenerosi tanto possono apparire facili e scontati, è la prima; particolarmente laddove si toccano perigliosi lidi dell'arte contemporanea. Non è qui il caso di rilevare — nel quadro però di una ricchezza eccezionale e di una fondamentale esattezza della informazione che risponde a criteri scientifici — gli errori, inevitabili in un'opera di questo genere. Citeremo soltanto, come esemplo abbastanza clamoroso, il grosso infortunio in cui è incappato l'estensore della scheda di Giorgio Morandi ove si afferma che il maestro bolognese « espose con i futuristi nel 1914», ripetendo pari pari lo svarione in cui incorse, nello stesso 1914, il recensore di un

Si sentiva davvero il bi- | biando modernismo con futurismo) appunto « futuristi » gli espositori dell'ormai famosa mostra dell'Hotel Baglioni. Di che « futuristi » si trattasse lo dicono i nomi: Bacchelli, Severo Pozzati, Licini, Vespignani e lo stesso Morandi, artisti certamente attenti ai suggerimenti de « La Voce », ma che con il futurismo avevano assai poco in comune.

Discutibile, inoltre a mio

avviso, è il criterio genera-

le che informa le scelte, specie quelle che riguardano l'arte dalla metà dell'800 ad oggi. Vi è sotteso il vizio di considerare la storia dell'arte come storia delle avanguardie, alimentando così tutti i pregiudizi che stanno all'origine delle chiusure dogmatiche che il concetto di avanguardia (che presuppone una retroguardia da disconoscere e da negare) porta con sè. E questo proprio nel momento in cui, per dirla con Fortunato Bellonzi, «finalmente si comincia a dubitare che l'intera storia dell'arte moderna si svolga lungo la sola linea che conduce all'impressionismo o ne consegue ». Ne derivano cose curiose nella scelta di certi autori e nella esclusione di altri, e storture piuttosto rilevanti per quanto riguarda le generazioni ultime. Del resto anche la scelta

dei collaboratori, tutti valorosi, sembra essere stata fatta in base a valutazioni di « tendenza », la forma, cioè, più clamorosa di arroccamento in zone privilegiate di « verità » che il procedere per superamenti o per schematismi di linguaggi contrapposti tipico dell'avanguardia abbia creato. Si potrebbe concludere, come è d'obbligo in casi come questi, che l'Enciclopedia dell'arte Garzanti è uno strumento che può essere utilissimo a chi delle cose dell'arte è già esperto e può in qualche modo reagire ai suoi dettati spesso perentori; utile può essere anche a chi vi si avvicini con qualche umiltà, con la consapevolezza, cioè, di avere davanti a sè nulla più di un funzionale sommario.

UN BILANCIO POSITIVO PER I PAESI DELL'EST EUROPEO

## L'ANNO DELLE ECONOMIE SOCIALISTE

In contrasto con l'aria di generale ansietà che si è diffusa in Occidente a seguito della crisi energetica un tono ottimistico accompagna ad Oriente una stagione di successi - Alcuni esempi: il record del raccolto cerealicolo sovietico, i progressi dell'industria e della agricoltura in Polonia, la persistente vitalità della RDT - I vantaggi che discendono dall'esercizio sistematico della pianificazione e i problemi tuttora aperti

L'anno si è aperto in Europa con un significativo con trasto di umori fra le due parti del continente per via delle opposte prospettive economiche. Mentre in occidente un'aria di generale ansietà o addirittura di franco pessimismo si diffondeva al seguito di una crisi dall'avvenire bur rascoso, nell'Europa socialista il tono generale era decisamente orientato all'ottimismo. Si capisce come si siano di colpo rarefatte nella nostra stampa le descrizioni apoca littiche sullo stato dell'economia dell'Europa orientale. Cosi come è comprensibile che dall'altra parte, pur tra commenti rimasti nell'insieme misurati, vi siano una certa euforia e una piccola aria di

Diremo subito che la crisi energetica - ne parleremo tra poco - c'entra fino a un certo punto. L'anno scorso si è chiuso all'Est con risultati nell'insieme assai positivi. Ciò è accaduto per di più proprio in settori e in paesi che avevano rappresentato in passato alcuni dei punti più deboli di quelle economie. Si guardi all'agricoltura sovietica. Il raccolto cerealicolo ha superato di gran lunga quest'anno la soglia dei 200 milioni di tonnellate (222,5 per l'esattezza) che era parsa sinora quasi irraggiungibile. Ciò significa non solo che è stato largamente compensato il pessimo raccolto dell'anno precedente, ma che si è andati assai al di là delle più rosee previsioni di ripresa. fatte dai pianificatori di Mosca. Alle abbondanti messi di grano si è aggiunto un raccolto record di cotone, che è la più importante coltura industriale dell'URSS, ormai consolidata su cifre di rendimento assai stabili. Anche l'industria è andata oltre gli obiettivi, che le erano stati fissati. In conclusione, il reddito nazionale, che nei due anni precedenti era salito in media del 4,6 per cento, è aumentato nel 1973 del 6.3

Un altro paese, che ha di che essere soddisfatto, è la Polonia. Tutti ricordano la grave crisi economica, politica e sociale, che culminò alla fine del 1970 nelle sommosse operaie del Baltico e nella sostituzione di Gomulka con Gierek. Ebbene, per il



Uno stabilimento di gru automatiche a Dragobic, nella regione di Leopoli

lonia ha registrato un bilancio di progresso degno del massimo rispetto, che investe tutti i campi, quello industriale come quello agricolo, e che ha largamente contribuito a creare un nuovo clima politico. Il paese è oggi fra quelli che registrano all'Est i più alti ritmi di crescita (10 per cento circa per la produzione industriale) mentre qualche anno fa era ad uno degli ul-

Quanto alla vicina Repubblica democratica tedesca, non è solo da oggi che essa. per la sua vitalità economica, viene trattata con la dovuta Franco Solmi | terzo anno consecutivo la Po- | considerazione anche dagli os- | possono essere combattuti me-

servatori stranieri. La rapidità con cui una valanga di Stati si sono affrettati a riconoscerla dopo l'accordo concluso con Bonn è un segno eloquente del suo prestigio internazionale. - Vanno ugualmente rilevati come un fatto positivo i buoni risultati ottenuti quest'anno, perchè la parziale apertura delle frontiere verso l'Ovest ha immediatamente stimolato una certa speculazione nei confronti della sua economia. In passato un fenomeno analogo fu causa di grandi difficoltà. Oggi, sebbene esso vada sempre tenuto d'occhio, i suoi effetti

glio, proprio perchè nel frattempo l'economia tedesco-o rientale è divenuta assai più In questo quadro la crisi

energetica crea problemi anche all'Est, ma per diverse ragioni - non ultima quella di una certa stabilità di sviluppo, ormai raggiunto - essi presentano assai meno drammatici che nell'Ovest dell'Europa. L'URSS è certo in una posizione privilegiata. Essa dispone di ingentissime risorse di combustibili. Ne ha

a sufficienza per sè e ne esporta per altri. Inoltre nella sua bilancia delle fonti di energia, sebbene si sia fatto nell'ultimo ventennio largo posto al petrolio e al gas, il carbone non è mai scomparso: si tratta per di più di fossile estratto spesso « a cielo aperto», cioè in condizioni economiche vantaggiose. Anche l'aumento dei prezzi internazionali favorisce l'URSS. Le stesse offerte, da essa fatte ad altri paesi, per lo sfruttamento in comune delle risorse siberiane acquistano un peso politico, oltre che economico, che distrugge definitivamente l'idea di una Russia ridotta al rango di potenza implorante i favori dell'Ovest e della sua tecnologia.

Il problema è più serio per gli altri paesi dell'Est socialista. Questi non dispongono di risorse energetiche proprie, se non in misura assai ridotta. Fa in parte eccezione la Polonia, che è fra i massimi produttori ed esportatori mondiali di carbone e che ha visto di colpo aumentare le richieste di questo suo prodotto. Tutti comunque impor-tano petrolio dall'URSS. Gli accordi nel quadro del Comecon prevedono tuttavia prezzi stabili per l'intero arco di un piano quinquennale. Ciò significa che sino al 1975 compreso, i paesi dell'Est continueranno ad acquistarlo al vecchio prezzo. Sono sempre due anni guadagnati, il che non è cosa di poco conto. Il problema resta aperto per il quinquennio successivo. Poichè i piani vanno preparati e coordinati con un certo anticipo, le trattative per il periodo 1976-1980 erano già in corso da tempo. Sarà quindi interessante vedere come saranno portate a termine e quali accordi verranno raggiunti, grazie al periodo di comune riflessione che comunque il respiro di due anni consente a tutti. I buoni risultati delle eco-

nomie dell'Europa socialista non possono essere attribuiti soltanto al concorso di fortunate circostanze casuali o come si dice in termine tecnico - « congiunturali ». Prendiamo ancora l'agricoltura dell'URSS. Non siamo mai stati fra coloro che in passato ne hanno attribuito le difficoltà alla sola inclemenza della natura (sebbene tutti sappiano che anche questo fattore ha pur sempre un suo peso) perchè preferiamo non blema e quindi il grave ritardo che le campagne sovietiche avevano accumulato nella fase dell'industrializzazione staliniana. Per la stessa ragione però non è possibile cavarsela quest'anno, attribuendo i risultati positivi alla bontà del cielo e delle condizioni atmosferiche. E' doveroso invece constatare come, sia pure senza salti miracolosi, il complesso impegno « globale », che da anni viene dedicato alle campagne sovietiche e ai loro diversi problemi (tecnici, economici, sociali e politici) vada gradualmente portando i suoi

L'osservazione potrebbe essere estesa ad altri settori volume con le istruzioni per chi su una nuova « brillante care ad altri paesi. Ma vi è i vuole abbracciare la nuova car- i riera aperta a chiunques.

qualcosa di più generale da rilevare. Ciò che emerge dai risultati di quest'anno, come dalla complessiva tendenza di sviluppo di quei paesi, è il grande vantaggio che discende dall'esercizio sistematico della pianificazione dell'economia e dalla prevalenza accordata ai grandi interessi sociali sugli interessi corporativi o privati. Non dimentichiamo affatto adesso, di fronte a una buona annata, come quell'indirizzo pianificato sia lontano dall'essere perfetto, come non abbia ancora eliminato tanti sprechi, come per la sua stessa evoluzione storica si concilii ancor male con la necessaria espansione dell'iniziativa dal basso. Ma anche con questi limiti esso dà risultati tangi-Il positivo sviluppo delle economie dell'Est socialista

bili. Perfino quel poco che sinora si è fatto per dargli un'applicazione internazionale nel quadro del Comecon rivela suoi effetti positivi in una precisa e drammatica contingenza, quale quella della crisi energetica. Grave è l'errore di tutti coloro che per meschina polemica conservatrice si sono sempre rifiutati di vedere i vantaggi di quell'orientamento e hanno sinora descritto le economie socialiste come un semplice ammasso di incongruenze e di dissesti. Tutto ciò non vuol dire che problemi del passato siano di colpo scomparsi e che tutto

sia ormai destinato a procedere senza scosse. In fondo uno dei sintomi più consistenti di un progresso reale è proprio la graduale rinuncia cui si può assistere in quei paesi - a una certa retorica trionfalistica, tanto in auge un tempo, quando veniva spesso impiegata per coprire una realtà assai più difficile. L'esistenza di una serie di compiti, che attendono ancora la loro soluzione e che andranno necessariamente risolti per assicurare una stabile fioritura, viene ammessa oggi

più facilmente di quanto non si facesse ieri. E' stata così la Pravda (nel tradizionale editoriale di metà dicembre, che si dice sintetizzi il non meno consueto discorso di fine d'anno di Breznev al Comitato centrale, non reso pubblico) a parlare di « inerzia e scarsa sensibilità > del meccanismo economico, di una necessaria « mentalità » nuova tra i dirigenti e di una non meno necessaria ¢ maggiore partecipazione dei lavoratori alla direzione delle imprese ». Ma sono problemi che si pongono quando ormai una premessa assai importante è già stata ottenuta: la consapevole direzione dell'economia secondo un programma politico e sociale.

avrà certamente ripercussioni internazionali. Il progresso di quei paesi si è sempre misurato, oltre che col suo valore intrinseco, mediante un confronto con l'occidente. Si può dire che in questo senso l'annata sia stata per essi doppiamente favorevole. La realtà rivelata dalla crisi all'Ovest è uno dei terreni di lotta su cui si svolge oggi una battaglia che potrebbe nuovamente alterare i rapporti di forza mondiali: lo si vede dal duro scontro in corso fra gli Stati Uniti e i paesi che sono ancora formalmente i loro alleati. In questo quadro lo sviluppo dell'Est è un fattore che può andare a vantaggio di tutti. Nessuno tra i paesi socialisti auspica una crisi catastrofica, che finirebbe coll'avere anche per loro alcuni contraccolpi negativi. Al contrario, essi offrono collaborazione. E' un fattore rassicurante, di cui occorre tenere il massimo conto per valorizzarlo, così come esso merita.

Giuseppe Boffa

### Il dibattito di Bologna tra intellettuali sovietici e italiani

### LA CONDIZIONE DELLO SCRITTORE

Un confronto serrato sul tema « Crisi dell'ideologia tecnocratica e recupero dell'espressione » — Il rapporto con i nuovi processi di produzione e trasmissione ideologica — L'obiettivo di una riappropriazione culturale di massa

lizza quel particolare inca-

stro di tecnologia e rappor-

#### Dal nostro inviato

BOLOGNA, 14. Scrittori sovietici e italiani si sono avvicendati in un confronto molto serrato lungo i tre giorni dell'incontro svoltosi a Bologna sul tema « Crisi dell'ideologia tecnocratica e recupero dell'espres sione ». L'incontro con i rappresentanti dell'Unione degli scrittori sovietici, organizzato dalla Associazione Italia URSS, in collaborazione con il Sindacato nazionale scrittori e con il patrocinio della Regione Emilia-Romagna, oltre che delle amministrazioni comunale e provinciale, si è concluso con la riaffermazione comune delle volontà di proseguire il dialogo e di approfondire i punti di contatto tra le posizioni pur diverse, connesse, come sono, a situazioni economico-sociali e culturali differenti.

L'incontro è stato vivace, a partire dal tentativo di definire con esattezza significato e portata del tema. «Cri si dell'ideologia tecnocratica e recupero dell'espressione » appare infatti, anche a una pri ma, frettolosa considerazione, come una formulazione forse sovraccarica di significati. La prima parte di essa sembra mettere in causa il ruolo di stabilizzatore sociale di una funzione ideologica svolta dalle leve intellettuali che, per conto dei gruppi capitalistici dominanti, gestiscono i proces si di ristrutturazione degli apparati produttivi: con il particolare incastro di scienza. tecnologia e rapporto sociale che ne deriva e orienta la stessa produzione di comu-

nicazione. La seconda parte della formulazione, quella relativa al « recupero dell' espressione », sembrava invece evocare uno spazio problematico ancora prossimo alle categorie dello umanesimo tradizionale, con una caduta, per cosi dire, di tensione storica e di rigore analitico. Il rischio era, insomma, che la sconnessione tra i due piani rendesse la discussione sovraccarica di significati non facilmente congruenti. E' stato un merito quotidiano che defini (scam- degli intellettuali intervenuti, i ideologici di Stato.

sovietici e italiani, aver respinto evasioni metodologiche. la tentazione del rinvio alle precisazioni linguistiche sul linguaggio da usare o, come si dice, le civetterie metalinguistiche, e aver tentato di individuare un piano d'intervento e di raccordo più consi-

Non era facile. Nella sua relazione Umberto Eco aveva impostato il problema a partire dalla situazione ritenuta esemplare, sia per lo scrittore o autore o « operatore culturale » (ciascuno di questi termini è stato passato al vaglio della discussione a più riprese) che per il lettore o a fruitore », nella quale l'autore è messo in grado dal rapporto diretto con il pro prio interlocutore, di controllarne la reazione al proprio messaggio; il che gli consente anche, sulla base delle analisi di tale reazione, di riformulare lo stesso messaggio. Si tratta in sostanza, dice ancora Eco, di « un processo di comunicazione fornito di feed-back ».

#### « Operatore culturale »

L'avvento della tecnologia a grande scala (ma retrodatabile, per quanto riguarda gli scrittori, al 1455, anno della invenzione della stampa a Magonza) spezza questo rap porte e ne determina la crisi. Lo scrittore non è più uno sciamano, si è detto, cioè non è più il maestro stregone di un rituale collettivo che si svolge a distanza ravvicinata (lo sciamano è il sacerdote di una antica religione mongolica) e diventa un «operatore culturale ». E' per la verità assai dubbio che i grandi mezzi di comunicazione di massa (dalla televisione al cinema alla industria editoriale) abbiano interrotto il circuito della pratica sciamanica. Sembra più corretto affermare che essa è stata deritualizzata e codificata nelle strutture dei grandi apparati to sociale (di produzione) al quale facevamo cenno all'inizio e che determina la trasformazione della televisione da mass medium in apparato ideologico di Stato, cioè. direbbe Althusser, molto opportunamente citato nell'intervento di Gianni Scalia, in apparato funzionale alla riproduzione del rapporto sociale capitalistico, proprio per questo, dicevamo, egli può af fermare che «dopo la grande ventata del '68 » il problema principale da risolvere è quello del « rifiuto delle de leghe » anche nell'ambito del la cultura e che tale rifiuto si realizza oggi nella « più massiccia espressione dal basso che mai si sia vista nella storia dell'umanità ». E può corredare questa affermazione con l'esempio di « gente che comincia a suonare la chitarra e a inventare nuove canzoni ». Quasi che la democratizzazione della cultura stia nella revoca della « delega ufficiale all'espressione » esercitata nei confronti del cosiddetto « operatore culturale », e non piuttosto nella revoca politica della direzione del grandi apparati che producono comunicazione, cultua ideologia al servizio della classe dominante nei Paesi ca pitalistici.

Il dibattito avviatosi sulla relazione di Eco e sulla messa a punto del rapporto fra arte e comunicazione immediatamente operata da Boris Suchkov ha, nel complesso, teso a recuperare un piano d'intervento meno precario di quello definito da una teoria della informazione che colloca nell'enorme incremento della componente tecnologica nei sistemi di comunicazione la origine del processo di espropriazione culturale generalizzata di cui le masse popolari sono vittime. Sono affiorati in primo pia-

intellettuale che, per quanto

riguarda i Paesi capitalistici,

non è più in sintonia con le

esigenze della borghesia euro-

le proprie forme d'associazione, innescando insieme un processo che potremmo defi nire di riappropriazione culturale di massa, che li vede ingranare la loro battaglia

no i tratti di una condizione

con le lotte operaie e popo-L'arma della critica Su questa linea si sono collocati, sia pure con differentı ıntonazioni, gli interventi di Pietro A. Buttitta, di Aldo De Jaco, di Giovanni Giudici, di Pier Luciano Guardigli, di Gianni Toti, che, insieme con Rosiello e altri, costituivano la rappresentanza italiana. E qui, anche, si è registrato un notevole contributo da parte sovietica. Proprio nell'intervento conclu-

nasce una critica della orga-

nizzazione capitalistica del la-

voro, quindi una critica del

privilegio dello scrittore in

quanto a funzionario dell'uma-

nità » (come lo chiamava Ed-

mund Husserl, un vecchio fi-

losofo che a suo tempo, tra

le due guerre, aveva parlato

di a crisi delle scienze euro-

pee »). Proprio partendo da

qui gli scrittori italiani han-

no profondamente modificato

determina, orienta e generalizza nel rapporto con le masse popolari la produzione culturale, simbolica o, se vogliamo, artistica.

sivo, Boris Suchkov ha tentato una definizione comparata dei ruoli intellettuali nei Paesi capitalistici e nell'Unione sovietica non più soltanto a partire dall'analisi di taluni enunciati ideologici, ma a partire dal diverso segno di classe con il quale la struttura di un Paese socialista

La vostra società, ha detto Suchkov, è più semplice di quella sovietica. Sotto il velo pluralistico, il problema è quello della opposizione al sistema di produzione sociale e simbolico dominante. Il compito critico degli scrittori itapea di ricostituire una fascia di forze culturali moderate e liani è quello di realizzare e

Proprio perchè Eco non ana- ; a carattere neocorporativo. Ne gestire tale opposizione. La situazione nell'URSS, ha detto ancora Suchkov, è assai più difficile. I conflitti reali sono di tipo nuovo ed impongono un grande sforzo d'indagine, una conoscenza più sottile, un impegno alla ricerca di soluzioni costruttive reali che non ha paragoni con altre esperienze. E' soltanto a queste condizioni che si ricostituisce saldamente il circuito dei rapporti tra autori, intellettuali e masse popolari e che si verifica. tra l'altro, quella funzione conoscitiva dell'arte sulla quale tutti gli scrittori sovietici intervenuti avevano insistito. Ne avevano parlato il sinologo Nikolaj Fiodorenko e il critico italianista Georgij Breitburd, Axel Tamm e Nikolaj Bajan, Georgij Marghalshvili e Piotr Palievskij, che si era sforzato di definire un modello non neoromantico e intuizionistico di creatività, mettendo al centro della propria analisi la categoria di *lavoro.* 

#### Un dibattito, come si vede, non semplice e tutt'altro che idillico, ma condotto all'insegna della franchezza e di un impegno internazionalista al confronto che sono garanzia di ulteriori, positivi risultati Esistono già alcuni frammen

ti di conoscenza elaborata in comune, nell'incontro di Mo sca e in questo di Bologna. Ma l'analisi della condizione dello scrittore o dell'« indicatore culturale» (come Suchkov ha voluto chiamar lo) in un'epoca in cui la strategia imperialistica è anche quella della creazione di blocchi intellettuali a scala supernazionale, dotati di grande flessibilità ideologica e sostenuti nella loro azione di penetrazione da una tecnologia raffinata e aggressiva (della quale i mezzi di comunicazione di massa sono soltanto un settore e spesso neppure il più importante) impone nuovi passi avanti. L'arma della critica va adeguatamente affilata, prima di essere consegnata, come avrebbe detto Brecht, «a quel-

Franco Ottolenghi

li che verranno».

A TUTTI I LETTORI

## DA PARIGI GRATIS **UNA TAVOLOZZA**

E in più, in regalo, un auto-test e un opuscole

Spesso i regali nascondono i riera del tecnico grafico che può una insidia. Ma questa volta non è così. I Grandi Maestri d'Arte francesi, per diffondene l'amore per il disegno e la pittura, hanno deciso di regalare, senza la più piccola ombra di impegno a chiunque semplicemente li richieda: una tavolozza di acquarelli TALENS originali con splendidi colori, un autotest per misurare da soli le proprie attitudini al disegno o alla pittura e un

rendere anche più di trecentomila lire al mese. Come ricevere i doni? E' facilissimo. Basta scivere a: «La nuova Favella ABC - Sezione - UA/2 - GBEA/1 - Via Borgospesso, 11 - 20121 Milanos allegando 5 bolli da 50 lire l'uno per spese. E' necessario scrivere oggi stesso, perchè i doni si esauriranno ovviamente presto e sarebbe un vero peccato sia non riceverli che non informarsi senza impegno In atto gravi manovre per contrastare la riforma del sistema previdenziale

## Pensioni di invalidità 3 su 4 sono di vecchiaia

Per quello che riguarda i lavoratori autonomi circa i quattro quinti che usufruiscono di tali pensioni hanno superato i 60 anni - Nessuna « elargizione facile » - Dal '62 eluse dai governi le indicazioni delle commissioni parlamentari

la «baldoria delle pensioni di invalidità dell'INPS ». Certo, colpisce la fantasia la previsione che le pensioni di invalidità dell'INPS nel 1974 passeranno a circa cinque milioni contro i circa quettro milioni di pensioni di vecchiaia, specialmente se si aggiunge che oltre 800.000 pensionati continuano a svolgere un'attività di lavoro subordi-

Ma intorno a queste cifre bisogna ragionare, per cerca-re di vedere cosa c'è dietro. Il numero reale delle pensioni di invalidità è falsato dal fatto che il pensionato di invalidità viene considerato tale anche dopo che ha raggiunto l'età di pensionamen-to per vecchiaia e che, spesso, la pensione di invalidità viene conseguita in luogo di quella di vecchiaia dal lavoratore che, pur avendo raggiunto l'anzidetta età di pensionamento di vecchiaia, non fa valere contemporaneamente le condizioni minime di assicurazione e di contribuzione occorrenti. Sono utili alcuni dati. Alla fine dell'anno 1972 quasi i tre quarti dei titolari di pensione di invalidità a carico del fondo pensioni dei lavora-tori dipendenti avevano superato l'età di pensionamento per vecchiaia. Guardando in particolare alle lavoratrici, si trova che oltre i quattro quinti delle pensionate di invalidità a carico del medesimo fondo avevano superato l'età del pensionamento. Nel 1969, inoltre, le pensioni di invalidità liquidate riguardavano il 22% di lavoratori e il 56% di lavoratrici che, avendo superato non facevano valere i più gravi requisiti di contribuzione occorrenti per liquidare la pensione di vecchiaia. Non esistono ancora dati analoghi per gli anni successivi; ma c'è ragione di ritenere che il rapporto non si è modificato, se non in peggio.

Tali cifre dimostrano pertanto che non si tratta di troppe pensioni di invalidità date troppo facilmente dagli orga-

Si fa un gran parlare del- | ni di gestione dell'INPS, bensi del fatto che molte di esse non sono più o non sono mai state tali; che un grande numero di pensionati di invalidità hanno conseguito la pensione soltanto dopo aver raggiunto l'età pensionabile per la vecchiaia; che gli stessi non hanno potuto ottenere, magari prima, tale tipo di penslone per insufficienza dei contributi fatti valere a causa del-

le evasioni contributive di parte padronale di cui i lavoratori sono stati vittime, della loro anticipata espulsione dall'attività lavorativa, delle parziali o inesistenti contribuzioni figurative per disoccupazione e per malattia. corre bandire l'interessata confusione fra lavoratori di-

Per fare chiarezza, poi, ocpendenti del settore privato e lavoratori autonomi anche

Severo giudizio sulle iniziative del governo

### L'Alleanza sollecita misure per la carne

La giunta dell'Alleanza nazionale dei contadini di fronte alla attuale progressiva e gravissima crisi strutturale e congiunturale in cui versa il comparto zootecnico nazionale ribadisce in un comunicato « la necessità assoluta di provvedimenti straordinari da assumere e realizzare con tutto il carattere di urgenza richiesta da una situazione che rischia ormai di diventare veramente irreparabile». L'Alleanza denuncia con fer-

mezza « il comportamento dei pubblici poteri che, dimostran-do confusione, smarrimento e incapacità di governare di fronte alla gravità del momento, elaborano ancora una volta, al di fuori di ogni criterio di seria programmazione, progetti tra loro concornzian studiati a «E' necessario pertanto continua l'Alleanza - che nei prossimi giorni i competenti ministeri della agricoltura, bilancio e programmazione e per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, di intesa con le regioni, con le organizzazioni professionali ed economiche, dei produttori agricoli e con i sindacati, concordino le misure più tempe-

Tali misure per l'Alleanza comportano necessariamente: 1) una valutazione del carattere non solamente alimentare, ma di comparto essenziale dello sviluppo agricolo ed economico, della zootecnia; 2) il controllo di tutti i prezzi dei mezzi tecnici e soprattutto dei mangimi il cui aumento indiscriminato è tra le cause principali della smobilitazione degli allevamenti; 3) la scelta delle regioni come soggetti primari per realizzare gli obbiettivi del piano. lasciando loro la autonomia di utilizzare gli strumenti che a tal fine riterranno i più opportuni (ispettorati agrari, enti di sviluppo, comunità montane, enti locali, ecc.); 4) un sistema di incentivi articolati e massicci (non ridicolo di lire 25 mila di quelli proposti) per l'ingrasso di tutti i vitelli e di tutte le lattifere in produzione tenendo conto del fatto che circa i quattro quinti del patrimonio zootecnico italiano sono allevati nelle aziende direttocoltivatrici; 5) nuove forme di credito a tasso agevolato e a lungo termine per gli allevatori al di fuori del siste-

ma delle garanzie reali.

La percentuale di positività nella decisione dei ricorsi amministrativi è scesa dal 39.22% del 1968 al 31,72% del 1972. per contro, la percentuale di accoglimento delle domande di pensione di invalidità nella prima fase di trattazione, in cui non è possibile l'intervento della rappresentanza sindacale dei lavoratori, è salita

del 1972. Ma che non esista alcuna dilapidazione delle casse dell'INPS, negli intendimenti dei responsabili della gestione, e che gli stessi la voratori non mirino alla pensione di invalidità per integrare la retribuzione con un'altra facile entrate è confermato dal fatto che le cause vinte dall'INPS in materia di invalidità contro i lavoratori sono precipitate dal 43.73% del 1968 al 29.76% del 1972 e che, viceversa, quelle vinte dai lavoratori e, per essi, dai loro patronati contro l'INPS sono salite dal 56,27% al 70,24% nei due anni a confronto. Appare sciocco o in malafede, dunque, chi crede, e ne accredita l'esistenza, alla collusione, anzi alla coalizione ai danni dell'INPS sia delle sue strutture burocratiche e dei suoi organi dirigenti che della magistratura, al fine di riconoscere ai lavoratori il diritto alla pensione di invalidità quando non sussiste. Ed

Fiat degli ultimi anni. tivo per spacciare la conclu-Tutto ciò non vuol dire che condizioni oggettive, sia i lidustriale. L'arresto e addirittura il calo della produzione 1 ro la produzione di autovettu-

alla revisione della vigente disciplina dell'invalidità pensionabile. Ma dai governi che si sono succeduti nel tempo non

delle commissioni sono state re una completa riforma previdenziale.

### Verso la VI Conferenza degli operai comunisti

## Olivetti: è necessario dare alle lotte lo sbocco politico

Tra i lavoratori si diffonde la coscienza della necessità di un incontro tra le grandi forze politiche e popolari - Numerose indicazioni operative - I problemi di un nuovo indirizzo dell'elettronica - Le conclusioni di Minucci



no ad una vigorosa giornata di protesta, indetta dall'Alleanza per rivendicare la garanzia sull'approvvigionamento del carburante agricolo, la cui mancanza provoca gravissimi danni per le colture specializzate sotto serra dell'agro Nocerino-Sarneso e per tutti i mezzi agricoli, soprattutto della « Piana del Sele » e del Vallo di Diano. Un forte corteo è sfilato per la città; la manifestazione si è conclusa con un intervento del presidente dell'Alleanza di Salerno, Ello Barba, e dell'avv. Angiolo Marroni, della direzione nazionale, che hanno richiamato le responsabilità del governo che non riesce neppure ad informare le organizzazioni contadine della quantità di gasolio a disposizione per la nostra provincia. Ulteriori iniziative sono in corso. NELLA FOTO: Un

Gli sviluppi delle lotte nei grandi complessi industriali

Riprendono le trattative FIAT

A Marghera si prepara lo sciopero del 18 - Si fer meranno le fabbriche chimiche della Montedison

di tutta Italia - Riuniti a Torino i delegati del Coordinamento nazionale del monopolio dell'auto

Dalla nostra redazione

L'aggravarsi della crisi del mondo capitalistico occidentale ed i nuovi processi economico-politici che ne derivano, gli aspetti specifici della crisi nella realtà italiana, il modo di essere e di far politica dei comunisti nella fabbrica attorno alla questione oggi fondamentale del cambiamento della direzione politica dello Stato: su questi tre filoni - indicati nella relazione introduttiva del compagno Piergiorgio Allera -- hanno discusso venerdi e sabato ad Ivrea le decine di lavoratori comunisti presenti alla Conferenza nazionale operaia del gruppo Olivetti.

La relazione ed i numerosi approfonditi contributi dei compagni che sono intervenuti nel dibattito, hanno confermato la maturazione avvenuta in questi anni nel movimento operaio: dopo aver « saldato » le lotte contrattua. li con la lotta più generale per difendere l'assetto democratico dello Stato e far cadere il governo Andreotti, oggi comincia a generalizzarsi tra i lavoratori la capacità di farsi carico dei problemi complessivi del Paese. Si diffonde tra i lavorato-

ri la coscienza che è necessario dare uno sbocco politico alle lotte per modificare l'organizzazione del lavoro, attuare le riforme, risolvere i problemi del Mezzogiorno, superare la crisi economica e respingere le ricorrenti minacce reazionarie, e per far ciò è necessario promuovere l'incontro tra le grandi forze po-

litiche e popolari. Per dare «gambe» a questa proposta politica, sono emerse dalla Conferenza del comunisti dell'Olivetti diverse indicazioni operative: una maggiore articolazione del partito nella fabbrica, un rapporto costante con la realtà in cui i lavoratori comunisti operano, una maggiore promozione del dibattito tra le componenti politiche presenti nel luogo di lavoro, un miglior utilizzo dei nuovi strumenti che la classe operaia si

è conquistata. Largo spazio è stato dato all'analisi della crisi del « modello di sviluppo» capitalistico, sia negli aspetti internazio. nali che in quelli specifici dell'Italia, dove lo sviluppo dell'ultimo ventennio è stato caratterizzato dalla concentrazione industriale al Nord a scapito del Meridione, dalla forzatura delle esportazioni di prodotti a tecnologia matura (auto, abbigliamento, beni di consumo durevole) a scapito dei consumi interni e sociali. da una politica di bassi salari e di sfruttamento intensivo della forza lavoro, da uno stretto legame tra profitto e

Buona parte di queste scelte le ha fatte pure l'Olivetti, che esporta all'estero tre quarti della sua produzione, ha relegato produzioni più « mature » negli stabilimenti meridionali di Marcianise Pozzuoli, dove negli ultimi anni il fatturato è sceso di 7 mi-

Inoltre l'Olivetti ha puntato su prodotti tecnologicamente maturi, come i calcolatori meccanici, continuando a sfruttare in modo intensivo i lavoratori (in particolare col taglio dei tempi) fino ad entrare in crisi ed a trovarsi impreparata di fronte all'invasione dei calcolatori elettronici giapponesi. Oggi l'azienda delimitarsi ad operare settore della «piccola elettronica » (micro-computers, terminali, calcolatrici da tavolo) ed è completamente tributaria degli USA per la fornitura di componenti, come circuiti integrati, che paga a caro prezzo.

Nelle conclusioni, il compagno Adalberto Minucci della Direzione del PCI, ha rilevato che la situazione economica e politica del Paese registra in queste settimane un ulteriore aggravamento. I nuovi sviluppi del processo inflattivo e le conseguenze della stretta petrolifera non fanno che rendere più acuta la debolezza e la crisi strutturale dell'economia italiana. Il pericolo di una vera e propria recessione potrebbe profilarsi nei prossimi mesi, se non sarà avviato a breve termine un mutamento della politica economica, se non saranno attuati interventi chiari ed efficaci nel senso di un nuovo tipo di sviluppo.

« La crisi italiana tuttavia ha detto Minucci — non è soltanto un riflesso di quella internazionale: vi sono elementi di peculiarità non soltanto sul piano strutturale, ma anche e soprattutto sul piano sovrastrutturale e poli-

«Ma allora — ha sottolineato Minucci — veniamo 🛍 nodo della crisi italiana: 雀 possibilità di uscirne dipende dalle scelte di politica economica che si faranno, quindi dai rapporti politici. Due sono gli aspetti dominanti della altuazione politica: la questione democristiana e la questione comunista. La DC si è identificata col vecchio modello di sviluppo, la sua forza finora è stata di riuscire a mediare interessi sociali diversi e contrastanti, corrispondenti alla frantumazione della società italiana. Ma nel momento in cui entra in crisi il vecchio modello di sviluppo, la DC non può non risentirne il contraccolpo. Emergono perciò nella DC tendenze divaricanti verso destra e verso sinistra. La sorte della DC (non solo dei suoi vertici, ma delle forze che essa rappresenta), ci riguarda da vicino, se è vero che dalla crisi italiana si esce con una soluzione politica o non si esce. Ed ecco che si pone in md-

do sempre più imperioso 🛵 questione comunista, di un partito come il nostro che ha avuto una crescita di peso politico omogenea a quella della classe operaia in questi anni. E' la classe operaia che in questi anni ha saputo dare risposte positive alla crisi, portare avanti un suo progetto di trasformazione della società, cercando di porsi al centro di un sistema di alleanze organiche. La crescita di peso del PCI impone di tener conto della nostra proposta politica di un nuovo grande compromesso storico, che ha lo scopo di associare tutte le forze democratiche ad un programma di trasformazione complessiva, di passaggio dalla democrazia formale alla democrazia sostanziale.

La conferenza dei lavoratori comunisti dei gruppo FIAT w stata convocata a Torino nei giorni di sabato 2 e domenica 3 febbraio (e non nei giornì 18 e 19 gennaio come preceder Breda, Italsider e ALU-Metal. | mente annunciato).

Convegno sindacale aperto ieri a Roma

### Confronto col governo per le fabbriche GEPI

Non hanno programmi di sviluppo a largo respiro - Istituto di « salvataggio » che si traduce in enormi sperperi - La relazione di Gino Manfron

Dirigenti sindacali e rappresentanti dei lavoratori delle aziende in cui è presente il capitale statale conferito attrala società finanziaria GEPI sono riuniti da ieri a convegno a Roma, presso l'Istituto Rimoldi a via Teulada. E' la prima volta che si tiene una riunione « di gruppo ». La GEPI, nata da oltre due anni per operare « salvataggi » di aziende fallite, ha agito alla spicciolata, al di fuori di programmi settoriali e regionali; persino al di fuori di un coerente indirizzo di governo. La legge istitutiva. ispirata ad una larghezza senza precedenti verso i padroni falliti, ha finito con l'ostacolare persino le operazioni di passaggio delle aziende all'ente «salvatore» subordinando tutto all'ultimo atto del fallimento: il tira-e-molla del proprietario fallito per far pagare alla collettività il prezzo più alto possibile per impianti ormai fermi e quindi privi di valore

Con questo metodo, profon-dendo decine di miliardi la GEPI è divenuta azionista principale di una cinquantina di me-

Dalla relazione svolta al convegno da Gino Manfron (UIL) a nome delle tre confederazioni sindacali è risultato che anche in queste 50 aziende l'unica cosa definitivamente « salvata » sono i patrimoni dei padroni. Infatti si è in presenza di « carenza di un disegno programmatico ben definito » e di « carenza gestionale che si esprime a volte nella insufficienza dei quadri dirigenti aziendali » per cui ci troviamo di fronte a perdite economiche in cui « le responsabilità che si assume la GEPI si sommano a quelle ancora più gravi del padronato privato ». Il sindacato, ha detto Manfron, erifiuta qualsiasi atteggiamento passivo e di rinuncia, basato sulla accettazione acritica delle ristrutturazioni e delconseguenze negative che comportano, e s'impegna per un intervento articolato nel quadro di una visione organica dei problemi, in difesa dei livelli occupazionali globali, per un indirizzo di localizzazione degli impianti e delle politiche settoriali > in vista del perseguimento di obbiettivi programmatici coerenti con la riforma delle strutture del paese. Ciò richiede « una riprecisata collocazione dell'intervento del pubblico po-tere » nelle crisi industriali e «un effettivo controllo politi-

co sugli indirizzi e le scelte del-

la GEPI per garantire che gli

interventi rientrino nel quadro

generale della politica econo-

mica che il sindacato si è im-

pegnato a realizzare ». I sinda-cati chiedono quindi ai ministri

del Tesoro, Industria, Lavoro e

Partecipazioni statali un con-

ronto che consenta di riformu-

are l'orientamento dei « salva-

Qual'è la situazione in cui si muove la GEPI? Nelle 50 aziende dove è presente, con circa 25 mila lavoratori, si verificano pazzeschi sperperi. Per la fabbrica di calze «Ambrosiana > (Lucca) si sono spesi 1600 milioni di salari senza far lavorare gli operai in attesa che venisse messo in funzione un nuovo stabilimento del valore di 1,200 milioni. Il fatto che parte dello spreco venga fatto ricadere sulle casse della Previdenza sociale, così avare con disoccupati e pensionati, non fa che aggravare il significato della politica seguita. Per que sti interventi, e per gli altri che si renderanno necessari (fra le ultime aziende in cui intervenire, la Harris di Lecce, un altro grosso complesso di confezioni). il Parlamento ha votato altri 90

rebbe. Attualmente la GEPI ha come presidente un pensionato dell'IMI e un direttore preoccunato di non « pestare i piedi » agli « azionisti » (gli enti IRI, EFIM ed ENI).

La mancata assunzione di responsabilità diretta del ministero delle Partecipazioni statali mostra il chiaro scopo di favorire un palleggiamento di responsabilità. In questi giorni, ad esempio, le Partecipazioni statali hanno allo studio la creazione di un Ente statale per l'industria tessile - confezionistica che riunisca tutte le aziende dove è presente il capitale pubblico: ma si lascia che la GEPI continui a gestire senza un programma sia questo settore che quelli meccanico, alimentare, cartario e della ceramica. Gli unici a dichiararsi soddisfatti di questa situazione sono miliardi di assegnazioni. Il qua dro operativo però non cambiei dirigenti della Confindustria.

Il 25 giornata di lotta

### Decisa l'azione nelle aziende **EFIM-Materferro**

Si richiede il rilancio del trasporto ferroviario e dei settori produttivi connessi - Insufficiente la spesa

Il Coordinamento delle fab- 1 briche EFIM del Materferro, riunitosi ieri a Roma, ha espresso le più forti preoccupazioni in merito alle decisioni di spesa preannunciate dal ministro dei Trasporti per il Roma-Firenze), tradendo cosi gli impegni assunti dal governo in risposta alla lotta dei lavoratori delle ferrovie. Si programma infine l'aumento

1974 I finanziamenti utilizzati dalle F.S nel 1974 pre vedono infatti – afferma un comunicato sindacale della FLM — solo 80 miliardi di commesse per 1 settori del Materferro e della trazione, a fronte di più ampi impegni per gli impianti fissi. La data di avvio del nuovo piano poliennale di duemila miliardi resta l'inizio del 1975, mentre si preannuncia la destinazione di parte dei fondi del piano al completamento di opere già avviate (direttissima

delle tarisse con l'intenzione di darvi corso entro il 1974. L'insieme di questi elementi non va solo contro le indicazioni espresse in termini qualitativi (privilegiamento del trasporti pendolari e deldei treni-lusso e delle alte velocità, blocco delle tariffe, ecc.) dalle organizzazioni sindacali, ma appare nei suoi termini quantitativi del tutto insufficiente a definire l'ormai indispensabile e urgente rilancio del trasporto ferroviario e dei settori produttivi

Su queste basi, il Coordinamento esprime la ferma intenzione dei lavoratori di battersi contro questi orientamenti e sottolinea l'esigenza improrogabile che tutto il movimento sindacale si impegni per porre le basi di una effettiva riforma dei trasporti, e per ottenere una programmazione degli investimenti delle Ferrovie dello Stato corrispondente ai bisogni del paese, con una anticipazione e un accorciamento dei tempi del piano poliennale che consenta di avviare i problemi più gravi a solu-

Per questi obiettivi il Coordinamento EFIM decide fin d'ora la convocatione di una giornata di lotta per il 25 gennalo con assemblee di due

ore in tutte le fabbriche le merci rispetto alla scelta | EFIM del settore.

rebbe mai la pensione di vecchiaia o l'otterrebbe con anni Non può non incidere sulla pensionabilità dei lavoratori invalidi la degradazione eco-nomica del Mezzogiorno e delle Isole e di numerose altre zone del nostro Paese. Alla fine del 1970 risultarono liquidate nell'anno, in tutto il territorio nazionale, 110,2 pensioni di invalidità per ogni 100 pensioni di vecchiaia, con punte che andavano dalle 418,3 pension della Sardegna alle 45,4 della Lombardia. Ma nello stesso anno in Sardegna i lavoratori dipendenti occupati furono 18,3 su 100 con reddito medio pro-capite di 554.670 lire e in Lombardia risultarono

per quanto riguarda il proble-

ma delle pensioni di invalidi-

tà. L'elevato numero di conta-

dini, di artigiani e di com-

mercianti che hanno consegui-

to la pensione di invalidità si

spiega con il fatto che a que-

ste categorie di lavoratori si

continua ad imporre un limi-

te di età per il pensionamen-

to di vecchiaia più alto di 5

anni rispetto a quello stabili-

to per i lavoratori dipenden-

ti, cui molti pervengono sol-

tanto dopo essere già divenu-

ti invalidi. Circa i quattro

quinti dei lavoratori autonomi

che sono titolari di pensioni

di invalidità hanno superato

i 60 anni di età. Non si può

quindi contestare la legittimi-

tà del diritto al pensionamen-to da parte di chi non otter-

31 lavoratori dipendenti occupati su 100 con un reddito di 1.044.403. Nello stesso anno le pensioni di invalidità liquidate in Sardegna furono 7.919 e quelle liquidate in Lombardia 17.268; mentre le pensioni a vecchiaia liquidate nelle stesse regioni furono rispettivamente meno di 2.000 e più di E' una menzogna dire che

le pensioni di invalidità vengono elargite con facilità ed intenti clientelari. Le cifre che riguardano il contenzioso amministrativo e giudiziario in materia di invalidità da parte dei lavoratori, e per essì dei patronati, contro l'INPS di mostrano in modo eloquente non solo che non esiste la pretesa elargizione facile delle pensioni di invalidità; al contrario sono prova che persiste la incapacità delle attuali strutture tecniche e sanitarie dell'INPS di dare la pensione, senza più fiscalismo, a tutti i lavoratori cui spetta. Un attestato di assoluta legittimità e, forse, di eccessiva ponderatezza nel comporta-mento sia dei lavoratori e dei patronati, che - sovrattutto delle organizzazioni sinda cali dei lavoratori impegnate nella gestione della previden za è costituito, per chi è in buona fede, da alcuni significativi dati.

dal 35,32% del 1968 al 45,79%

è quanto meno incauto chi per il fatto che ci sono pen-sionati per invalidità che hanno un'occupazione, trae mo-

sione che gli stessi non sono invalidi per niente nella vigente disciplina della invalidità pensionabile vada tutto bene e che bisogna la sciare le cose come sono. Le organizzazioni sindacali dei lavoratori, gli organi di gestione dell'INPS, i patronati di emanazione sindacale hanno individuato e suggerito da tempo gli obiettivi da raggiungere e i mezzi da usare per mi gliorare la situazione. Lo stesso Parlamento, a partire dal 1962, ha nominato ripetutamente commissioni di parlamentari e di tecnici perchè procedessero in breve tempo

è stato fatto niente. Le deleghe sono restate lettera morta e le indicazioni regolarmente eluse, malgrado le proteste del Parlamento, dei sindacati, dei patronati dei lavoratori. Anche per questo gli esagitati allarmismi dell'ultima ora mostrano la corda e manifestano quanto sono strumentali e in funzione anche di impedire o ritarda-

Doro Francisconi

gretari generali della FLM, Trentin, Carniti e Benvenuto, i quali nella giornata di mercoledì (in occasione di una pausa del negoziato) parteciperanno alle assemblee dei lavoratori convocate negli stabilimenti FIAT di Mirafiori Rivalta, Ferriere e SPA Stura. La trattativa continuerà giovedì e venerdì. Stamane, intanto, in preparazione dell'incontro di doma-

I problemi dell'auto

avviene intanto in un anno

che è stato segnato dalla lun-

ga, anche se inutile resisten-

za della direzione Fiat alle

giuste richieste contrattuali

dei lavoratori. Il 1973 è in-

Inoltre alla fine del 1973 è

esplosa la crisi energetica. Ma

l'uno e l'altro fattore si ag-

giungono a una tendenza

strutturale. Sono ormai alcu-

ni anni che ai vertiginosi au-

menti del fatturato, dovuti in

piccola parte all'aumento del-

le cilindrate e in gran parte

all'aumento costante dei prez-

zi, fa riscontro una stasi o

una minore velocità di espan-

sione della produzione. Tut-

to ciò traduce in soldoni quel-

la tendenza al declino del

ruolo trainante dell'auto nel-

la economia italiana della

quale si parla in questi gior-

ni. D'altronde lo stesso Agnel-

li sin dalla deposizione che re-

se nel 1969 alla Camera dei

deputati, disse che entro il

1978 la produzione italiana di

vetture si sarebbe stabilizza-

ta intorno a 1.800.000 vetture.

Tuttavia questa tendenza,

che pone così seri problemi al-

la economia italiana, viene

assorbita in una strategia

multinazionale della Fiat. In-

fatti questo gruppo, mentre

compensa la stasi produttiva

con fortissimi aumenti dei

prezzi, sta spostando all'este-

fatti l'anno del contratto

Dalla nostra redazione

Domattina alle 9,30, presso l'Unione industriale di Torino,

i rappresentanti della FIAT e

della FLM torneranno ad in-

contrarsi, dopo la pausa delle

festività di fine anno, per ri-

prendere la trattativa sulla

piattaforma rivendicativa di

gruppo. Della delegazione sin-

dacale faranno parte i tre se-

Le cifre sul bilancio Fiat

per il 1973 sono assai signifi-

cative. Esse indicano prima di

tutto un consistente aumento

del fatturato, da 2.127 a 2.368

miliardi di lire; un incremen-

to di 241 miliardi, pari al 10

per cento in un anno. Questo

cospicuo incremento liquida

tutte le voci catastrofiche dif-

fuse nelle scorse settimane a

proposito di un deficit finun-

ziario del monopolio torine-

se. A fronte dell'aumento del

fatturato si verifica invece

una diminuzione delle vendi-

te, che sono pari a 1.552.000

vetture e veicoli industriali

(128.870 in meno), e delle ven-

dite all'estero (che passano da

650.436 nel 1972 a 595.000 nel

1973). Tuttavia all'interno del

dato globale delle vendite vi

è una significativa differen-

ziazione. Infatti il calo della

vendita delle autovetture è

del tutto netto, mentre per i

veicoli industriali si registra

un aumento notevole, che ri-

quarda i trattori, i camions,

e le macchine di movimento

terra. Si deve aggiungere che

l'espansione nella produzione

e nella vendita dei veicoli in-

dustriali inverte una tendenza

Attraverso questi dati emer-

gono sia i riflessi di alcune

neamenti di una strategia in-

TORINO, 14

Incremento del fatturato Fiat

ni con l'azienda, si sono riuniti presso la Camera del Lavoro di Torino i duecento delegati del coordinamento nazio nale FIAT-Autobianchi - OM · Lancia, provenienti da tutta Italia. Il dibattito, che ha avuto carattere interno ha messo in rilievo l'esigenza di giungere ad una «stretta» per costringere la FIAT a modificare le posizioni negative finora

re: in Spagna si va al raddop-

pio, per esempio, e il traguar-

do è che le fabbriche all'este-

ro pareggino in quantità en-

tro il 1978 la produzione ita-

liana. Nel frattempo la Fiat

comple un grande sforzo per

entrare con la sua attività in

Italia e all'estero (è stato

inaugurato poche settimane fa

lo stabilimento di Parigi) tra

li di veicoli industriali.

grandi produttori mondia-

Le motivazioni profonde del-

la vertenza aperta dai due-

centomila lavoratori del com-

plesso vengono pienamente

confermate da questi dati. La

industria dell'auto, in quanto

tale, non va in Italia verso

una crisi catastrofica, ma ver-

so un declino della sua im-

portanza relativa. Si tratta di

sapere se questo declino de-

ve essere compensato con la

corsa al rialzo dei prezzi e

con una strategia di espansio-

ne mondiale, o se non si po-

ne – come richiedono i sin-

dacati - una conversione del

potenziale produttivo della

Fiat secondo le esigenze del-

la economia italiana. In defi-

nitiva sarà soltanto l'inizia-

tiva dei lavoratori e la loro

lotta che potrà far prevalere

gli interessi delle grandi mas-

se popolari sulla logica della

compagnia finanziaria multi-

Lucio Libertini

pali punti della vertenza, e soprattutto per far uscire i rappresentanti padronali dall'atteggiamento equivoco mantenuto nel primo mese di trattative, quando essi sfuggivano regolarmente dall'esame concreto e dettagliato dei problemi, manovrando invece per spostare in altra sede il negomanifestate su tutti i princi-

Il coordinamento nazionale FIAT ha inoltre sottolineato la esigenza di un'iniziativa generale delle Confederazioni CG-IL-CISL-UIL, che preveda anche a tempi brevi uno sciopero generale capace di saldare le vertenze aperte alla FIAT, all'Alfa Romeo, all'Olivetti ed in tutte le maggiori industrie. Negativo è stato il giudizio sull'azione fin qui svolta dal governo per fronteggiare la crisi economica, la congiuntura energetica e l'aumento del

Nel confronto col governo,

è stata sottolineata l'urgenza di iniziative per ottenere prez-zi politici dei generi di largo consumo, far sospendere l'IVA sui generi alimentari e di consumo popolare, aumentare la quota minima esente nel nuovo sistema di tassazione dei redditi da lavoro, varare piani straordinari per lo sviluppo del settore ferroviario e del trasporti urbani, promuovere investimenti nel Mezzogiorno e per l'agricoltura. Con la FIAT il movimento sindacale premerà per ottenere impegni precisi sullo sviluppo della produzione di materiale ferroviario, sulle contribuzioni per opere sociali nei luoghi di insediamento del monopolio, per effettivi investimenti nel Mezzogiorno (mentre finora la FIAT ha fatto addirittura dei passi indietro rispetto alle promesse passate), per la pere-quazione dei salari e la radicale modifica dell'irrisoria offerta di 7.800 lire di aumento al mese fatta dal monopolio nella prima tornata di tratta-

VENEZIA. 14 Dopo il negativo incontro con la direzione della Montedison, svoltosi a Roma il 10 gennaio, si è tenuta oggi una assemblea unitaria dei delegati delle fabbriche chimiche del gruppo di Porto Marghera. L'assemblea, respingendo la minaccia del monopolio di bloccare gli investimenti produttivi a Venezia e respingendo in generale una linea padronale che vuole restringere l'area productiva, si è impegnata a preparare nel modo più unitario lo sciopero nazionale del gruppo, già proclamato per il 18 gennaio. Per giovedì 1? gennaio è indetto, sul problema dell'ambiente, uno sciopero anche de gli stabilimenti a partecipazione statale, capace di incidere radicalmente sulla organizzazione del lavoro. Importante, in questo senso è la piattaforma « pilota » conqui-stata alla IOR Galileo di Porto Marghera nei giorni scorsi, che accoglie completamente

ne industriali sulla questione del risanamento a Porto Marghera. Nell'ambito di questa giornata di lotta che precederà, come si è detto, quella dei chimici, assemblee aperte si svolgeranno negli stabilimenti

le richieste della vertenza

provinciale CGIL, CISI, UII,

piattaforma presentata nel no-

vembre scorso all'Associazio-

LA RICHIESTA IN UNA LETTERA DEI SINDACATI AI SINDACI

### Non affidare le esattorie ai privati

Il controllo pubblico sancirebbe la fine di speculazioni e privilegi

problema della esazione delle tasse nel modo indicato dalle forze democratiche del paese. In sede della commissione dei trenta, anche se per un solo voto, non è passata la linea delle organizzazioni sindacali che chiedevano la spri-vatizzazone delle esattorie. Il testo della riforma tributaria, tuttavia, all'art. 31 dice testualmente: «L'esattore può chiedere al prefetto entro il 31 dicembre 1973 di essere confermato nella gestione dell'esattoria per il

the first and the second of th

La «riforma» tributaria, ma provvede il prefetto se mento delle esattorie a Casse non ha risolto fra l'altro il l'intendente di finanza o il di Risparmio od Istituti di di Risparmio od Istituti di consiglio comunale non espricredito di diritto pubblico sancirebbe la fine degli esattori privati e dei loro primono parere contrario... n. Le segreterie nazionali delvilegi, I benefici che ne de-riverebbero sono di notevole le organizzazioni sindacali esattoriali, aderenti alla Fabi-Falcri-Fib (Cisl), Fidac (Cgil), importanza per i cittadini, per File (Uil), hanno inviato a i lavoratori esattoriali, per gli tal proposito a tutti i sindaci stessi enti locali. d'Italia, in cui esistono esattorie gestite da privati, una lettera di cui pubblichiamo un ampio stralcio.

«In tal modo si accentuerebbe il processo di sprivatizzazione delle esattorie e dei privilegi lucrati a carico dei con-«Sulla domanda di confertribuenti ». Per concludere si ma il consiglio comunale detenga presente come le esattorie gestite da esattori pri-vati, in Italia, siano la strave esprimere il proprio parere entro il 31-1-1974. Le scriperiodo 1975/83. venti organizzazioni sindacali grande maggioranza; solo in sulla domanda di confer- fanno rilevare che l'affida- Lombardia sono più di 200.

Grave decisione del Consiglio superiore

L'alto comando militare ha collaborato alle indagini su Amos Spiazzi

## Armi, documenti e testi accusano il tenente colonnello «golpista»

Breve conferenza stampa dei giudici per spiegare le circostanze dell'arresto - Privato della divisa - Tutta una serie di precise complicità con l'organizzazione eversiva — Fino all'ultimo l'alto ufficiale ha continuato a mentire — Gli interrogatori del De Marchi e di Cavallaro

Dal nostro corrispondente

PADOVA, 14. Fotografato di fronte e di profilo, prelevate le impronte digitali, svestito della divisa e rivestito con abiti civili il tenente col. Amos Spiazzi — Dunque, un tenente colonnello dell'esercito è stato ararrestato ieri per precise comrestato. E' accusato di assoplicità con l'organizzazione eversiva su cui indagano i magistrati - è finito nelle carceri padovane - dove già si trovano gli altri nove camerati detenuti — in una cella di isolamento. Calmo al momento dell'arresto, il tenente colonnello si era innervosito dentro la caserma dei carabinieri; nervosi ieri, apparivano invece stamattina soddisfatti i giudici che ne hanno ordinato l'arresto.

Il dottor Tamburino ha tenuto una breve conferenza stampa spiegando come è avvenuto l'arresto. Nei confronti di Amos Spiazzi è stata dapprima emessa una comunicazione giudiziaria che lo avvisava di reato per detenzione illegale di armi da guerra, ma a suo carico esistevano già ben precisi indizi che richiedevano un mandato di

Prima che il provvedimento — grave di per sè — fosse eseguito, i giudici gli hanno offetto un'ultima possibilità di discolparsi, interrogandolo; Spiazzi non l'ha afferrata, continuando a mentire su accuse ormai solidissime ed è stato arrestato.

Quali prove esistono a suo carico? « Un notevole complesso di indizi tratti da documenti e da testimonianze ». risponde il giudice Tamburino. ed aggiunge che « l'alto comando militare, a livello di divisione, ha collaborato in modo significativo ». Dunque, documenti e testimonianze; queste ultime per quanto si sa dovrebbero risalire anche agli interrogatori dell'avvocato De Marchi e di Roberto Cavallaro, ex missino che girava indisturbato per le caserme veronesi in divisa e coi documenti da tenente dell'esercito e che sarebbe stato visto più volte assieme allo

Spiazzi. Meno precisi sono stati i particolari sulla collaborazione offerta dagli ambienti militari; il tenente colonnello Spiazzi era vice-comandante del gruppo di artiglieria di stanza nella caserma « Duca » di Montorio Veronese, dipendente a sua volta da un comando di divisione la cui sede è a Bergamo. Cosa vuol dire significativa collaborazione? « Vuol dire che senza di essa saremmo arrivati a Spiazzi più tardi ». risponde Tamburino: dopo di che il segreto istruttorio avvolge di nuovo l'inchie-

Uno dei pilastri su cui poggiano le indagini sono i rapporti tra la « Rosa » nera e uomini dell'esercito; questi rapporti si esauriscono con l'arresto del colonnello o sono destinati a svilupparsi? Lo abbiamo chiesto al giudice Non ha risposto nè sì nè no: fat to sta che certi ambienti mili tari, legati da sempre al neofascismo, sono stati spesso al posto d'onore nei vari momen-

Militari o persone legate ad ambienti dell'esercito si ritrovano addirittura fra gli arrestati per la « Rosa de: venti »: Amos Spiazzi, Roberto Cavallaro ed Alfredo Dacci.

Collegamenti inquietanti emergono (come il fatto che Spiazzi abbia fatto parte del fantomatico comando della Terza Armata, con sede a Padova, sciolta nell'estate del '72 per la sua attività decisamente oscura; o che tra le cose sequestrate nella sua abitazione figuri un lungo scritto di Pino Rauti) e vanno ad aggiungersi alla lunga serie di notizie già acquisite: la pista da battere per i giudici è ancora lunga e difficile, essi stes

si lo ammettono. Dopo una breve sosta nell'attività dedicata a un rapi do riepilogo della situazione, da oggi pomeriggio l'inchiesta è ripresa; domani mattina sarà interrogato Sandro Rampazzo, ed anche questo atto è r tenuto importante, tanto che la moglie che da tempo chiedeva il permesso di un colloquio in carcere l'ha ottenuto solo per una madenza successiva all'inter-

régatorio.

m. s.

### Una carriera troppo facile

ciazione sovversiva, azione per sovvertire l'ordinamento dello stato e detenzione abu-siva di armi. Il fatto è grave La carriera di ufficiale non è una professione qualsiasi. Essa inizia infatti con un giuramento di fedeltà alla Costituzione repubblicana e antifascista e comporta l'assunzione di responsabilità assai grandı. Per diventare ufficiali superiori bisogna superare numerosi gradi, prove, con-corsi, controlli. E ad ogni passaggio occorre il benestare dei superiori. Ancora più difficile è, poi, ottenere incarichi di comando in un reparto operativo di grande importanza militare, come nel caso del quarantenne Amos Spiazzi, che era, pare, vicecomandante di un gruppo corazzato nella caserma di Montorio Veronese Centinaia di uomini, sottufficiali e ufficiali di complemento e di ruolo, una enorme quantità di munizioni, armi, bombe, automezzi, carri armati, erano affidati ad un uomo che è ora incarcerato con l'accusa di aver tramato contro gli ordinamenti democratici.

ve, ma ancora più grave è il | cato dal suo colonnello cofatto che la decisione dei giudici padovani, in realtà, non ha soltanto rivelato o smascherato la vera natura di un uomo che celasse le sue vere aspirazioni. Il tenente colonnello Spiazzi, infatti, non ha mai fatto molto per nascondere le sue idee fasciste. Le sue collaborazioni coi fogliacci della destra erano pubbli-

E' stato lui stesso, ancora prima dell'incriminazione, a presentarsi in una intervista come nostalgico militante, che solo per non trusgredire i regolamenti non si è iscrit-E' impossibile non chieder-

si a questo punto chi e con quali mezzi abbia reso possibile una carriera così brillante. Se lo chiederanno ugualmente tanti soldati, sottufficiali e ufficiali democratici che si sono trovati o avrebbero potuto trovarsi alle dipendenze di un tenente colonnello Spiazzi. Se lo chiederanno quegli ufficiali fedeli alla Costituzione che non sono stati promossi o sono stati avversati nel mentre veniva favorita la carriera di un ufficiale come lo Spiazzi. Se lo chiede probabilmente Tutto ciò già è molto gra- quel capitano che fu convo- | sponsabilità.

mandante a fornire spiegazioni del suo matrimonio con una donna che proveniva da famiglia di tradizioni comuniste, se lo chiederà quel sergente maggiore che doveva render conto dei suoi rapporti con un fratello sindacalista e tanti ancora.

sono molti e chiamano in causa responsabilità che devono essere individuate per salvaguardare il prestigio stesso dell'esercito. Sarà bene, dunque, rivolgerli a chi ne sa — o dovrebbe saperne — di più. Non occorre andare lontano nel tempo per documentarsi. L'ultimo atto della resistibile ascesa s'è compiuto da poco. Il 31 dicembre scorso Amos Spiazzi ha ricevuto le due stelle sulle spalline col bordo dorato di tenente colonnello. Soltanto il giorno precedente i magistrati avevano perquisito la sua casa. E' certo importante ciò che il magistrato inquirente ha dichiarato e cioè che l'alto comando militare ha attivamente collaborato nelle indagini. Ciò indica che è possi-



L'ufficiale fascista Amos Spiazzi

Allucinante vicenda ricostruita e denunciata dai medici di Torino

## 27 ANNI, DIECI FIGLI, UN MARITO MANESCO: È MORTA DI STENTI E DI MALTRATTAMENTI

L'uomo è stato arrestato per ordine del magistrato - Un diario di sevizie dettato dalla vittima alla - sorella di sedici anni dal letto dell'ospedale

### **Bambino** di 3 anni seviziato a morte per *punizione*

Un bambino di tre anni è morto in seguito alle sevizie cui l'aveva sottoposto un giovane di 23 anni perché si era fatto la pipi indosso. La picola vittima si chiama Jonathan Workman e abitava con la sua famiglia nella comunità rurale di Fort Gay nello stato del West Virginia.

Il piccolo Jonathan è morto ieri sera tardı dopo essere rimasto per più di tre giorni in coma. Lo avevano portato all'ospedale la madre e il 23enne Jackie Mcaboy. Ai sanitari del pronto soccorso i due hanno detto che il bimbo si era fatto male alla testa cadendo mentre giocava in casa. Ai medici è bastato invece un esame superficiale delle lesioni per capire che il bambino era stato sottoposto a sevizie.

rapporto dei sanitari, procedeva immediatamente al le indagini del caso che si concludevano poco dopo con l'arresto del Mcaboy, il qua le veniva deferito all'autorità giudiziaria per lesioni gravi. Dopo la morte del bambino la magistratura ha disposto che l'accusa sia tramutata in quella di omicidio aggravato.

La polizia, ricevuto il

Il Mcaboy era rimasto in casa dei Workman per guardare i bambini mentre la madre degli stessi era fuori a lavorare nei campi. L'altro figlio dei Workman, Dallas, di cinque anni, è stato in grado di dire agli agenti dell'ufficio dello sceriffo che il fratelling era stato picchiato con la cinghia dei pantaloni dal Mcaboy perché si era fatto la pipi in-

Lo sceriffo della contea di Wayne, che ha condotto le indagini, ha detto che Dallas è l'unico testimone di ciò che è accaduto. Dal las ha detto che il Mcaboy ha colpito selvaggiamente con la cinghia, con i pugni e con calci il piccolo Jonathan che era caduto a terra L'aveva quindi lanciato come un sacco dentro il gabinetto Il bimbo era rimasto inerte per terra.

I sanitari dell'ospedale civile hanno detto che il bambino era stato ferito a mezzogiorno circa di giovedi scorso. Quasi alla stessa ora, il padre, Ray Work-man, di 27 anni, appariva in un'aula del tribunale locale

#### Dalla nostra redazione

PALERMO, 14 Per anni ha inflitto alla moglie sevizie disumane « percuotendola selvaggiamente e cagionandole lesioni, torturandola con una frusta e con un ferro rovente, costringendola a digiuni e rinchiudendola in un armadio ». L'uomo, in base a questa accusa formulata nel mandato di cattura, è stato ora arrestato: la poveretta infatti è morta in un ospedale di Torino dove era stata ricoverata per meningite tubercolare. Secondo i medici. un certificato dei quali ha dato avvio alle indagini della magistratura, la malattia e quindi il decesso sono da attribuire ai maltrattamenti ai quali la donna era stata sottoposta. cinante tragedia sono due coniugi di Caltanissetta, Angelo Bonsignore, 29 anni, e Maria Di Gati di 27. L'uomo, un camio nista, è stato arrestato intanto sotto l'accusa di maltrattamenti. ma è probabile che il capo d'imputazione possa diventare, al termine dell'istruttoria, di

La coppia si era separata quasi un anno addietro, dopo oltre dieci anni di un'infernale vita in comune. Lui era rimasto a Caltanissetta, la donna invece si era trasferita a Torino dove si trovavano già i suoi genitori. E' stato qui che a causa delle sue precarie condizioni di salute si è dovuta ricoverare all'ospedale dove è poi deceduta. La vicenda giudiziaria è stata

ma di spirare dettò alla sorella Elena di 16 anni: la storia delle sue peripezie, un agghiacciante resoconto di sevizie e di tor-

' La Di Gati e il Bonsignore si sposarono nel lontano 1962 ni al termine di una breve sto ria « d'amore ». In dieci anni di matrimonio la coppia ha avuto nove figli, uno dei quali, una bambina di 7 mesi, morì di polmonite perché, ha affermato la marito non l'aveva fatta curare. Sin dai primi mesi di vita in comune. la Di Gati dovette subire le violenze dell'uomo che la « teneva come una schiava.

stonava non consentiva ai bambini di aiutarla a rialzarsi e teneva anche loro « morti di fa-

Quasi un anno addietro la donna aveva lasciato il marito e con i figli si era trasferita a Torino dove aveva dato alla lu ce l'ultimo nato (il decimo) e poco dopo era ritornata a Caltanissetta per ottenere dal municipio un certificato. Incontra tasi con il marito, sarebbe stata ancora malmenata e colpita da un calcio alla testa in seguito al quale aveva cominciato ad avvertire cefalee e disturbi per i quali si era dovuta ricoverare all'ospedale di Torino: il 20 luglio è morta.

L'istruttoria è stata ora for malizzata, e il giudice di Torino ha emesso il mandato di cattura





Daniel Ebersole, il ragazzo americano ucciso dopo che i genitori avevano pagato il riscatto per la sua libertà, e (a destra) i tre giovani accusati dell'atroce delitto

NUOVO SPIETATO CRIMINE NEGLI STATI UNITI

### Ragazzino rapito e assassinato a riscatto già pagato

i genitori avevano versato 15 mila dollari per la sua libertà - Fermati 3 giovani, uno dei quali fotografato mentre riscuoteva il denaro

JAMESTOWN (USA), 14 La cronaca nera nello Stato d: New York registra un ennesimo orrendo fatto criminoso: un ragazzo di 14 anni, rapito una settimana fa e per cui era stato pagato un riscatto di 15 mila dollari (dieci m:lioni di lire), è stato ucciso barbaramente e il suo cadavere legato al tronco di un albero nel folto di un bosco vicino a Jamestown, un paesino nella parte orientale dello Stato. Il corpo di Daniel Ebersole (questo il nome del ragazzo ucciso) è stato rinvenuto agendo sulla scorta di una telefonata anonima da parte di una persona che ha alterato la voce per non farsi riconoscere. Il padre del ragazzo, il dottor Glen Ebersole, ha poi riconosciuto la salma di suo figlio.

dosso un paio di bleu-jeans e una maglietta color arancione, aveva un passamontagna calato sul viso e un guanto di pelle stipato dentro la bocca. Gli mancava una scarpa. La causa della morte non è stata accertata dal medico legale che ha provveduto alla certificazione di morte e alla stesura del pri-mo rapporto giudiziario. E' stata disposta l'autopsia i cui risultati verranno resi noti in un secondo tempo. Stando, comunque, a quanto appare dai primi rapporti medico-legali e a quelli della polizia federale, il giovane sarebbe stato picchiato a sangue, ma non è escluso che egli possa essere stato ucciso per soffocamento. La morte atroce di Daniel Ebersole ha suscitato un'on-

La vittima, che aveva in- i data di raccapriccio e sde gno nell'opinione pubblica. La polizia, che aveva dato iniz.o alle indagini subito dopo la sparizione del ragazzo la settimana scorsa, ha tratto in arresto tre giovani, per i quali il magistrato inquirente ha fissato una cauzione di 100 mila dollari in contanti per una eventuale libertà provvisoria. I tre si trovano nel carcere giudiziar o di Buffalo in attesa che venga completata l'indagine istruttoria. Il terzetto è accusato di rapimento, un reato che ricade sotto la legge federale. Quasi tutto il denaro versato per il riscatto è stato recuperato quando i tre vennero arrestati venerdì scorso. Per il momento ai tre si fa carico soltanto del reato

di rapimento, ma è possibile

che il loro caso venga nuo- | naro per il riscatto. « Nella vamente rubricato non appena saranno state espletate tutte le indagini. I tre in stato di arresto sono Kenneth Lercy Williams.

di 18 anni, di West Ellicott, implegato presso il centro giovanile di Lakewood, la località dove Daniel si stava recando quando scomparve martedi pomeriggio della scorsa settimana; Martin C. Whitmore, di 19 anni, pure di West Ellicott, che era stato per un certo periodo anch'egli occupato presso il centro; e Effrey Loren Swan, di 18 anni, da Lakewood.

Susan O' Connor, di 16 anni, che si è definita amica del Williams, ha detto che la polizia le aveva mostrato una fotografia della località dove avvenne il versamento del de-

fotografia era visibile chiaramente un uomo - ha detto la ragazza — e la polizia mi ha chiesto se lo conoscessi Quell'uomo era Ken... vicino a una barca ormeggiata alla riva del lago».

La polizia federale ha confermato di avere tenuto sotto costante sorveglianza il luogo dove era stato depositato il denaro per il riscatto e di essere intervenuta al momento opportuno. La scomparsa di Daniel aveva dato il via a una gigantesca operazione di ricerca cui avevano preso parte più di 200 persone. Le ricerche si erano accentrate nella regione vicino a Lake-wood, dove vivono gli Ebersole. Il cadavere della vittima è stato poi rinvenuto nella vicinissima Lakewood.

## PRETORE TRASFERITO DOPO SENTENZE CONTRO

Il dottor De Giorgio allontanato dal suo ufficio di Martina Franca - Gil avvocati e i procuratori contro il provvedimento definito « incomprensibile » - Pronte iniziative del sindacato unitario in difesa del magistrato

SINDACO E INDUSTRIALI

Dal nostro corrispondente

così grave e che non trova

motivazioni in fatti discipli-

nari) si sono espressi pub-

blicamente gli avvocati, i pro-

curatori legali e gli aspiranti

procuratori del foro di Mar-

tina Franca che, oltre ad aver

convocato una conferenza

stampa, hanno inviato un

esposto al Consiglio superiore

della magistratura e, per co-

noscenza al presidente della

Repubblica e al ministro di

Grazia e giustizia nel quale

rilevano come il dr. De Gior-

gio « non ha mai dato lunao, specie nell'amidente forense,

a commenti men che favore-

voli sul suo operato nell'am-

ministrazione della giustizia»

ed esprimono al giudice la lo-

ro « più incondizionata soli-

darietà» in quanto «vittima

Gli avvocati e i procuratori

inoltre protestano per que-

sto provvedimento « incom-

prensibile » e « lesivo del prin-

cipio della inamovibilità del

giudice solennemente sancito

dalla Carta Costituzionale.

L'esposto termina chiedendo

al Consiglio superiore della

magistratura che vengano di-

sposti « con urgenza tutte le

indagini del caso per la ricer-

ca della verità » e per « la re-

Le ragioni reali di questo

te, in effetti, nel comporta-

mento del pretore. Un compor-

tamento che si è tradotto in

sentenze che hanno costretto

alcuni padroni delle industrie

di confezioni di Martina Fran-

ca a riassumere gli operai e

delegati licenziati illegitti

ta del 1972 contro il sottosa-

ario; sentenze che hanno ri-

conosciuto la funzione dei sin-

dacati nella nostra società; e

sentenze, infine, che — acco-

gliendo proteste, ricorsi, espo-

cittadini - hanno provocato

la sospensione dagli uffici per

questioni connesse ad abusi

edilizi del sindaco democri-

stiano di Martina Franca, Al-

berico Modolese, fratello del-

l'arcivescovo di Taranto Gu-

glielmo. Lo stesso sindaco ri-

cusò tempo addietro come

giudice il dr. De Giorgio per

motivi che bisogna far risalire

a 15 anni fa quando il De

Giorgio era commissario di

Pubblica Sicurezza: anche al-

lora — eravamo nel '59 — si

volle e si ottenne il trasferi-

Un uomo evidentemente

scomodo». Eccola qui, allo-

ra la «situazione di tensione

e di contrasto con pubbliche

autorità»: dove per pubbliche

autorità bisogna leggere

gruppi di potere della Demo-

crazia cristiana martinese e

tarantina che hanno trovato

nell'amministrazione della giu-

stizia a Martina un non facile

ostacolo per le loro manovre

economiche e politiche. La de-

cisione del Consiglio superio-

re della magistratura con-

traddice quanto la stessa commissione per i trasferimenti

dell'organo di autogoverno

della magistratura aveva so-

stenuto un anno fa. In quel-

l'occasione la commissione

aveva proposto all'assemblea

di respingere la richiesta di

trasferimento del dr. De Gior-

gio. Ma il vice presidente, se

natore Bosco, aveva chiesto

ed ottenuto che la questione

tornasse in commissione per

un nuovo esame. A questo

punto vi era stata una specie

di corsa all'esposto contro il

pretore di Martina Franca:

esposti che, in pratica rima-

sticavano il primo, ma che

sono valsi a far smuovere dal-

la loro posizione anche com-

ponenti del Consiglio che pri-

ma si erano schierati contro

Contro questa decisione si

schierato anche il sindaca-

G. F. Mennella

to unitario che ha indetto iniziative pubbliche per i prossimi giorni.

il trasferimento.

mento del dr. De Giorgio.

voca del trasferimento».

di una palese ingiustizia».

il 13 dicembre scorso il consiglio superiore della Magistratura ha deliberato il trasferimento d'ufficio del pretore di Martina Franca Franco De Giorgio. Il trasferimento viene motivato con il fatto che il pretore con il suo comportamento avrebbe « determinato a Martina Franca una situazione di tensione e di contrasto con pubbliche autorità tale da non consentirgli di amministrare la giustizia nelle condizioni richieste dal prestigio dell'ordine giudiziario ». Contro questa decisione (vedremo poi quale è stato il comportamento del giudice colpito da un provvedimento

Lui 18, lei 15 anni

### Coppia uccisa dai gas dell'auto in un garage

La sciagura a Novellara (Reggio E.) - I ragazzi attendevano mezzanotte per andare a prelevare amici ad una festa

REGGIO EMILIA, 22. Due giovanissimi (lui 18 anni, lei 15) sono morti, nella notte di domenica, a Novellara, asfissiati dai gas di scarico di una «Fiat 128» dentro al garage di casa dove si erano rifugiati in cerca di intimità. La terribile scoperta dei loro corpi è stata fatta da un fratello del giovane, andato a prendere la vettura. Vittime dell'assurda disgra-

zia sono 18enne Ferrari, abitante in via Primo Maggio 6, e la 15enne Virna Biliardi, domiciliata in via Michelangelo Buonarroti 3. Avevano acceso il motore dell'auto per riscaldarsi, senza pensare al mortale pericolo rappresentato dalle esalazioni di ossido di carbonio in un locale ristretto come il garage.

La notizia della tragica morte dei due giovani ha suscitato profonda emozione a Novellara: le famighe dei due sono molto conosciute nel luogo. Sulla base degli accertamencondotti dai carabinieri della locale stazione si è potuta ricostruire, seppur sommariamente, la dinamica della sciagura. Fabrizio e Virna - che si conoscevano da tempo - si erano trovati in serata poco dopo le 10,30. La giovane aveva assistito ad una proiezione cinematografica. Il ragazzo, dopo aver promesso ad un gruppo di coetanei, recatisi a ballare in una sala del luogo, che sarebbe passato a prenderli con la vettura a mezzanotte, appena cessato il divieto circolazione, si era recato al l'appuntamento con la giovanissima amica.

I due, in attesa della mezzanotte, hanno deciso di appar- I presso un'azienda del luogo.

tarsi nella « Fiat 128 ». Data la temperatura rigida, hanno ayviato il motore. Purtroppo non si sono accorti che l'ambiente si stava lentamente saturando di gas. Storditi dalle esalazioni non hanno potuto nemmen**o** cercare di fuggire dalla trappola mortale. Il fratello di Fabrizio Ferrari, Roberto, di 2**3** anni, li ha trovati esanimi nell'auto che aveva ancora le por-

tiere chiuse. La drammatica scoperta è avnotte: pare che Roberto — ch**e** si trovava nella sala da ballo assieme al gruppo di amici in attesa di essere accompagnati a casa - abbia deciso, visto il ritardo, di recarsi lui stesso a prendere l'automobile. Giunto di fronte al garage ha udito il rumore del motore. Ha bussato ripetutamente, poi, non **ri**cevendo risposta dall'interno, si è risolto ad entrare: l'atmo-

sfera era irrespirabile. Angosciato il ragazzo ha tra sportato subito i corpi all'esterno, ha tentato disperatamente rianimarli con la respirazione artificiale. Visto inutile ogni sforzo, li ha caricati sulla vettura e si è diretto a tut**ta** velocità verso l'ospedale « Tommaso D'Aquino », di Novellara. I medici che hanno accolto i due giovani non hanno potuto, purtroppo, che constatarne il decesso. Il micidiale gas aveva colpito in modo irrimediabile.

Fabrizio Ferrari lascia sette fratelli e i genitori: il giovane lavorava come meccanico presso un'officina dei dintorni. Virna Biliardi viveya coi genitori e due sorelle. Dopo aver completato la scuola dell'obbligo, aveva trovato un posto

Dopo l'omicidio di sabato notte

### Guerra riaperta a Palermo tra le cosche mafiose?

Pietro Ciresi, socio di un possidente trevato mummificato, sapeva troppo

Dalla redazione

La catena di sangue, tragicamente aperta a Palermo con il ritrovamento alla vigilia di Natale del cadavere mummificato dentro un pozzo del fioraio Cesare Romano Monachelli, 43 anni, e proseguita con la spietata uccisione del suo socio (o principale) Pietro Ciresi, 43 anni, forse non

si è ancora chiusa.

Il timore che un'altra drammatica « risposta » possa seguire al delitto avvenuto sabato sera in un garage di via Filippo Marini, al rio-ne Santa Rosalia, è alimentato da un fosco retroscena che nasconde un groviglio di interessi maliosi lungo l'asse Palermo-Bolognetta (questo ultimo è il luogo d'origine dei due morti). Su questo che è l'unico

siderazione dalle indagini c'è ro, ed è per questo che la catena di vendette, attentati e ritorsioni sembra destinata ad allungarsi in maniera fin troppo allarmante.

Il conto, dunque, in questa spietata lotta tra cosche, è quanto mai aperto, come dimostra soprattutto la modalità con cui è stato eliminato Pietro Ciresi. Il fioraio non doveva essere infatti ucciso ma sequestrato, come d'altra parte era avvenuto nel luglio scorso con il Monachelli, che alla fine è stato ritrovato assassinato dentro un pozzo alla spalle del Po-

La disperata resistenza dell'uomo al commando mafioso che doveva prelevarlo ha portato al tragico epilogo: i sicari hanno infatti preferito ucciderlo piuttosto che falli-

re la missione. L'interrogativo più inquietante riguarda ora la ragione

del sequestro: a cosa dove-va servire? Era, secondo gli inquirenti, un altro «avvertimento» da chi sta dietro ai due soci ammazzati. Sı tratterebbe di uno scontro ai vertici o di una sfida aperta ad una cosca importante considerando che Pietro Ciresi, pur temendo di essere og getto di « attenzione » tutt'altro che pacifiche, si sentiva tanto « protetto » da andare in giro senza armi né guar-

diaspalle. Su che cosa fondava questa sua tranquillità? Il resi era stato apertamente indicato come uno che sapeva più di quanto non diceva sulla fine di Monachelli, tuttavia, dopo essere stato chiamato in causa, a titoli cubitali sui giornali dopo il primo delitto perché indicato come socio della vittima, aveva smentito, con lettere inviate a tutte le redazioni, di aver avuto con l'agricoltore di Bo-

lognetta rapporti d'affari. Le stesse dichiarazioni ave va reso 36 ore prima di essere ammazzato alla « Squadra Mobile » dove era stato a lungo interrogato. Aveva preferito, insomma, tenere la bocca chiusa nonostante le indagini avessero potuto accertare uno stretto rapporto fra i due. A questo era stato certamente indotto da una se-

rie di intimidazioni Dichiarando a tutte lettere di « conoscere soltanto » il Monachelli, aveva perciò inteso rassicurare chi sapeva lui che avrebbe continuato a ta-

cere. Per la verità la sua posizione non era stata appieno valutata dalla magistratura palermitana, tanto è vero che il Ciresi era stato sentito dalla questura, ma non daint

Procura della Repubblica

Aperti a Roma i lavori del Comitato dei Venti

La crisi del petrolio ha aggravato la situazione di guerra economica fra i paesi capitalistici - Al credito reciproco fra gli stati si va sostituendo il mercato finanziario delle compagnie multinazionali

giuocare un ruolo all'interno

del Fondo monetario interna-

zionale. Il FMI, infatti, è

costituito come una sorta di

società per azioni dove ognu-

no vota in base alla quota versata anziché in rapporto

alla popolazione e all'ampiez-

za dell'economia produttiva rappresentata. In base a que-

sto criterio è stato formato

anche il « Comitato dei Ven-

ti» nel quale i principali pae-si capitalistici industrializzati

conservano una posizione do-

La sessione odierna era sta-

ta prevista fin da settembre

in base alle conclusioni del-

l'assemblea annuale del Fon-

do monetario internazionale

che prevedeva la conclusione

dei lavori per la riforma del

sistema monetario entro la

prossima estate. I lavori so-

no iniziati, invece, con l'am-

missione tacita che il traguar-

do posto deve considerarsi

« saltato ». Nel 1974, secondo

le previsioni dei governi nei

principali paesi capitalistici, la riforma del sistema mone-

tario non sarà definita. Il pre-

testo adotto sono i cambia-

menti sopravvenuti nel mer-

cato petrolifero. In realtà, ciò

che avviene per il petrolio è

un episodio della guerra

commerciale, la conseguenza

dello scontro fra gruppi capi-talistici per il dominio dei

mercati mondiali. Un accordo

sul sistema monetario facili-

terebbe anche la soluzione

del problema petrolifero se fosse possibile rimuovere lo

ostacolo costituito dalla posi-

zione dominante che attraver-

so il petrolio i gruppi impe-rialistici cercano di mantene-

E' quanto risulta dai pro-blemi in discussione all'EUR.

L'andamento dei lavori è ov-

viamente segreto. Sappiamo,

tuttavia, che uno dei pro-

blemi da risolvere è quello

dello sviluppo di un sistema di credito reciproco fra gli

stati che consenta di avviare

all'investimento produttivo le risorse finanziarie che even-

tualmente si formano in base

agli scambi di petrolio. Il credito può consentire di trasfe-

rire l'attivo commerciale di

un paese produttore di pe-trolio al paese consumatore

che risultasse temporaneamen-

te in forte disavanzo. Il credito reciproco, tuttavia, do-

vrebbe essere lo strumento or-

dinario di un sistema mone-

tario che attribuisse ad un or-

gano della collettività interna-

zionale — il Fondo monetario

riformato in modo da attri-

buire la giusta rappresentanza a tutti i paesi — il compito di gestire la formazione e distribuzione dei mezzi

Invece stanno rafforzandosi,

al di fuori del Fondo, le isti-

tuzioni finanziarie dominate

dagli Stati Uniti (Banca Mon-

diale; Società finanziaria per

lo sviluppo) e un sistema di

consorzi bancari multinazio-

nali impiantati sul mercato

« senza legge » delle « xenova-

di pagamento.

re\_sul mercato mondiale.

minante.

Iniziato a Milano il processo per i fatti del marzo 1972

## Resta ancora nel vago la riforma La versione di agente e capitano del sistema monetario mondiale accusati della morte di Tavecchio

Un candelotto lacrimogeno colpì a morte il pensionato — Contraddizioni fra le deposizioni e le risultanze dell'inchiesta — Ammonito un altro poliziotto per la propria testimonianza

I lavori del « Comitato dei Venti » per la riforma del sistema monetario internazionale sono iniziati leri nell'aula magna del Palazzo dei Congressi all'EUR. Sono previste due fasi: oggi e domani si riuniscono i dirigenti delle banche centrali, che fanno parte del Comitato in veste di « sostituti »; giovedì e venerdì si riuniranno i rappresentanti dei governi per le conclusioni politiche. Una terza riunione, detta del « Comitato dei Ventiquattro », è prevista per giovedi; si tratta di una rappresentanza particolare dei paesi meno sviluppati dell'America Latina, Africa ed Asia che cerca di

Tremendo incidente a Carbonia

### Un operaio muore ustionato dai fanghi bollenti

Altri tre operai colpiti dal violento getto - Proclamato dai lavoratori lo stato di agitazione

#### Dalla nostra redazione

Un operaio di appena venti anni Andrea Porcu, è stato violentemente investito da un getto di fanghi bolletti, col tre per cento di soda. L'incidente è avvenuto all'Euroallumina di Portovesme mentre l'operaio lavorava intorno a un serbatoio rimasto intasato. Il getto era talmente forte che Andrea Porcu è rimasto sepolto sotto la massa di fango.

Solo dopo tre ore i compagni di lavoro sono riusciti a tirarlo fuori ma il corpo era ormai orribilmente ustionato. Il ferito si trovava già in condizioni disperate quanto un elicottero ha atterrato in un piazzale della fabbrica per prelevarlo e trasportarlo all'aeroporto cagliaritano di Elmas. E' stato durante il viaggio in aereo verso Torino che il povero Andrea Porcu ha cessato di vivere.

Intanto, nella fabbrica di Portovesme altri sette operai, che erano stati investiti dal getto di fango, venivano soccorsi e tre di essi ricoverati al centro INAIL di Iglesias per ustioni gravi. Sono Angelo Matta, di 23 anni, Antonio Biancu, di 36 anni, Pierino Sa-

Ancora non è stato possibile ricostruire nei dettagli la mec-canica del tremendo inciden-te. Un'inchiesta è iniziata. Dal suo canto il gruppo comunista al consiglio regionale ha sollecitato un immediato sopralluogo della commissione industria. Di certo una squadra di lavorato-ri aveva, durante la mattinata opposto un rifiuto deciso alla direttiva secondo cui bisognava vuotare un serbatoio di fanghi rossi con alta percentuale di soda. Il pericolo era stato denunciato con fermezza da alcuni nostri compagni. Uno di essi, dirigente comunista della zona, per tutta risposta ha ricevuto una lettera di punizio-

ne: sospeso per 15 giorni. Le maestranze dell'Euroallumina e delle imprese di appalto che lavorano all'interno degli stabilimenti hanno abbandonato i reparti. Nel giro di pochi minuti è stato proclamato uno sciopero di tre ore, in segno di lutto e di protesta. Infine si è tenuta una assemblea generale

Nell'ordine del giorno appro-vato in assemblea sono state denunciate le precise responsabilità delle direzioni dell'azienda e delle imprese, che mandano allo sbaraglio lavoratori padri di famiglia allo scopo di incrementare i ritmi di produzione ed aumentare i profitti. Le maestranze dell'Euroallumina hanno deciso di proclamare lo stato di agitazione generale, invitando alla lotta tutti gli operai della zona industriale di Carbonia intorno ai problemi della sicurezza

classe operaia della zona: 1) costringere le società a garantire l'assoluta sicurezza in tutte le fasi di lavorazione e di manutenzione; 2) studiare ed attuare modi e tempi di lotta diretti alla eliminazione del si-stema coloniale degli appalti; 3) fissare, in tempi brevi un incontro con delegati di tutte le fabbriche per generalizzare e rendere sempre più incisiva

### Manicomi e salute mentale in a Trieste

TRIESTE, 14. «La realtà manicomiale ed i servizi di salute mentale nella prospettiva della riforma sanitaria»: questo il tema sul quale si è aperto nel pome-riggio di oggi a Trieste un convegno indetto dall'Unione provincie italiane e dall'Amministrazione provinciale triestina al quale partecipano numerosi operatori psichiatrici, amministratori provin-

ne di proposte per la riforma do il suo ospedale psichiatrico sotto la direzione del prof.

assistenza psichiatrica fuori è un fenomeno di carattere generale che ha al suo attivo

Queste le richieste della

Il giovane pugnalato a Parma

### Sospeso il processo contro 7 fascisti che uccisero Lupo

La sorprendente decisione presa in attesa che la Cassazione esamini la richiesta di assegnare la causa ad un'altra Corte di Assise per «legittima suspicione»

Con una inaspettata quan- i fa parte del collegio di avvoto gravissima decisione la Corte di Cassazione ha stabilito la sospensione del processo contro la banda fascista che ha ucciso nell'agosto del 1972, a Parma, il giovane Mariano Lupo. Il processo avrebbe dovuto cominciare domani, alla Corte d'assise di Parma: è stato invece rinviato a nuovo ruolo. Un laconico fonogramma è giunto stasera. da parte del dottor Rossi, presidente della prima sezione della Corte di Cassazione, al dottor Neri, presidente della Corte d'assise di Parma. In esso si informava che la Suprema Corte aveva emesso un'ordinanza in base alla quale il processo doveva essere sospeso in attesa dell'esame di merito dell'istanza di legittima suspicione avanzata dai collegio di difesa degli imputati e di quella fatta dal procuratore generale di Bologna. Le due istanze sostengeno tra l'altro la necessità del trasferimento del proces-so, per motivi di ordine pub-

Il dottor Neri ha quindi emesso un provvedimento extragiudiziale con il quale # processo viene rinviato a Luovo ruolo. Li compagno Tauracini, che

cati costituitosi parte civile in una dichiarazione rilasciata a Paese Sera definisce la decisione della Corte di Cassazione vergognosa e scandalosa e aggiunge: « faremo civilmente le nostre rimostranze ed eccezioni».

Il rinvio a nuovo ruolo del processo comporterà evidentemente un lungo lasso di tempo prima che il processo potrà avere inizio. Il giovane Mariano Lupo, un

ragazzo di venti anni, emigralaro USA, con la moneta colto di Cammarata, aderente a Lotta continua, fu ucciso con una pugnalata al cuore da una banda di sette fascisti che gli aveva teso un agguato davanti ad un cinema di Parma. Quattro degli imputati (Edgar-do Bonazzi di 23 anni, Andrea Ringozzi, di 24 anni, Pietro Ferrari, 34 anni, e il consiglie-re comunale del Msi di Torre Annunciata I uigi Sanasiti di Annunziata, Luigi Saporiti, di 31 anni) sono detenuti; i primi due devono rispondere di omicidio premeditato volontario, per gli altri l'accusa è di concorso in omicidio volontario. Anche se a piede libero sono imputati per l'assassinio pel giovane Lupo anche Antonio Tamasselli, di 24 anni, Ettore Croci, di 25 anni e Ennio Ma-

gnani di 27 anni.

ciali e regionali, esponenti po-litici da tutta Italia. La relazione introduttiva è

stata svolta dall'avv. Michele Zanetti, presidente della provincia di Trieste e della com-missione sanitaria nazionale dell'Unione provincie italiane, un organismo che già alcuni anni orsono aveva svolto un efficace lavoro di elaboraziosanitaria, il quale peraltro si successivamente arenato. L'UPI si ripropone adesso, con questa pure importante iniziativa, la quale peraltro sembra dovuta soprattutto al dinamismo dell'amministrazione provinciale di Trieste, forte dell'esperienza che va facen-

lute» (valute collocate al di fuori di qualsiasi controllo di Franco Basaglia. autorità nazionali, esemplifi-L'esperienza triestina, che cate dagli eurodollari) che appare isolata nell'ambito di prestano ai governi a condiuna regione come il Friuli-Vezioni altamente e politicamente onerose. Anche i paesi pronezia Giulia dove si è brutalduttori di petrolio, nell'ultima riunione dell'OPEC, hanno pomente troncata quella goriziana, pare destinata a confrontarsi, nell'ambito del consto fra i loro obbiettivi la vegno, con quella delle provincie amministrate dalle sinistre dove l'attività « esterna» di igiene mentale e di delle istituzioni manicomiali

creazione di una società finanziaria internazionale. Sorgono su tale terreno contrasti all'interno stesso del cosiddetto Terzo Mondo per il conflitto d'interessi fra paesi titolari di enormi rendite minerarie, come l'Iran, il Brasile o l'Arabia Saudita, e paesi che bilanci ormai cospicui. possono svilupparsi soltanto attingendo alle materie prime di altre aree, come l'India e molti altri piccoli paesi.

L'ordine del giorno della sessione odierna del Comitato dei Venti prevede l'esame del me-todo per dare una base ob-biettiva all'emissione dei Di-ritti Speciali di Prelievo, il sostituto dell'oro nel pareggio delle bilance. Nel 1973 questo tipo di moneta internazionale emessa e gestita dal Fondo monetario non è stata autorizzata. I mezzi di pareggio delle bilance sono stati forniti da dollari, marchi, franchi, sterline, yen e altre monete « forti ». Una battuta d'arresto è stata imposta sulla via della sostituzione delle monete forti con i DSP. Si dice che al Comitato dei Venti non trovano un «indice» sufficientemente obbiettivo su cui regolare la quantità di DSP da emettere. In realtà Stati Uniti e altri paesi hanno operato in modo che attualmente le riserve valutarie internazionali sono persino eccessive, un « argomento » più che sufficiente ad escludere nuove e-

lettiva. Inoltre, di fronte ai deficit della bilancia dei pagamenti derivanti da mutamenti nella struttura dei commerci mondiali - di cui il petrolio è parte essenziale, non da oggi paesi con riserve ad elevata componente di oro (Italia, Germania occidentale, Francia, Inghilterra, Stati Uniti) non escludono la vendita dell'oro al mercato libero che raddoppierebbe i loro mezzi di pagamento. Sarebbe un nuovo episodio di guerra economica gravido di conseguenze inflazionistiche e di contraccolpi. Ma è questo il clima in cui si svolge anche l'attuale con-

missioni. Queste sono giustificate soltanto sostituendo co-

me mezzo di pagamento inter-

nazionale le monete di singoli

paesi, principalmente del dol-



Oggi è scattato lo « stato d'allarme » all'aeroporto milanese di Linate. Polizia e carabinieri han-no circondato l'area aeroportuale per prevenire possibili attacchi terroristici. E' ormal una misura che si ripete sempre più spesso nelle aerostazioni ita-liane dopo la terribile strage di Fiumicino. I servizi segreti segnalano direttamente ai fun-

zionari preposti ai servizi d'ordine negli aeroporti

eventuali possibili attacchi: così scattano massicci dispositivi in cui vengono impiegati molti uomini, autoblinde e mitragliatrici. Finora, operazioni del genere si sono registrate a Fiumicino, a Clampino, a Punta Raisi e a Linate.

Le segnalazioni si sono sempre dimostrate infon-date. Oggi, ad esempio, è terminato lo stato di aliarme nell'aeroporto palermitano. Nella foto: agenti di PS controllano l'aeroporto di Linate.

Dalla nostra redazione

MILANO, 14 «La centrale ci aveva ordinato di andare in Piazza Castello. Le quattro o cinque camionette che comundavo, trovarono la strada sbarrata in via Verdi. Erano già accaduti incidenti. Ci fermammo. Alle nostre spalle la folla di manifestanti, con raggruppamenti, ci ostacolava e ci impediva di uscire da Piazza della Scala Pensando si potesse essere obbligati a uscire dalla piazza, si ritenne opportuno fare sparare alcuni candelotti ».

Sicuro di sé, pronto a sindacare persino sulla legittimità e l'attinenza delle domande poste dagli avvocati prima ancora di rispondere, il capitano di P.S. Dario Del Medico, del 2. Celere di Padova, imputato di omicidio colposo insieme all'agente Vincenzo Tavino, del suo stesso reparto, per la morte di Giuseppe Tavecchio, il pensionato 64enne colpito da un candelotto lacrimogeno l'11 marzo 1972 mentre era in centro per delle compere, dà la sua versione del tragico fatto

- Perchè si è creata la necessità di sparare candelotti verso Piazza della Scala, se la manifestazione indetta dai gruppetti era già in Piazza Castello? — chiede il presi-

dente. «La folla "in genere" tiene nei nostri confronti un atteggiamento minaccioso, ci insulta. E poi un agente fu colpito da una biglia. La massa dei lungo i marciapiedi ».

— Ma foste assaliti dai dimostranti? --- chiede il P.M. « No, ma vicino alla chiesa c'erano dei dimostranti minacciosi » — risponde il capi-tano. «Ci lanciarono prima una biglia e poi dei sassi».

— Perché non fece allora schierare gli uomini in dife-

sa della colonna? — chiede l'avvocato di parte civile, professor Gaetano Pecorella, dopo aver fatto verbalizzare che « minacciosi » dimostranti avanzavano stando sul mar-

« Non fu necessario ».

Di fronte alla descrizione della folla minacciosa fatta dal capitano, stanno invece le documentazioni fotografiche allegate agli atti del processo. Si vedono l'ultima camionetta, quella sulla quale stavano il capitano e l'agente, e, ai lati della strada, alcuni passanti, pochi in verità, fra i quali anche Tavecchio. Dei manifestanti non vi è più traccia. Ha reso la sua deposizione alla corte anche la guardia Vincenzo Tavino. Egli ha detto di aver ricevuto l'ordine dal capitano e di avere spa-

rato due o tre lacrimogeni ed

ha dichiarato di essere lui l'agente colpito dalla biglia. Dalla deposizione di Elvezio e Guglielmo Tavecchio, i figli del pensionato ucciso che si sono costituiti parte civile insieme alla nuora (del collegio degli avvocati, oltre a Pecorella, fanno parte Janni e

dimostranti dall'inizio di Via ( Boneschi), si è appreso che Verdi si muoveva verso di noi, | fu lo stesso ex questore Allitto Bonanno ad offrire, per chiudere la «cosa», 150 mila lire. Nessun risarcimento è stato fatto nei confronti della famiglia. E' stata la volta poi dei periti, professori Donizetti, Mangili, Basile, che hanno confermato come la causa della caduta sia stato il violentissimo colpo di impatto del candelotto che, colpendo Tavecchio sul collo nel pressi della carotide, gli causò un malore: Tavecchio cadde di schianto, privo di co-noscenza, battendo col volto

violentemente sul piano stra-

Per l'appuntato Matteo Rinaldi il PM ha chiesto invece l'incriminazione per falsa testimonianza e l'arresto « perché, deponendo davanti alla autorità giudiziaria, dichiarava falsamente di avere viste Giuseppe Tavecchio correre insieme ad altri ed urtare con il viso il palo segnaletico a ridosso al muro del teatro La Scala, posto sull'angolo di via Verdi ». La testimonianza dell'appuntato contrasta infatti con tutti gli elementi raccolti durante l'istruttoria e con tutte le deposizioni rese. Il tribunale ha respinto la richiesta, ritenendo che l'incriminazione dell'appuntato avrebbe costituito un'anticipazione del giudizio: ha però gravemente ammonito il Rinaldi che l'incriminazione potrebbe avvenire in qualunque momento

Maurizio Michelini

## UIGNCO STANDA convenienza dal mondo

Un mondo di convenienza. Una occasione da non perdere. Questo il 'Bianco Standa': un corredo tutto nuovo con nuovi colori, disegni, tessuti e tanto tanto risparmio. Standa ha girato il mondo per offrirti la qualità migliore al minor prezzo.

Bianco Standa '74: un bianco da ricordare!

Servizio tavola L. I.800 per 6 persone

tavola Servizio rettangolare L. 2.200 per 6 persone in kopion/cotone

Servizio tavola rotondo per 6 L. 3.500 persone in puro cotone stampato

Tovaglia rettangolare in puro cotone, colori di moda

L. I.300 **cm.** 120x150 L. I.800

cm. 135x180 Tovaglioli

cad. L. 175

coordinati

### Asciugatoio

L. 350

Asciugamano L. 800 in cotone o misto lino

Salvietta ospiti

L. 350

Asciugamano in spugna

L. 800

Salvietta **L. 400** coordinata

Lenzuolo bagno L. 2.200

Asciugamani in spugna di cotone

### Parure letto

L. 4.000 in cotone stampato double-face

Lenzuolo

L. 2.700 in puro cotone fantasia

**Federa** 

**L. 700** coordinata

#### Lenzuolo due piazze

in puro cotone fantasia L. 4.800

### **Camicia**

in misto cotone

L. 2.500

### Copriabito

donna in puro cotone, taglie fino alla 54

L. I.350

Vestaglia

trapuntata, taglie fino alla 50

L. 3.000

**5TANDA** ti conviene sempre

with the first of the first of

Accordo regionale tra sindacati ed esercenti

### Bloccato il prezzo dei biglietti del cinema in Emilia

Dalla nostra redazione

**BOLOGNA. 14** Si è concluso con la firma di un accordo tra le organizzozioni sindacali e l'ANE : AGIS la vertenza tra i dipendenti e i datori di lavoro dell'esercizio cinematografico nell'Emilia-Romagna.

L'accordo, definito nel corso di una lunga riunione, durante la quale sono stati affrontati i vari aspetti della situazione strutturale economica e organizzativa del cinema italiano, riguarda sia il rapporto di lavoro, sia la politica dei prezzi del biglietto al botteghino, sia i criteri di distribuzione dei film.

Le posizioni dei sindacati in materia di politica dei prezzi, che avevano già formato og-getto di appositi incontri con gli industriali del cinema in sede nazionale, trovano nell'accordo regionale un primo accoglimento attraverso l'impegno assunto dall'associazione degli esercenti emiliani di evitare ulteriori incrementi del costo del biglietto al botteghino e di perseguire orientamenti che riaffermino il carattere popolare dello spettacolo cinematografico.

Circa le questioni relative al trattamento economico e normativo riguardanti i 1.500 lavoratori addetti ai soli cinema di carattere industriale, lo accordo stabilisce, oltre alla decorrenza anticipata di indennità previste dal vigente contratto di lavoro, il miglioramento delle retribuzioni di 8.000 lire il mese e la salvaguardia di una serie di diritti acquisiti e consolidati nel

Le organizzazioni sindacali, ascoltate le assemblee dei lavoratori delle provincie emiliane che hanno approvato il contenuto dell'accordo, hanno ribadito il loro impegno a portare avanti l'azione intrapresa dalla Federazione nazionale dei lavoratori dello spettacolo per un nuovo indirizzo di politica cinematografica che sottragga il cinema ai condizionamenti della speculazione e privilegi la sua funzione di strumento di formazione e di crescita culturale e civile della

### Sant'Arcangelo ospiterà un convegno sul teatro e il pubblico

Si svolgerà a Sant'Arcangelo di Romagna nei giorni 8 e 9 febbraio, un convegno nazionale sui teatro organizzato dalla Regione Emilia-Romagna, dalla Provincia di Forlì e dal Comune. Il convegno di Sant'Arcan-

gelo - sede dell'affermato Festival internazionale del teatro in piazza — avrà per tema - precisa un comunicato degli organizzatori — «i nuovi rapporti tra pubblico e teatro». Le relazioni introduttive al dibattito saranno tenute da Adriano Seroni, Luciano Fabiani, Carla Maria Badini e Francesco Loperfido. Interverranno vari esponenti politici delle forze dell'arco costituzionale, rappresentanti dei teatri stabili e di compagnie, amministratori pubblici, uomini di cultura, operatori tea-

Per illustrare l'iniziativa sarà convocata per la fine di gennaio, a Roma, nella sede della Giunta Emilia-Romagna, una conferenza stampa cui parteciperanno il presidente della Giunta regionale, Guido Fanti e i quattro relatori.

#### Il Comunale di Firenze riprende sabato l'attività

FIRENZE, 14 Il Teatro Comunale di Firenze riprende sabato 19 gennaio la propria attività, dopo tre mesi di interruziotroversia sulla nomina del nuovo direttore artistico. presentando l'opera in tre atti La dama di picche di Ciaikovski, che aprirà così la stagione lirica invernale.

#### Bing Crosby operato

BURLINGAME, 14 Bing Crosby è stato sottoposto a un intervento chirurgico durato tre ore e mezza, nel corso del quale gli è stata asportata gran parte del condizioni del cantante vendai sanitari dell'ospedale di quale l'infermo è ricoverato. anche non essere cosciente.

TORNA «TROVARSI» DI PIRANDELLO



## Attrice al bivio tra vita e teatro

Il regista Giorgio De Lullo e l'interprete Rossella Falk ripropongono a Roma il dramma, raramente rappresentato, in una edizione più elegante che innovatrice - Un discutibile innesto di citazioni da altre opere dello scrittore

Nuovo e rischioso cimento pirandelliano di Giorgio De Lullo regista, e di Rossella Falk, interprete principale, che ripropongono a Roma, al Valle, Trovarsi, testo di rara esecuzione, scritto per Marta Abba e dato la prima volta nello scorcio del 1932. Trovarsi è la storia di una attrice. Donata Genzi, che non

riesce a consistere in una sua propria vita, ma si disperde invece nelle mille, momentanee, sfuggenti possibilità offertele dai personaggi del palcoscenico. A questa inquietudine e instabilità sembra, ad un tratto, metter fine l'amore d'un giovane sportivo e spericolato, Elj Nielsen, appassionato del mare e della natura quanto nemico della finzione teatrale, anche se artista egli stesso (dipinge, però senza soddisfazione). Il legame tra i due si spezza bruscamente quando Elj vede recitare Donata in una commedia, e ripetere (così a lui pare) dinanzi agli occhi del pubblico i gesti della loro affettuosa intimità. Ma è vero semmai il contrario: Donata, capace già di prefigurare la

realtà (anche quella dei sensi, a lei prima ignota) con l'intuizione artistica, attraversa un momento di crisi, e sfiora l'insuccesso, proprio per la difficoltà di staccarsi, ora, dalla sua recente esperienza, e trasferirsi di nuovo nella dimensione scenica. Poi si vince, e trionfa come attrice, e s'illude anche di aver conquistato la sua interezza di donna. Ma Elj, che non l'ha compresa, è partito. Donata accetta con amaro orgoglio la solitudine: « trovarsi... Ma sì, ecco: Non ci si trova alla fine che soli. Fortuna che si resta coi nostri fantasmi, più vivi e veri d'ogni cosa viva e vera...». E più oltre ribadisce: « Vero è soltanto che bisogna crearsi.

creare! E allora soltanto, ci si

trova ». Così, nella specifica prospettiva del «lavoro dell'attore». emergono e sono dibattuti alcuni temi ricorrenti in Pirandello, a cominciare dal rapporto teso e contraddittorio tra la fluidità dell'esistenza, il suo ribollire magmatico, e la fissità delle forme (anche artistiche) in cui essa si atteggia, si compone, si raggela. Qui, in *Trovarsi*, il drammaturgo esalta, infine, il primato dell'arte sulla vita, ma l'affermazione non è priva di ambiguità: intanto per l'altezza del prezzo che la protagonista paga; poi per la mediocrità dell'ambiente umano che dovrebbe far contrasto e offrire alternative alla sua vocazione, mediocrità cui non si sottrae lo stesso Elj, perso-naggio abbastanza di comodo, con qualcosa di vagamente ibseniano (lo si dice di padre svedese, ma il nome Nielsen suona piuttosto norvegese o danese).

Il punto decisivo è comunque un altro. Verso la conclusione, ormai sola, e affrontando il suo destino, Donata evoca alcune battute della commedia che ha appena smesso di interpretare: è un pezzo «di genere», alla moda del teatro borghese dell'epoca, di un gusto piuttosto raccapricciante. De Luilo, con discutibile operazione, ha innestato al suo posto due citazioni, la una dal Giuoco delle parti, la altra, più lunga, dai Sei personaggi, di una tale folgorante bellezza da far superare allo spettatore ogni possibile dubbio sulla decisione presa dalla protagonista.

Cerchiamo di spiegarci meglio: pur tenendo conto del fatto che Trovarsi non è opera sostenuta da una ispirazione continua e felice, è difficile credere che Pirandello non avvertisse l'insufficienza o la stravaganza dell'esempio da lui portato in quella pagina. Consapevolmente o inconsapevolmente, egli segnava qui i limiti della stessa scelta fatta da Donata, in relazione ai limiti del repertorio medio di un'attrice di quel tempo polmone sinistro, dove gli si (ma solo di quel tempo?), e, era formato un ascesso. Le più in generale, ai limiti della destinazione sociale del progono definite soddisfacenti dotto artistico. Di quest'ultimo e più importante aspetto Burlingame, in California, nel poteva del resto, Pirandello,

ma non è trascurabile la cir- i provinciale di Così è (se vi costanza che tale coscienza sia oggi molto diffusa. Il «trapianto» effettuato dalla regia, se da un lato contribuisce a elevare il tono dello spettacolo, dall'altro rischia dunque di sospingerlo da un piano critico e problematico a un altro piano diciamo pure apoloretico. Tutta la rappresenta: zione della protagonista tende al sublime, sin dal suo primo apparire alla ribalta (prima che la vicenda abbia inizio, e come se questa fosse ormai rivissuta nella memoria di lei), sull'onda d'uno splendido brano di Bellini, che tornerà a soccorrerla negli episodi cruciali. In un quadro simile, Rossella Falk ha modo di esprimere l'altero, enigmatico fascino dell'Attrice più che il doloroso travaglio della Donna; ma fornisce di certo la prova d'una piena maturi-

tà professionale. Incorniciato nelle scene, di uno stampo novecentesco acutamente riprodotto e moderatamente ironizzato, di Pier Luigi Pizzi, il piccolo mondo intellettuale, parassitario e salottiero che sta attorno a Donata assume tinte quasi grottesche, in coerenza con un disegno registico non troppo diverso da quello che suggeriva

pare), ma qui con qualche meno motivato eccesso, come nel caso della piccola Nina (la attrice è Liliana Sorrentino), imbruttita oltre misura. La stessa immagine di Salò, commentatore disincantato, raziocinante conversatore, come se ne trovano spesso in Piranvoige alla caricatura. con la sua coltivata eloquenza dalle risonanze dialettali e dall'intonazione cattedratica (l'attore Antonio Colonnello dice bene la parte). Ai confini del ridicolo (non sappiamo quanto intenzionalmente). con la sua esteriore prestanza, la sua esibita gagliardia, è pure il personaggio di Eli interpretato da Ugo Pagliai, più sensibile quando manifesta, al terzo atto, sofferenze e titubanze. Adeguate partecipazioni offrono Corrado Annicelli, Elsa Albani, Salvatore Martino, Nietta Zocchi, Alessandro Iovino. E il successo non manca, a rimeritare l'eleganza più che la novità effettiva dell'allestimento, o una sua stretta necessità cultu-

Aggeo Savioli

Nella foto: Rossella Falk, la sua immagine riflessa in uno specchio, e Ugo Pagliai.

### la definizione dell'universo le prime

#### Teatro

Rapsodia catalana

Di buone intenzioni sono la-stricate le strade dell'inferno. Ma quando l'intenzione non è altro che presunzione, quel ragionevole « gioco » dialettico tra la teoria e la prassi non è più accettabile nell'ambito dei buoni rapporti che sussistono, o dovrebbero sussistere, tra i teatranti e la critica. Si leggano, per esempio, le a dichiarazioni » del Gruppo « totalmente nuovo » « Equipe Teatro 4» diretto da Simonetta Jovine (dove, attraverso una fiera denuncia del teatro borghese come istituzione anticulturale e precaria, politicamente compromessa, si afferma con «sincera passione » la necessità di optare « per una completa libertà, perlomeno a teatro» evitando « malintesi » e « compromessi»), e si veda poi lo spettacolo messo in scena al Teatro De Tollis, Rapsodia catalana, una « novità assoluta» di Riccardo Reim, con Anna Blumen, Massimo De Paolis, Graziano Di Consiglio e Gianni Rubini: a essere indulgenti potremmo anche dire che quella presunzione sia lo effetto di inevitabili ingenuità

dilettantesche. Ma si leggano anche le ermetiche note «critiche» stilate dal Gruppo, che dovrebbero illuminare i possibili significati del testo di Reim, un testo considerato « piuttosto particolare, la cui caratteristica stilistica, in senso strettamente narrativo, è l'essenzialità ». Ora. Rapsodia catalana (e stentiamo a riconoscere qui le qualità ironico-satiriche del Reim di Oh mamma!) si sofferma sulle banalità quotidiane di una coppia di coniugi, borghesi e annoiati, spesso abbandonati sul loro freddo talamo: lui sonnecchia, mentre lei, verbosa, è tutta presa dai ricordi o dalle immaginazioni erotiche che si concentrano sulla invocata figura mitica del maschio cata-

lano, simbolo di virilità insu-

perata. A tratti, si odono le

lui. interrotte dalle «apparizioni » di un angelo omosessuale che indossa una vaga « gualdrappa » militare d'antico romano (questi vuole essere « una presenza angelica come alter-ego di realta/modello-vita, il cui specchio reincarnativo è il manichino-totem sul quale soltanto gli istinti repressi che gridano vendetta alla propria soddisfazione riescono a realizzarsi... »).

Lo spettacolo, che tenta di « evidenziare l'assurdità e la banalità degli avvenimenti», o dei non avvenimenti, che accadono intorno o dentro la coppia, termina con il funerale della suocera, ma l'angelo custode della « vecchia » è ancora ll, forse a testimoniare il non senso preterintenzionale del tutto, anche se era nelle intenzioni della regla provocare un'« ilarità copiosa... di estrazione critica »! Gli applausi non sono mancati, e si replica.

r. a.

#### « Le visioni di Simone Machard » al Nevada

La «Cooperativa dell'Atto». dopo 44 giorni di costante successo con l'allestimento delle Visioni di Simone Machard. di Bertolt Brecht, iascia il Teatro dei Satiri – dove tornerà per una ripresa straordinaria dal 29 gennaio al 10 febbraio -- per effettuare alcune repliche decentrate dei testo brechtiano nelle zone più popolari delal città. La «Cooperativa dell'Atto», infatti, si esibirà in questi giorni al cinema Nevada — questa sera alle 20; domani due spettacoli alle 15,30 e alle 20; e giovedì mattina alle 10.30 per le scuole - cercando così di aprire un discorso con gli abitant! di Pietralata, Tiburtino e San Basilio. Il prezzo d'ingresso è stato fissato a urla della madre morente di | 500 lire.

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA Via Botteghe Occurs 1-2 Roma Tutti i libri e i-dischi kaliani ed eneri

Lo spettacolo in Francia

## II TNP deciso sulla via del decentramento

« Tartufo » di Planchon in tournée - Jean Gabin darà l'addio al cinema col nuovo film di Cayatte? - Ferreri ha finito di girare « La vera storia del generale Custer »

PARIGI, 14 Il trasferimento del Théâtre National Populaire da Parigi a Villeurbanne di Lione, se non ha del tutto dato risposta ai vari problemi della prestigiosa istituzione culturale creata da Jean Vilar, ha però senz'altro impresso maggior vigore all'operazione di decentramento culturale che è nella linea dei settori più democratici del teatro fran-

Dall'8 gennaio una compa-gnia del TNP sta rappresen-tando a Brest Tartufo di Molière in una nuovissima edizione, la cui regia è curata da Roger Planchon, che interpreta anche la parte del protagonista; dopodomani lo spettacolo parte per Marsi-glia, dove si tratterrà fino al 20; la tournée continuerà a Grenoble, a Chambéry, a Zurigo per restare poi, qualche mese a Lione, prima di toc-care, nel prossimo giugno, Parigi.

Il Théâtre National Populaire sta attualmente presentando, in città diverse, altri due spettacoli: Le cochon noir dello stesso Planchon e La dispute di Marivaux con la regia di Patrice Chéreau.

André Cayatte sta per cominciare il suo nuovo film, La pluie et le beau temps, con una coppia d'eccezione: Jean Gabin e Sophia Loren. Ancora una volta, si tratta della storia di un caso giudi-

Jean Gabin ha dichiarato di volere dare il suo addio al cinema interpretando nel film il ruolo di presidente di un tribunale affidatogli da Cayatte. Sophia Loren sarà la vedova di un criminale, la quale ha fatto il possibile per allevare bene il figlio. Il giovane, purtroppo, finirà sul banco degli imputati, accusato di avere violentato e ucciso una ragazza, e giudicato dal presidente del tribunale sulla base del vecchio proverbio latino: « Talis pater, talis filius». In realtà, no ostante una serie di indizi sfavorevoli al giovane, non esistono prove inconfutabili che ne dimostrino la colpevolezza.

« Ma non è tanto la reale colpevolezza o no del personaggio che mi interessa - ha detto Cayatte - quanto piuttosto l'atteggiamento mostruoso dei giudici, i quali, anche non avendo prove, esprimono un parere negativo cedendo a un convincimento del tutto personale, che può essere sbagliato e che essi, tuttavia, non hanno l'obbligo di giustificare ».

« Passavo per le Halles, mani in tasca, una domenica sera. Improvvisamente ho visto questi scavi giganteschi e mi è venuta l'idea che bisognava girare ll un film sugli indiani. La storia dell'Occidente non è una perpetua distruzione? ». Così Marco Ferreri ha spiegato la nascita del suo nuovo film La vera storia del Generale Custer interamente girato — e ter-minato in questi giorni negli ex mercati generali in demolizione nel centro di Pa-

Il protagonista del film è proprio quel George Amstrong Custer, gran massaoratore di pellerossa, che morì con i suoi 252 soldati e i suoi 16 ufficiali nella battaglia di Little Big Horn, nel 1876.

«Cell'epopea — ha detto Ferreri — non mi importa assolutamente niente. Quello che mi interessa è studiare i rapporti tra oppressi e oppressori. I miei indiani rappresentano un sottoproletariato, cui la civilizzazione borghese non vuole lasciare neanche un territorio in rovina». Paradossalmente, in questo delirante «affresco storico»

che perpetuerà sullo schermo l'annientamento delle Halles, dati storici di fondo sono rigorosamente rispettati; grotteschi, ma sostanzialmente aderenti al vero la figura del fanatico e razzista Custer, i nomi e la successione delle battaglie, persino le divise dei soldati e, soprattutto, il quadro della strategia di sterminio ideata dai bianchi americani contro i pellerossa, la cui esistenza, anche nelle riserve, era un ostacolo alla espansione demografica e allo sviluppo del paese.

Alcuni autentici rappresentanti delle sopravvissute tribù pellerossa sono venuti in delegazione dagli Stati Uniti per incontrarsi con Ferreri e assicurarsi che la causa indiana non venga tradita. Sono partiti rassicurati che Ferreri, attraverso i suoi singolari indiani, vuole fare il processo agli sfruttatori massacratori bianchi.

Conquistiamo a l'Unità

Avanti per costruire l'unità operaia e popolare

per un governo di svolta democratica

per rinnovare l'Italia sulla via del socialismo

to wid stock trans traped pillel, is stotus committe, is thus, is editor a feature in later per or more made del exped intendenti, factor edit per or al desti del pupil - tetrator del trape per destina per or al desti del pupil - tetrator del trape per del made. Per la place or or stora que il deligno estando - destina del productiva del pupil del pupil

migliaia di nuovi lettori

l'Unità

Il rapporto di Berlinguer apre a Milano

il XIII Congresso nazionale del PCI

nell'anno del 50°

### E' morta la danzatrice Clotilde Sakharoff

La celebre ballerina Clotil-de Sakharoff è morta a Ro-ma, all'alba dell'11 gennalo 1974, a ottant'anni. La notizia del decesso, per desiderio del-l'estinta è stata data solo ad esequie avvenute, nel cimi-tero acattolico di Porta San

Scompare con Clotilde Sakharoff un'artista che, con il marito, Alexander Sakharoff, ha lasciato una traccia dure vole nella storia della danza nella prima metà di questo

Alle costrizioni del linguag-gio del balletto classico, alle sue convenzioni, al suo mon-do artificiale, i Sakharoff vollero opporre una danza libera e liberatrice. I due ballerini portarono il loro nuovo messaggio artisti-

co a partire dagli anni del primo dopoguerra nei più grandi teatri del mondo, nelle maggiori città d'Europa e del Giappone, dal Colon di Buenos Aires, al Metropolitan di New York. Ebbero amici e compagni in

tutta l'Europa, da Rielke – che scrisse a Clotilde bellissime lettere -- a Cocteau, da Kandinsky a Claudel, da Stravinski a Ramuz. Dopo l'ultima guerra venne-

ro in Italia, dove tennero corsi all'Accademia chigiana. Nel 1983, Alexander mori a Siena. Clotilde, sola ormai, rimase a Roma senza mai cessare di lavorare: ella ha curato la sistemazione del prezioso archivio della collezione familiare di costumi e di bozzetti e della ricchissima corrispondenza, che le ha offerto materiale per scrivere un volume di memorie, testimonianza singolare e penetrante di tutta una stagione della cultura europea.

#### Il film sulla vita amorosa di Cristo si farà in un paese arabo

COPENAGHEN, 14 Il regista danese Jens Joergen Thorsen ha dichiarato che girerà il suo film La vita amorosa di Gesù Cristo in uno Stato arabo del Medio Oriente. Thorsen non ha pre-cisato di quale Stato si tratti, dicendo anzi che il luogo delle riprese sarà rivelato solo a lavorazione ultimata. Il film comincerà a marzo o aprile.

Come è noto, Thorsen aveva ricevuto l'anno scorso vigorose critiche per questo suo progetto: la Francia gli aveva vietato di girare il film sul suo territorio, così avevano fatto altri paesi, e anche in Danimarca c'erano state polemiche, tanto che Thorsen non avrà con ogni probabilità le covvenzioni governative promessegli. In compenso egli ha ottenuto un finanziamento di un milione di corone da ambienti finanziari danesi e stranieri.

## Rai T

## controcanale

davvero molto raro che sui nostri teleschermi arrivino servizi e inchieste di cronaca: programmi che, prima di offrirci opinioni e giudizi e commenti, ci mostrino fatti che accadono, ci immergano nella realtà in atto. E non è un caso, naturalmente. Raniero La Valle, andato negli Stati Uniti per indagare sulla crisi profonda che travaglia la società americana e il « modo di vita » (modello di tutti i paesi capitalistici avanzati e non solo di questi), ha trovato appunto alcuni film del regista democratico Frederick Wiseman che fanno proprio questo, introducendoci all'interno di alcune fondamentali istituzioni: l'ospedale, la scuola, l'esercito.

E da qui è partito per imbastire la sua inchiesta America che cerca. I programmatori della RAI-TV, allora, hanno deciso di collocare questa serie in alternativa al film e in una collocazione solitamente frequentata soltanto da .un pubblico molto ristretto. Hanno deciso, cioè, per l'emarginazione di questo programma: e anche questo non è un caso.

naturalmente. America che cerca, lo ha dimostrato la prima puntata, ieri sera, avrebbe meritato invece di essere visto da tutti: non solo per il suo interesse umano e drammatico (altro che i telefilm «sociologici» studiati a tavolino!), ma anche per gli spunti di riflessione che offriva, anche in rapporto a una realtà come la nostra, che pure si differenzia - ma non certo in meglio, per

alcuni aspetti — da quella americana. Il tempo che abbiamo trascorso con la macchina da presa di Wiseman nel pronto soccorso di un grande ospedale di New York ci ha permesso di capire, innanzitutto (cosa forse ovvia, ma normalmente dimenticata), che i « casi» che finiscono in un ospedale sono a casi » sociali ancor prima che clinici. Spesso, anzi, « casi » clinici, al di là di qualche occasionale incidente, o di qualche malore, non sono affatto: non lo è quello del bimbo del quale nes-

padre semi-disoccupato e ab-

bandonato dalla moglie con

tre figli, né quello dell'omoses-

LA VERA MALATTIA — E' | suale minorenne, né quello del ragazzo solo e disperato, né quello dell'anziano che si sente inutile, indiseso e ovunque fuori posto.

Appunto perché questi « mali » non sono curabili nel senso tradizionale, l'ospedale tende a rifiutarli o a « sistemarne» i sintomi più urgenti G'i stessi medici (che, pure, nel pronto soccorso che abbiamo visto, erano in maggioranza solleciti e comprensivi) possono farci poco, a « riparare » il corpo. Le altre istituzioni, da parte loro, burocraticamente disconoscono quei « mali » o addirittura li condannano, chiamando in causa, semmai, la famiglia. Così, alla fine, come abbiamo visto, la presenza più « funzionale » diventa quella del poliziotto, che anche all'interno dell'ospedale rappresenta l'« ordine ».

Programmi come questi richiedono di esser visti con attenzione, perché ogni immagine - a differenza di quanto accade di solito in TV - dice molte cose, fornisce molte informazioni. La Valle, comunque, alla fine, ha discusso del film col direttore di un altro ospedale: nell'intervista h**a** sollevato questioni di grande portata e attualità. E' stato osservato che il sistema sanitario non «diffonde la salute», nonostante gli ospedali si ingigantiscano e costino sempre di più, che anzi esso stesso produce, attraverso la moltiplicazione dei farmaci, la malattia; che medicina e società

debbono « cambiare fini ». In questa conclusione, però. ci si è fermati, ancora, all'analisi del meccanismo e del «costume »: non si è giunti alle radici. Che stanno nell'organizzazione sociale dominata dal profitto e dallo sfruttamento, cioè nell'organizzazione capitalistica, che riduce la salute a merce, indirizza la medicina solo a « restaurare » l'uomo per la produzione, non rimuove le cause del « male » che stanno nell'ambiente, nella organizzazione del lavoro 🛭 dei rapporti sociali, nei modi di vita quotidiani. Che stanno, insomma, nel sistema stesso. Quel che abbiamo visto e ascoltato, comunque, ci induuno si occupa, ne quello del | ce ad aspettare con impazienza la seconda puniata.

### oggi vedremo

#### **DEDICATO A UNA COPPIA** $(1^{\circ}, \text{ ore } 20,45)$

Angiola Baggi, Sergio Rossi, Corrado Gaipa, Luigi Pistilli, Edda Di Benedetto, Nino Fuscagni, Paola Montenero, Germano Longo, Anna Orso, Luciano Melani, Marilisa Ferzetti, Laura Montuori e Davide Mastrogiovanni sono gli in-

terpreti della seconda puntata dello sceneggiato televisivo scritto da Dante Guardamagna e Flavio Nicolini, diretto dallo stesso Guardamagna. Silvia e Michele Serafini, lei rassegnata «casalinga», lui dipendente di una ditta farmaceutica giungono alle soglie di un'incombente crisi matrimoniale, sollecitata dall'insofferenza psicologica del loro unico figlio Giancarlo. Pur senza giungere ad una drammatica rottura, Silvia e Michele si distaccano progressivamente l'uno dall'altro.

#### SOTTO PROCESSO (2°, ore 21)

La burocrazia è il titolo della seconda puntata della ru-brica curata da Gaetano Nanetti e Leonardo Valente. Da anni si parla di una efficace riforma dell'apparato burocratico italiano che dovrebbe essere finalmente adeguato alle esigenze del cittadino, il quale purtroppo è ancora vittima di carenze, lentezze ed incapacità aggravate dal trascorrere degli

#### DALL'A AL 2000 (1°, ore 21,50)

Va in onda stasera la seconda parte del programma-inchiesta di Giulio Macchi dedicato all'insegnamento. La trasmissione prende spunto da alcuni dati sulla sperimentazione scientifica nei confronti di animali e bambini nei primissimi anni di vita. Mentre i primi evidenziano grandi capacità sociali, è accertato che i bambini possono apprendere con estrema rapidità anche durante i primi mesi di vita: nascendo si va già a scuola, e l'ambiente e i genitori sono i

### programmi

#### TV nazionale

12,30 Antologia di sapere 12,55 Bianconero 13,30 Telegiomale 17,00 Telegiornale

17,15 Viaggio al centro della terra 17,45 La TV dei ragazzi **18,45** Sapere

19.15 La fede oggi 19.45 Cronache italiane 20,00 Telegiornale

20,45 Dedicato a una con-21,50 Dall'A al 2000 22,30 Telegiornale

#### TV secondo

**18.15** Notizie TG 18,45 Telegiornale sport 19,00 Libri in casa 20,00 I solisti veneti 20,30 Telegiornale 21.00 Sotto processo 22,00 Gente d'Europa

Seconda parte.

#### Radio 1º GIORNALE RADIO - Ore: 7,

8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21 e 22,50; 6,05; Mattutino musicale; 6,55: Almanacco; 7,45: leri al Parlamento; cerca automatica; 11,30: Quarto programma; 13,20: Una nedia in 30 minuti: « La tunge notte di Medea » di C. Atvaro; 14,07: Possiamo offrire un caffè; 14,45: Bet Amt di G. de Maupessant; 15,10: Per voi giovant; 16: 15,10: Per voi giovan; te: il girasole; 17,05: Pomeridiants; 17,30: Programmi per i regezzi; 18,45: Italia che tavora; 19,27: Long Playing; 19,50: Oberon, musica di C. M. von Weber; 21,55: Orchestre varie.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, G[ORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 18,30, 19,30 e 22,30; 6: 11 mettiniere; 7,40; Beconjorno; 8,40; Come e perché; 8,55; Suoni e colori dell'erchestra; 9,05; Prima di spendere; 9,35;

Bel Ami di G. de Maupassen 9,50: Canzoni per tutti; 10,3%: Dalla vostra parte; 12,10: Regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,35: Un giro di Walter incontro con W. Chiari; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri di 20: Regionali; 15: Punri; 14,30: Regionali; 15: Punto Interrogativo; 15,40: Cara-rai; 17,30: Speciale GR; 17,58: Supersonic; 21,25: Popoff.

#### Radio 3°

ORE - 7.05: Trasmissioni spe-

ciali; 9,30: Fogli d'album; 9,45: Scuola Materna; 10: Concerto; 11: La Radio per le Scuole; 11,40: Concerto del Quartetto Guarnieri con il pia-nista A. Rubinstein; 12,20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14,30: Con-carto sinfonico, direttore K. Kondrascin; 16: Liederistica; 16,30: Pagine pianistiche; 17,25: Jazz oggi; 17,50: La staffetta; 18,10: Dicono di Iul; 18,45: Commercio e commer-cienti; 19,15: Concerto sera-le; 20,15: L'arte del dirigere; 21: Giornale del Terzo; 21,30: Quinta settimana della nuova musica in chiesa di Kassei; 22,10: Discografia; 22,35: Li-

bri ricevuti.

Stamane riprendono le trattative

## La crisi capitolina a un punto decisivo

Proposte concrete del PCI: convocare il consiglio e definire un preciso programma di rilancio dell'edilizia economica e popolare - DC e centro sinistra di fronte a precise responsabilità

Le trattative fra i quattro partiti del centro sinistra capitolino riprendono questa mattina. A quanto si presume, dopo la riunione, il sindaço, in risposta alle richieste avanzate dal gruppo comunista, dovrà decidersi a convocare la riunione del capigruppo per definire la ripresa dei lavori del Consiglio comunale. Inammissibile risulterebbe infatti un ulteriore rinvio sia rispetto alle questioni oggetto di una « verifica » che dura ormai da sei mesi sui problemi dell'edilizia • dell'urbanistica, sia in rapporto a numerose altre urgenti questioni sulle quali è intervenuto in questi giorni il gruppo co-

45.000 - 50.000

PRIMO PROGRAMM	A LOTTIZ	ZZAZIONI CONVENZIONA	TE
STIPULATE	1	DA STIPULARE (già	deli-
Casal Bruciato	7.500	berata)	
Quarticciolo	7.640	Avia Domus Ferratella	7.416
Torre Spaccata	1.767		
Tre Fontane Sud	5.866	ALLA REGIONE	
Vigna Murata	9.687	Tiburtino	1.289
Poggio Ameno	1.846	Cinecittà Sud	4.440
NIR	19.284	Immob. Tre Fontane	2.320
Pisana	2.910		
Olgiata	9.383	DELIBERATE	
Piscina T. Spaccata I	6.500	Piscina T. Spaccata II	1.500
Tre Fontane Sud	11.190	Coop. Ris. Verde	2.400

Ecco i dati sul primo programma delle lottizzazioni convenzionate. L'atto ultimo è costituito dalla stipulazione, il primo dalla deliberazione comunale. Le cifre accanto ad ogni lottizzazione indicano il numero delle stanze. Il dato più clamoroso è appunto quello delle stanze costruite: solo quindicimila. E si sta discutendo da mesi su quante nuove lottizzazioni approvare, quando l'intero primo programma dell'edilizia privata di lusso e media è ancora in gran parte da realizzare.

83.573 | TOTALE

Nella zona di Ponte Mammolo

### Licenze edilizie contro il parere della circoscrizione

Tre complessi di palazzine che | dal gruppo comunista della V **c**opriranno un'area di 8 ettari dovrebbero essere costruiti in una zona di Ponte Mammolo che doveva essere destinata a servizi. Lo ha deciso la giunta comunale rilasciando le licenze di costruzione, in completo disprezzo non soltanto delle esigenze della popolazione, soffocata dal cemento, ma anche di una presa di posizione della V circoscrizione che aveva respinto all'unanimità il progetto di co-

LICENZE RICHIESTE

**STANZE COSTRUITE** 

Il complesso residenziale è previsto infatti nel piano particolareggiato 16/F ancora da approvare, respinto dalla circoscrizione perché considerato inadeguato alle esigenze del quartiere, totalmente sprovvisto di verde, di mercati, di scuole. «La grave decisione — è scritto in un documento inviato

tolini del PCI, PSI, PRI, PSDI, DC, PLI, agli assessori all'urbanistica e edilizia privata, al sindaco - è un'ulteriore dimostrazione del fatto che la Giunta comunale vuole dalle circoscrizioni soltanto un ruolo formale e non di effettivo contenuto». A questo si aggiunge la facilità con cui si è approvata la delibera, scavalcando il consiglio comunale.

Il gruppo comunista della V circoscrizione chiede la sospensione o la revoca delle licenze almeno fino a quando non verrà definitivamente approvato il piano particolareggiato; la convocazione della commissione urbanistica consiliare insieme a quella della circoscrizione e ai rappresentanti del comitato di

In preparazione della VI conferenza operaia

### Incontri nelle fabbriche e assemblee nelle sezioni

Sono in pieno svolgimento i ore 18 con Roscani. le assemblee e gli incontri in preparazione della VI conferenza operaia del PCI che si terrà a Genova l'8, il 9 e il 10 febbraio. Questa settimana che si apre è particolarmente intensa di iniziative volte a sviluppare un vasto confronto di massa sul tema al centro della conferenza: l'unità politica della classe operaia per nuova direzione del

Ma vediamo il programma odierno. Sono state indette le seguenti assemblee: FATME, alla sezione Cinecittà, ore 17.30 con il compagno Falomi; MAC QUEEN, alla sezione di Pomezia, ore 17,30 con Catini e Scaloni; CENTRO STUDI CGIL, ad Ariccia, ore 12 con Co'asanti: SAT, sezione Settecamini, alle 17,30 con Funghi; EDILI di Dragona, sezione di Dragona, ore 18 con Colasanti; RAI-TV, sezione Mazzini.

Davanti alle fabbriche si svolgeranno i seguenti incontri: Italtrafo, ore 12,30 con Ottaviano; Procter & Gamble. ore 14.30 con Ottaviano. Alla Sip, alla Coppola e alla Angelini si dara vita ad un volantinaggio capillare e a giornali parlati. Domani, in particolare, si

terrà un incontro dei lavoratori del deposito ATAC di Porta Maggiore e Prenestino, dei ferrovieri dei « Vagoni letto ». della Serono, Giusti, Sirem e Pantanella con il compagno Di Giulio della Direzione del partito. La compagna Seroni, della Direzione, terrà invece dopodomani una assemblea dentro la fabbrica tessile Mac Queen a Pomezia, sui temi della condizione femminile nei luoghi di lavoro e sul contributo delle donne alla battaglia per il rinnovamento del

### vita di partito

CALENDARIO RIUNIONI DEI PROBIVIRI — ZONA SUD - Oggi, | 19,30 (Aletta); Tor Lupara: alle ore 18 a QUARTICCIOLO: Alessandrina, Centocelle, La Rustica. N. Alessandrina, Quarticciolo, Tor de' Schizvi, Tor Sapienza (Gambini); a TORRE NOVA: Borhesiana, Castelverde, Finocchio, Torbellamonaca, Torre Gaia, Torre Maura, Torre Spaccata, V. Breda, Torre Nova, Torre Angela (Cenci); a CINECITTA': Capannel-Casalmorena, Cinecittà, N. Tuscolana, Quadraro, IV Miglio, Romanina (Raparelli); a TORPI-GNATTARA: Casalbertone, N. Gordiani, N. Franchellucci, P. Maggiore, Prenestino, Torpignattara (Morgia); a P. S. GIOVANNI: Alberone, Appio Latino, Appio N., Latino Metronio, S. Giovanni, Tuscolano (Ricci); ZONA NORD alle ore 18, a PRIMA-Primavalle, Monte Mario, Ottavia (Ricci); a PONTE MILVIO: Cas-

pia, Labaro, Prima Porta, Ponte Milvio, Osteria Nuova (Morgia); TRIONFALE: Borgo Prati, Mazzini, Trionfale (Cima) .

ASSEMBLEE — Fiumicino Alesi: ore 18,30 attivo XIV Circoscrizione (Fredda, Bozzetto); Portuense V.: ore 20 Gruppo e sogra-tari XV Circoscrizione (M. Mancini); Castelverde: ore 19 (Vitale): Macao Statali: Cellula Ministero Interni: ore 16,30 (Fioriello); Prenestino: ore 17,30 segreteria (Vitale); Salario: ore 18,30 Grupno romano analisi e controllo TV: . Mario: ore 16 attivo femminile (Colli); Quadraro: ore 19 Grup-PO X Circoscrizione (Cuozzo). . SEZIONE UNIVERSITARIA -Cellula Ingegneria: ore 17,30, in Federazione; Cellula Economia: ore 20, in Federazione; ore 17, in Federazione, rinnione responsabili stampa e propaganda e d'organizsezione; Cellula Medicina: ore 21,

In Federazione. C. D. — Aurelia ore 20 (Fuperanza); Casalbertone: ore 10 botali, Carvi); Terrevecchia: ere

with the Color deal in Gotton 1.

· 19 (Dainotto); M. Alicata: ore (Cerqua); Genazzano: ore ore 19 (Rolli); Monteverde N.: ore 19; Portonaccio: ore 19,30 (Funghi): Valmontone: ore 20 C. D. e gruppo consiliare; Appio Latino: ore 19,30; Campo Mar-19,30 Cellula Strada

Aibano: ore 18 ass. eletti (Quattrucci, Fagiolo); ZONA NORD Trionfale: ore 20 Gruppo lavoro culturale (Morrione).

alle ore 16 nei locali della seziole sezioni della VI Circoscrizione, con la partecipazione della compagna M. Rodano, capogruppo alla Provincia.

RENZA NAZIONALE OPERAIA -Casalbertone: ore 16,30, Cellula ATAC di Portonaccio, I lezione

19,30, assemblea circolo (Ricer-(Veltroni); Ciampino: ore 16,30, cellula « Volterra » (Gagliardi -Porretta); Albano: ore 18, riunione sulla scuola (Simonetti); Porto Fluviale: ore 17, riunione del circolo sull'occupazione e questiono giovanile (Mele); in Federazio-CU. delle scuole femminili (Pdano); Frascati: ore 16, C. D. (Al-

(Simonetti).

ZONE - ZONA CASTELLI

NUOVA GORDIANI - Oggi, convegno sulla scuola di tutte

CORSO DI STUDIO IN PRE-PARAZIONE DELLA VI CONFE-(Di Meo). F.G.C.I. — Torre Angela: ore

ca); Macao: ore 17, intercellulare ne: ore 16, riunione comunista dei Icmandi); Velletri: ore 15.30, riu-

Continua oggi alle ore 17, nel

(Chiesa).

ma in un secondo momento. base precise responsabilità. O si accetta di porre in primo piano l'interesse della città, oppure si rende credibile l'iponione cellula « Cesare Battisti » tesi, avanzata ieri mattina, da un quotidiano di uno sciogli-

teatro della Federazione, il comitato federale apertosi giovedi scorso con la relazione del compagno Borgna, Tutti i compagni che ne fanno perte sono tenuti ad assicurare la loro presenza e a ridelle tessere rinnovate, che stanne ancora nei rispettivi eircell.

E' ormal un fatto costatato

da tutti che il punto centrale

della crisi e quello dell'edilizia economica e popolare e

dei servizi sociali. Domenica

il nostro giornale ha docu-

mentato con ampiezza i ter-

mini in cui si pone concreta-

mente oggi il problema, e

dove e come una reale ve-

rifica può e deve essere fatta,

chiamando il Consiglio comu-

nale a compiere scelte preci-

se ed a garantire dei fatti (e

non solo delle cifre sulla

Sempre domenica il quoti-

diano del PSI, in due articoli,

è giunto alle stesse conclu-

sioni: il rilancio dell'edilizia

economica e popolare è indi-

spensabile, le lottizzazioni con-

venzionate non sono lo stru-

mento capace di sciogliere il

nodo della casa. In questo

senso si era peraltro espresso

lo stesso segretario della Fe-

derazione socialista in un ar-

Oggi il nostro giornale ed il gruppo comunista in Campidoglio sono in grado di for-

nire un nuovo contributo al confronto: si tratta del risultato conseguito attraverso le lottizzazioni convenzionate del

1967, cioè del primo program-

ma di attuazione del Piano regolatore (quello in discus-

Contro una previsione di 135 mila stanze-abitanti, si ebbe un primo «scorporo» di

103 mila stanzē. Da gui si

andati avanti passando alla

stipulazione effettiva di con-

venzioni per 83.573 stanze. Su

questa base sono state richie-

ste licenze edilizie per 45.000-

50.000 stanze e, per conclude-

re, dopo sei anni si sono co-

struite si e no 15.000 stanze.

Quest'ultimo dato non è mai

stato fornito ufficialmente dal-

la Giunta. Se ne capisce an-

che la ragione: le lottizzazioni

convenzionate — lo dicono le

cifre sopra citate - non solo

non risolvono il problema del-

l'edilizia economica e popola-

re (infatti producono solo

case di lusso o medio lusso),

ma non permettono nemmeno

un incremento dell'occupazio-

ne e della produzione edilizia

in generale, visto che vi sono

licenze per oltre 30 mila stan-

ze non richiesta su lottizza-

zione stipulate, e che anche

dove la licenza è stata con-

cessa non si è costruito. D'al-

tra parte è noto che a Roma

gli appartamenti di lusso vuo-

Per uscire dall'attuale fase

di stallo e di crisi ci pare quindi che il vero problema

non sia tanto quello di defi-

nire la disputa, ormai vetusta,

tra i partiti che appoggiano

l'attuale Giunta capitolina sul

nuovo blocco di lottizzazioni

convenzionate da predisporre

(140 mila stanze secondo la

DC, 40 mila secondo il PSI,

con un compromesso possi-

bile, secondo alcuni, a quota

100 mila) quanto quello di

sciogliere il nodo reale rispon-

dendo all'unico quesito che

pongono le cifre ed i fatti:

come rilanciare effettivamen-

te (e non solo sulla carta)

l'edilizia economica e popo-

lare visto che le lottizzazioni

Non c'è nessuna forza de-mocratica o che si definisce

tale in Campidoglio che oggi

non si dica d'accordo su un

tale rilancio (e non vi è in

questo senso, nemmeno sulle

cifre, un problema insolubile).

Vi è però, in primo luogo da

parte del gruppo dominante

della DC, la tendenza a porre

nei fatti questo problema co-

me mero abbellimento o ma-

scheratura del vecchio andaz

zo del passato che ha conces-

so tutto lo spazio possibile

all'abusivismo, lasciando nei

cassetti tutte le promesse fat-

te nel settore dell'edilizia eco-

Di qui la proposta comuni-

sta, di fronte ad una situa-

z:one che ogni giorno si fa

più esplosiva e difficile e sem-

pre meno accettabile dall'opi-

nione pubblica democratica

(sı pensi aglı asili-nido bloc-

cati, a quanto sta accadendo

ai mercati generali, alle de-

nunce quotidiane di abusi e

cattiva amministrazione che

vengono dalle circoscrizioni):

convocare al più presto il

Consiglio comunale; definire il

piano di edilizia economica e

diato decollo insieme ad un

robusto intervento nel setto-

re dei servizi sociali. Le altre

questioni, quelle non risolte,

possono agevolmente essere

discusse sempre dal Consiglio,

La DC, con la sua cosid-

mento del Consiglio comunale.

sono, quindi, di fronte ad un

momento per molti versi de-

desire in the second of the se

sono scappatoie.

La DC ed il centro-sinistra

nomica e popolare.

convenzionate non servono

ti sono decine di migliaia.

ticolo precedente.

sione è il secondo).

cerazione per mancanza di indizi - Il bambino non sarebbe stato aggredito nel parco dove è stato trovato nella tarda serata del 22 ottobre scorso Clamorosi sviluppi neli'in | chiesta giudiziaria sulla drammatica vicenda di Villa Sciarra, per la quale è in carce-re da tre mesi un diclassettenne, Vito Coviello, accusato di aver aggredito e seviziato brutalmente il piccolo Rober-to Gagliardini, un bimbo di appena sei anni. Il giovane, forse, potrebbe essere scaglonato entro breve tempo da tutte le accuse. Molti e inaspettati elementi in suo favore sono emersi, infatti, negli ultimi tempi e i suoi avvocati difensori si apprestano a presentare una istanza di scarcerazione per man-

canza di indizi. Quali sono le circostanze che porterebbero a scagionare Vito Coviello? Secondo gli inquirenti, Robertino sarebbe stato aggredito a Villa Sciar-ra alle 13,15 del 22 ottobre scorso, in un angolo del parco romano. Le indagini hanno accertato, però, che a breve distanza dal luogo in cui fu ritrovato il corpo del bimbo erano al lavoro — il 22 ottobre - alcuni operai del Comune. I lavoratori hanno escluso di aver notato - tra le 13 e le 14 di quel pomeriggio — il bambino o il suo

presunto aggressore. Accanto al corpo martoriato di Robertino fu trovato anche un tubo di piombo. Le



Vito Coviello, il giovane in carcere da tre mesi, e Roberto Gagliardini

perizie hanno escluso che quel tubo sia servito a percuotere il piccino, come era stato ipotizzato in un primo momento. Viceversa, le lesioni al-

la testa del piccolo sono state provocate da un urto continuo contro un muro o, comunque, contro una superficie liscia.



Clamorosi sviluppi nell'inchiesta sulla drammatica vicenda di Villa Sciarra

Innocente il giovane accusato

di aver seviziato Robertino?

Nuovi elementi scagionerebbero Vito Coviello, il diciassettenne in carcere da 3 mesi - Gli avvocati difensori presenteranno una istanza di scar-

gressione, a Villa Sciarra, non ci sono muri nè superfici di questo tipo

ni è sottoposto ad una accu rata «indagine» psicologica: i medici hanno stabilito che il bimbo dimostra un certo

guardi di altre persone, tra le quali il direttore del pensionato «Villa Agnese» (in cui era ospite il Coviello), Ernesto Frassetto, il quale e stato già indiziato di reato come si ricorderà — per atti di libidine violenta continuata e aggravata nei confronti di alcuni ospiti dello

Infine si è appreso che Vi-to Coviello è stato sottoposto ad esami medici. E' risultato che il ragazzo è affetto da una anomalia fisica (soffre di fimosi) per cui non avrebbe mai potuto sottoporre a violenza il piccino. Vito Coviello come è noto, ha ritrattato la sua confessione proclamandosi innocente. Perchè questo voltafaccia? Il ragazzo ha detto al magistrato inquirente che sarebbero stati gli agenti che lo interrogavano a consigliarlo di confessare perchè, avendo 17 anni, non avrebbe passato troppi guai.

C'è da sottolineare, per con-cludere, che il magistrato inquirente — giudice presso !! tribunale dei minori - ha già trasmesso copia degli atti alla Procura della Repubblica, nell'eventualità che, venendo scagionato Vito Coviello, si debba procedere contro

Grave decisione dell'Annona, che vieta l'uso dei locali per la conservazione delle merci

## Senza frigoriferi i mercati generali

Il provvedimento giustificato con lo stato di invecchiamento d'egli impianti - Precise responsabilità della Giunta e del Tecnologico che hanno assistito senza intervenire al progressivo d'eterioramento dello stabilimento — Ripercussioni negative sui prezzi dei prodotti che saranno costretti a ricorrere alla « catena del freddo » controllata dai grandi monopoli



L'assemblea a Civitavecchia con il compagno Edoardo Perna

A conclusione della settimana di lotta indetta dalla Federazione comunista

### Domenica mattina all'Eliseo manifestazione per le pensioni

Assemblee si svolgeranno oggi a Centocelle e a Cavalleggeri, nei prossimi giorni a Tivoli, Trionfale, Monterotondo e altre località - Incontro unitario oggi a Trionfale alle ore 19 con Chiaromonte (PCI) e Querci (PSI)

rose le assemblee tenute sui

problemi dell'agricoltura nella

va delle sezioni comuniste. Le proposte del Partito per far uscire il Paese dalla crisi e sulla questione del referendum sono state al centro dei comizi organizzati a Centocelle e a San Basilio, dove hanno parlato rispettivamente i compagni Vetere e Maffioletti A Civitavecchia ha parlato il compagno Edoardo Perna, della Direzione del Partito, nel corso di una forte assemblea convocata dalla sezione, mentre i compagni Anna Maria Ciai e Tozzetti hanno tenuto comizi a Torre Maura e a Villa dei Gordiani. Tra le iniziative « domenicali » delle sezioni grande rilievo ha avuto quella di S. Giovanni, con una gara di disegni tra i bambini del quartiere, alla quale hanno fatto seguito un filmato e un'assemblea con la compagna Giglia Tedesco, del C C., che ha sottolineato il valore culturale e ricreativo dell'iniziativa. e dieci giornate nelle campa-

gne ». Volte le manifestazioni e |

Intensa è stata anche nella

giornata di domenica l'iniziati-

città, come al Tufello (con il compagno Franco Raparelli) e al Quadraro (con il compagno Bagnato). Altre iniziative sono previste nei prossimi giorni nel le campagne dell'agro romano della provincia. E' anche in corso la settimana di lotta sulle pensioni promossa dalla Federazione romana. Assemblee di pensionati sono indette per oggi al Teatro di Centocelle, alle ore 17 con la partecipazione del compagno

Mario Pochetti: a Cavalleggeri. alle ore 16 con la partecipazione del compagno Florioli: domani a Tivoli, alle ore 17 con la partecipazione del compagno D. Fioriello; giovedi 17, a Trionfale, alle ore 16 con il compagno Pizzotti; a N. Ostia, alle ore 13 con il compagno Marletta; a Monterotondo, a Tufelle, a Fiumicino Alesi, a Civitella San Paolo e a Torrevecchia. La settimana si con domenica mattina al parlamentari del PCI, nel cor gli incontri in provincia, nume- I so del quale parleranno il com i della Direzione

pagno Fernando Di Giulio, della segreteria del Partito e il compagno Mario Pochetti. La giornata di domenica ha segnato altri passi avanti anche nel tesseramento Le sezioni di Montecelio e di Subiaco hanno raggiunto il 100%, si è formato un nuovo nucleo di partito nel comune di Rocca giovine. Quarticciolo (con 300 tesserati) ha raggiunto il 73% Alberone (con 265) 188%, No. mentano (con 370) il 70%. Nuovi tesserati sono segnalati dalle sezioni Trullo (200). Artena (133), N. Magliana (50), Vicovaro e « Moranino » (30). San Basilio e Latino Metronio (25). Licenza e Roviano (22). Salario Borgo Prati (20), Villalba (15). EUR (11). Villanova (10). Osteria Nuova (8).

TRIONFALE — Oggi, alle ore 19. nei locali della sezione del PSI di Trionfale, in via Candia. si svolgerà un'assemblea unitaria del PCI e del PSI Interverranno per il PCI il compa l'Eliseo con un incontro con i | bru della Direzione e per il PSI il compagno Querci, membro

La diffusione straordinaria di domenica

### detta « nuova maggioranza », ed il centro-sinistra sono chiamati ad assumerne su questa PRIMI IMPEGNI DELI

Le sezioni della città e della provincia di Roma si preparano alla grande giornata di diffusione dell'Unità di domenica prossima con una straordinaria mobilitazione di tutti i compagni. Porteranno alle famiglie dei lavoratori decine di migliaia di copie del giornale per celebrare il 53. anniversario della fondazione cisivo. Qui c'è l'ostacolo, e del Pattito. Con questa vasta qui si deve saltare. Non ci ezione propagandistica aerà anche estesa l'informazione

sull'attuale impegno dei comunisti per un nuovo indiriz zo politico e sulla questione del divorzio. In Federazione già sono

giunte le prime prenotazioni: Guidonia diffonderà 150 copie. Mario Alicata 250, Garbatella 500, Celio Monti 300, Civitavecchia 550, Monterotondo Centro 750, Monterotondo Scalo 250, Aurelio Bravetta 400, Portuense Villini 200. Data l'eccezionale mole di prenotazioni straordinarie prevedibili l'ufficio degli « Amici dell'Unità » di Roma presso la Federazione rimarrà aperto tutta la settimana fino alle ore 22. I compagni delle sezioni della provincia possono far pervenire le loro prenotazioni anche tramite i responsabili di zona oppure a mez-20. telegramma indirizzato: « Amici l'Unità », via Frentani. 4 - 00185 Roma.

Entre of the contract of the c

tivo di un avviso diramato dalla direzione della XI Ripartiizone (all'Annona) che vieta 8 partire da oggi la utilizzazione dello stabilimento frigorifero dei Mercati generali, la Giunta comunale ha dato un concreto contributo al galoppante incremento dei prezzi. L'impossibilità di depositare le merci, per loro natura deperibili, presso il Mercato generale avrà come immediato effetto quello di spostare l'affluenza dei prodotti verso i monopoli privati (la famigerata ∢catena del freddo >), che saranno ora in che più incisiva sulla formazione dei prezzi.

Con il tono freddo e ultima-

grado di pesare in maniera an-La grave decisione di chiusura dello stabilimento frigorifero (composto di decine di celle che vengono concesse in affitto parte ai grossisti e concessionari del mercato ortofrutticolo, parte a quelli del mer-cato ovini e pollami) è stata ieri confermata, dopo che una ngiunzione in tale senso era stata emessa dal direttore della XI Ripartizione Laterza, dall'assessore Cecchini: il provvedimento, ha detto, è necessario a causa dell'invecchiamento degli impianti, che è ormai pericoloso continuare ad usare. Da oggi, dunque, non solo e celle non saranno più utiizzabili, ma dovranno pure in tutta fretta essere sgomberate dalle attuali giacenze, da collocare « altrove ». Questo « altrove ». notano giustamente le organizzazioni dei commercianti grossisti, è assai difficilmente reperibile, a meno che, ag-

ricorso per l'appunto alla « ca-tena privata del freddo ». Sull'intera faccenda, il Campidoglio non può assolutamene accampare alcuna scusa. E' la Giunta che porta la precisa responsabilità dell'assenza totae di iniziative in un settore il cui logoramento era noto. e non da oggi (basti dire che la manutenzione delle celle era sinora affidata alle cure artigianali di un gruppo di « volenterosi > che provvedevano anche alla custodia): tant'è vero che più volte, anche in seguito a precise richieste e mozioni del PCI, la ripartizione al tecnologico si era dovuta assumere l'impegno di dar vita a la

giungiamo noi, non si faccia

vori di ammodernamento Naturalmente, per anni non se ne è fatto nulla, col risultato che di tutti i prodotti giunti sul mercato romano appena l 40 per cento passava, negli ultimi tempi, attraverso i Mercati generali - e la funzione di relativo controllo da essi esercitata — una percentuale ridotta che è ora destinata sicuramente a subire un ulteriore assottigliamento, Invece di risolvere in tempo tale situazione, la Giunta ha preferito lasciare andare alla deriva gli impianti (tra l'altro. da tempo e in corso un appalto per l'assegnazione dei lavori di

rifacimento dello stabilimento), vedendosi poi costretta a causa della loro precarietà a bloccarne completamente la funzione. La sola soluzione escogitata per ora dagli ambienti cresponsabili » della ripartizione al tecnologico è anch'essa precaria, o quantomeno provvisoria: per far fronte alla situazione che il Campidoglio riconosce finalmente d'emergenza, 4 celle frigorifere destinate alla conservazione del pesce congelato verranno temporaneamente adibite come deposito per i prodotti ortofrutticoli. Per ovini e pollami, invece, i commercianti dovrebbero in giornata trovare un accordo con i dirigenti del mattatoio.

Il Comune si limita intanto ad assicurare che tra qualche giorno le celle potranno essere riaperte: non servirà a molto se resteranno fatiscenti come sono attualments.

Riunione tra Regione e sindacati per il Policiinico

### Intesa per l'attuazione della nuova convenzione

Liquidazione del vecchio accordo del 1937 - Richiesta l'attuazione delle conquiste del contratto di lavoro degli statali - Rifiutare le leggine inefficaci

Si è svolta ieri una riunione tra il presidente della Commissione sanità della Regione Dell'Unto del PSI e le Federazioni degli ospedalieri, i rappresentanti della Federazione unitaria CGIL, CISL e UIL e consiglieri regionali Ranalli per il PCI e Di Tillo per la DC sui problemi del Policlinico Umberto I di Roma. La riunione è risultata positiva perché ha consentito il raggiungimento di una intesa su alcuni punti di massima relativi alla soluzione dei problemi economici e normativi del personale paramedico degli istituti e delle cliniche universitarie e alla riorganizzazione dei servizi di assistenza del Policlinico.

L'intesa riguarda in particolar modo i seguenti obiettivi: liquidazione della vecchia convenzione tra l'Università e il Pio Istituto di Santo Spirito. risalente al 1937; applicazione della nuova convenzione; passaggio della direzione dell'organizzazione di tutti i servizi sanitari del Policlinico nell'ambito delle competenze dell'Ente ospedaliero della Re gione, secondo le indicazioni costituzionali; rifiutare provvedimenti legislativi speciali per il Policlinico romano perché i problemi dei servizi di assistenza e del personale del Policlinico vanno affrontati nell'ambito della lotta generale per tutti i policlinici del Paese, nella prospettiva delle riforme sanitaria e universitaria; applicazione immediata delle conquiste già ottenute dal contratto degli statali. l'assegno perequativo, leggi 775 e 380 relative alla ricostruzione delle carriere e all'inquadramento nei ruoli del personale assunto a contratto: l'immediata individuazione di forme di integrazione che garantiscono l'equiparazione retributiva del personale paramedico del Policlinico agli ospedalieri degli altri ospedali

leri mattina in Vaticano

### Ricevuto dal Papa il sindaco Darida

Voti di Paolo VI perchè la pluralità di tendenze politiche e sociali sia espressione di una comune attltudine a promuovere il bene della città

#### Giovedì attivo della FGCI E' convocato per giovedi, alle

in Federazione, l'attivo della FGCI di Roma. Sono invitati i compagni dei circoli e dello cellule, la sezione Universitaria e le partito, il tema del dibattito è: « L'impegno della FGCI per la riuscita della giornata nazionale di lotta del 24 gennaio, indetta dagli organismi autonomi degli studenti ». La relazione sarà svolta dal compagno Walter Veltroni, della Segreteria della FGCI, interverrà il compagno Amos Cecchi. responsabile nazionale degli studenti. I circoli sono invitati a riportare i cartellini delle tessere.

### Smarrimenti

Il compagno Lucio Bevilacqua. iscritto al circolo FGCI della sezione Trastevere, ha smarrito la sua tessera che porta il numero 0035025. La tessera è stata smarrita nelle vicinanze di Porta San

Il compagno Giancarlo Massa, iscritto alla sezione di Cinecittà, ha smarrito la tesesra del PCI del '74 n. 1597169 e la tessera della CGIL. La presente vele anche come diffide.

Il sindaco on. Darida, ac compagnato dai componenti della Giunta comunale e da funzionari del Campidoglio, è stato ricevuto ieri mattina dal Pontefice Paolo VI in Vaticano. Rispondendo all' indirizzo di saluto del sindaco Paolo VI si è soffermato sulla « gravità dei problemi» che urgono e ha rilevato che suo preciso desiderio è « concorrere, sul piano spirituale che è specificamente nostro, unitamente ai nostri diretti collaboratori, al benessere della città, alla sua coscienza civile, morale e religiosa ». Paolo VI ha quindi afferma-

to: « in questa particolare occasione, facciamo voti che la pluralità di tendenze sociali e politiche che caratterizza la presente amministrazione, lungi dall'essere moto di interiori divergenze e risultante diminuzione di efficienza operativa, sia espressione di una volontà di convergenza civile e di una solidale attitudine a promuovere il bene della città, con maggiore efficacia • con superiore sentimento della tradizione veramente romana, cioè esemplarmente comunitaria e idealmente univer-

the commentation of the comment of t

Il concerto in onore di Victor Jara

## Per la libertà del Cile

Migliaia di romani hanno rinnovato la loro solidarietà con le vittime del fascismo - Nelle canzoni del complesso Inti-Illimani le lotte e i sacrifici dei popoli latino-americani

Migliala di democratici romani, studenti, artisti e intellettuali, lavoratori, vecchi compagni e intere famiglie si sono riuniti ancora una volta domenica a testimoniare la commossa solidarietà con gli artisti, perseguitati da!le belve fasciste di Pinochet e dalle canaglie naziste di «Patria y libertad », con tutto il popolo del paese di Pablo Neruda che sta vivendo una delle ore certamente più tragiche ed eroiche della sua tormentata e gloriosa storia. L'affascinante recital politico-musicale, presentato a'l'Adriano in onore di Victor Jara, il musicista assassinato dai fasqisti, dal complesso folk cileno « Inti-Illimani » s! è imposto per ben tre ore per la sua carica politica, culturale e umana. Gli intervenuti harmo partecipato minuto per mintto allo svolgimento dello spottacolo nel più commesso silenzio o con esplosioni di applausi, di slogan e di canti.

Ha dato il via al concerto, j organizzato dall'Arci di Roma e dall'« Associazione Italia-Cile » l'attrice Ines Carmona, già nota ai romani perché ha recitato a lungo al Teatro di Roma, sfuggita all'ultimo momento all'arresto e alla prigionia nei campi di concentramento dei golpisti, presentando poesie di contenuto politico relative alle vicende di oggi e di leridei popoli della Columbia, di Portorico e del Brasile.

Il film cubano «El Tigre» ha proposto con immagini vive e immediate vicende sanguinose di quasi tutti i popoli latino-americani sottoposti alla brutale repressione delle ottuse cricche militari al soldo della CIA e delle compagnie multinazionali imperialistiche, e, alcuni stralci documentari sull'attività artistica di Victor Jara nelle fabbriche, nelle miniere di rame e di salnitro, nei quartieri popolari, nelle

Colpa di una cisterna indiana

### Tonnellate di petrolio in mare a Fiumicino

Onda nera sul litorale lazia- | le: una nave cisterna indiana, la « Bayladyla », nel corso delle operazioni di scarico di greggio al largo di Fiumicino ha perso circa venti tonnellate di carico che hanno formato una striscia oleosa fino a Santa Severa. Sembra che l'incidente si sia verificato per la rottura di una manichetta di collegamento tra la petroliera e l'isola artificiale di attracco.

La capitaneria di porto ha subito avvertito la nona sezione della pretura che si occupa dei reati contro la salute pubblica. leri pomeriggio il pretere Gianfranco Amendola si è portato sul posto per costatare l'entità del danno mentre le autorità costiere si preoccupavano di ordinare a Milano un certo contingente di solventi necessari per distruggere l'onda nera. Il magistrato ha ordinato il sequestro della nave cisterna e nello stesso tempo ha indiziato di reato il comandante della nave accusandolo di danneggiamento aggravato e violazione della leg-

ge sulla pesca. Il ministro per l'Ambiente Achille Corona ha chiesto al ministro per la Marina mercantile di costituirsi in giudizio contro gli armatori della nave cisterna. In passato altre navi cisterna erano state sequestrate ma dopo qualche tempo avevano po-

nisteriali si afferma che questa volta, se ci sarà la costituzione di parte civile, dovrà essere sollecitato il versamento di una forte cauzione (500 milioni)

Alle Frattocchie

#### Concluso il corso sulla questione femminile

tuto di studi comunisti delle Frattocchie il seminario regionale femminile su « Questione socialismo ». Il corso - cui hanno preso parte compagne delle federazioni di Roma, Latina e Viterbo - si è concluso con un intervento del compagno Petroselli, della Direzione. struzione della democrazia, il

questioni più generali del rin-

novamento del Paese, sono stati

i temi al centro della discus-

tellettuali e la classe operaia

Gli Inti-Illimani hanno presentato un repertorio ricco e vario di ben 18 canzoni, con intermezzi parlati per presentare le singole composizioni, spiegare il senso del loro impegno in tutta l'Europa al fi ne di creare la più vasta ed efficace solidarietà con Angel Parra che è il migliore interprete della nuova canzone cilena nata nel 1967, sull'onda di un vasto movimento culturale e democratico, e per libe rare gli altri intellettuali del campo di concentramento di Chacabuco, situato nella zona desertica del nord del Cile, una delle zone più inospitali del mondo.

scuole e tra i campesinos, a

testimonianza di un legame

profondo e diretto tra gli in-

Il momento di più intensa e compatta partecipazione si è avuto all'apparizione nel teatro di Joan Turner, vedova del grande compositore assassinato, accolta da applausi scroscianti.

«Come compagna di Jara mi sento portatrice della voce di mio marito» ha esordito Joan. «Con Victory come con Angel Parra — ha proseguito — la musica cilena non era più dell'alta borghesia, ma rappresentava i reali sentimenti del popolo. E' morto perché la giunta sapeva che il popolo era con lui. Perciò l'hanno percosso, seviziato, assassinato a raffiche di mitra aprendogli una ferita proprio in mezzo al petto». « Il fascismo — ha concluso -- si è abbattuto con bestialità contro la cultura, perché mentre la cultura è vita,

il fascismo è morte. Ma i ro-

ghi o la morte fisica non po-

tranno mai assassinare la cul-

tura ».

La vibrante manifestazione si è conclusa al canto dell'inno di Unitad Popular « Venceremos», del canto rivoluzionario « El pueblo unido iamàs serà vencido » e della Internazionale. L'elemento che più ha colpito chi ha partecipato è stato l'atteggiamento dei cileni intervenuti, un atteggiamento fatto di dignità, di semplicità e di severità insieme, capace di conquista-

L'iniziativa si colloca in un ben più vasto programma, promosso nel nostro paese dall'Associazione Italia-Cile, teso a portare avanti una grande campagna internazionale per salvare la vita agli artisti. agli uomini di cultura, ai dirigenti politici ed alle migliaia di sconosciuti che gli sbirri dei generali traditori stanno quotidianamente massacrando.

Gli alunni dell'istituto «Don Morosini» | Ieri sera a viale delle Milizie da una pattuglia del secondo distretto

### Protestano per le aule antigieniche

Costretti a studiare negli scantinati, che per di più in questi giorni sono anche allagati, centinaia di studenti dell'istituto professionale per il commercio Morosini (a Primavalle) hanno inscenato ieri mattina una manifestazione di protesta in piazza del Campidoglio. Una parte dei settecento allievi dell'istituto è attualmente ospitata nel locali bassi della scuola elementare Pietro Maffi, che si trova nell'omonima via; un'altra parte, invece, frequenta le lezioni in succursali rimediate in varie parti del quartiere, in negozi presi in affitto dal Comune. Da qualche giorno negli scantinati, dove sono sistemate le aule, è penetrata l'acqua

che ha reso impraticabili i locali. Una delegazione di studenti ed insegnanti è stata ricevuta dal capo di gabinetto del sindaco, Scafi, il quale ha assunto l'impegno di rispondere alle richieste degli allievi dell'istituto entro venerdi prossimo. Gli studenti, dal canto loro, hanno deciso di mantenere lo stato di agitazione astenendosi dalle lezioni fino a quando non verrà data una risposta positiva. I giovani hanno avanzato all'amministrazione comunale la richiesta di restaurare una palazzina del dormitorio pubblico di Primavalle, di proprietà del Comune.

#### Manifestazione per l'asilo nido all'ospedale « S. Filippo Neri »

Le lavoratrici madri dell'ospedale S. Filippo Neri, in via Trionfale, hanno ottenuto l'impegno per la costruzione di un asilo nido in un terreno che verrà concesso dall'amministrazione provinciale. Si tratta di un appezzamento di circa 5.000 metri quadrati, attiguo al-

Ieri mattina, per sollecitare la soluzione del problema, centinaia di lavoratrici hanno manifestato all'interno del nosoco mio accompagnate dai rispettivi figli. Le donne si sono tratte nute a lungo davanti agli uffici della direzione e al termine della manifestazione hanno ricevuto l'assicurazione dell'impegno assunto dalla Provincia.

Arrestato Vincenzo laria accusato dell'assassinio dell'affittacamere

Annunziata Canali di 72 anni fu massacrata con 35 coltellate nel suo appartamento di piazza Vittorio L'uomo, inquilino della vittima, scomparve la sera del delitto - In tasca gli è stato trovato un coltello



Annunziata Canali, la vedova assassinata

E' stato arrestato ieri sera Vincenzo Iaria, il presunto assassino dell'anziana vedova trovata massacrata a coltellate nel suo appartamento nei pressi di piazza Vittorio il 28 dicembre scorso. L'uomo, un sarto disoccupato di 39 an-ni, è stato fermato da una pattuglia del secondo distretto mentre camminava lungo viale delle Milizie, poco dopo le 21. Gli agenti lo hanno riconosciuto e bloccato all'altezza del numero civico 80. Vincenzo Iaria non ha opposto resistenza ed è stato portato in questura sotto l'imputazione di omicidio volontario e furto. In tasca gli è stato trovato

un coltello a serramanico e, secondo quanto è trapelato, egli stesso avrebbe fatto alcune ammissioni sull'efferato delitto del quale è accusato. In particolare avrebbe detto di aver ucciso l'anziana donna la sera del 27 dicembre, al termine di un violento litigio, sui motivi del quale non ha dato spiegazioni. Qualche particolare in più sarà possibile saperlo quando il magistrato che conduce l'inchiesta, la dottoressa Gerunda, lo avrà sottoposto ad interroga-

Annunziata Canali, 72 anni, vedova da 8, affittacamere, fu trovata in un lago di sangue verso le 18 del 29 dicembre dalla sorella Giovanna che per tutto il giorno aveva tentato inutilmente di mettersi in contatto telefonico con lei. Gli abiti sollevati sul petto, gli indumenti intimi strappati, 35 coltellate inferte lungo il corpo; tutto aveva fatto pensare al delitto di un ma-niaco. Il primo colpo a questa tesi venne dalla scoperta del furto di 200 mila lire e di una cassettina di gioielli che la donna teneva chiuso in un armadietto, trovato vuoto. Le sevizie inflitte alla donna, sedi carattere maniaco sessuale, da torture inflitte per far rivelare alla poveretta il nascondiglio

Nella casa di Annunziata Canali vivevano due persone; un teologo e un sarto disoccupato, scomparso proprio la sera del feroce delitto. Immediatamente tutti i sospetti si erano appuntati sul sarto, Vincenzo Iaria, le cui foto erano state diffuse in tutti i commissariati. Il presunto assassino a quanto sembra dalle prime informazioni aveva trovato alloggio in una pensione di via Ottaviano, o forse in una casa privata. Se fosse stato regolarmente registrato con i suoi documenti, infatti. sarebbe stato individuato molto prima.

Incendio (doloso?) in un market del de Fiorucci

Un incendio di medie proporzioni è divampato ieri nella tarda serata nel supermarket di via Filarete, all'altezza dell'incrocio con via Casilina, di proprietà dell'esponente de Fioriucci (che possiede anche altri vendita). Sulla natura dell'incendio, che

ha distrutto una buona parte dei beni contenuti nel negozio, la polizia ha aperto una indagine per appurare se alla radice dell'episodio possa esservi un'azione dolosa. Il guardiano del supermercato ha infatti dichiarato agli inquirenti di aver notato, qualche tempo prima che le fiamme si sprigionassero dall'edificio, dei movimenti sospetti nelle immediate adiacenze e di aver sentito il rumore di vetri infranti. Si tratta di un'ipotesi su cui comunque viene mantenuto il più stretto riserbo.

Casa della Cultura

Dibattito sul centro di Bologna

Questa sera, alle ore 21, alla Casa della cultura, la esperienza esemplare compiuta dal Comune di Bologna nell'intervento verso il proprio centro storico, sarà illustrata attraverso una interessante mostra documentaria ed un dibattito al quale parteciperà l'architetto Pier Luigi Cervellati, assessore alla edilizia del Comune di Bologna. Saranno presenti urbanisti, architetti, consiglieri comunali e di circoscrizione. Presiederà il prof. Nello Ponente.

tuto riprendere il mare senza

per far riprendere la navigazione alla nave inquinante.

problema del referendum e le

E' terminato ieri sera all'istire fortemente femminile nella via italiana al Il ruolo delle donne nella co-

### Astensione di un'ora per il rinnovo del contratto provinciale

### Al 100% ieri i primi scioperi degli edili

Assemblee nelle maggiori imprese - Dalla settimana prossima sciopero nelle zone - Convegno a Pomezia sui servizi sociali - Denunciato il consiglio di fabbrica alla Gimac - In agitazione i ferrovieri contro l'aumento delle tariffe

cantieri edili: è stata la prima di una serie di lotte per il rinnovo del contratto provinciale di lavoro, che impegnerà i lavoratori delle costruzioni fino alla fine del mese. Per tutta questa settimana, si andrà avanti con astensioni di un'ora nei cantieri; la prossima settimana si passerà a scioperi articolati nelle varie zone della città, fino a giungere ad uno sciopero di tutta la categoria e ad una manifestazione a Roma il 31 prossimo.

Ieri le astensioni hanno registrato una adesione totale in tutti i grandi e medi cantieri: alla Sogene in particolare si è scioperato per quattro ore in segno di protesta contro 140 licenziamenti: 100 per cento alla Cogesar dove si è tenuta un'assemblea, alla Italedil, alla

Scionero di un'ora ieri nei i Castelli, alla Delca, alla Ci- | regionale dei trasporti; la crea- | tratta di una chiara provocadonia delle Condotte d'acqua; nei cantieri di Rebecchini, in quelli di Marchini, in quelli delle cooperative via dicendo. Si sono svolte anche numerose assemblee. POMEZIA — Si terrà sta-

mane a Pomezia un convegno indetto dalle organizzazioni sindacali, al quale hanno aderito le forze politiche democratiche e i commercianti, per discutere i più gravi problemi sociali aperti, e la costruzione di un movimento di lotta che coinvolga l'intera zona industriale. Relatore del convegno Fabriziani; per la Federazione unitaria camerale interverrà Pa-

I temi e le rivendicazioni al centro della iniziativa: la costituzione di un servizio urbano di trasporto e del consorzio forma di lotta «illecita». Si l'quistata dalla categoria.

ai titoli del film corrispondono alla seguente classificazione dei

Disegne enimete

Comics

Giello

- Musicale

SM - Storico-mitologico

9⊕⊕ = ettime

WM 18 & vietato di

ADRIANO (Tel. 352.153)

ALFIERI (Tel. 290.251)

AMBASSADE - - -

B. Lee

Fonda

ASTOR

ASTORIA

L. Ventura

**CINEMA** 

PRIME VISIONI

Una 44 magnum per l'ispettore Callaghan, con C. Eastwood

I tre dell'operazione Drago, con

Una 44 magnum per l'ispettore Callaghan, con C. Eastwood

AMERICA (Tel. 581.61.68)

ANTARES (Tel. 890.947)

APriO (Tel. 779.638)

Ludwig (in originale)

ARISTON (Tel. 353.230)

Una donna e una canaglia, con

(VM 18) DR 8

il nostro giudizio stal film vie-

Setirico

DO - Documen

zione di un presidio sanitario con l'apertura di un centro INAIL, di due farmacie e l'autonomia della sezione INAM di Pomezia da quella di Anzio; la riqualificazione del centro urbano attraverso cinque asili nido, quattro scuole materne, un liceo scientifico con un istituto d'arte e un istituto tecnico industriale, il verde pubblico, lo esproprio di 125 ettari mediante la 167, affidandoli alle cooperative: il contenimento dei prezzi attraverso uno spaccio, acquisti e un piano commerciale; infine l'installazione di depuratori.

GIMAC - I 25 membri de consiglio di fabbrica della Gimac di Pomezia. sono stati denunciati dal padrone, sotto la accusa di mettere in atto una

una piattaforma rivendicativa aziendale che prevede un prezzo politico per il rimborso dei trasporti e delle mense; il superamento delle paghe di posto, eliminando le attuali speregua zioni; il diritto di indagine del consiglio di fabbrica sull'ambiente di lavoro; il controllo degli straordinari, la contrattazione degli organici, dell'orario, degli investimenti. FERROVIERI -- La federa-

zione padronale nel tentativo di

reprimere la battaglia che i la-

voratori stanno conducendo su

zione dei ferrovieri CGIL, CISL e UIL ha proclamato lo stato d'agitazione della categoria contro l'aumento delle tariffe e per l'applicazione del disegno di legge sulla piattaforma con-

PALAZZO (Tel. 495.66.31) Prossima apertura PARIS (Tel. 754.368) Storie scellerate, con F. Citti La vedova inconsolabile ringrazia

> OUIRINALE (Tel. 462.653) gnazzi (VM 18) DR ( RADIO CITY (Tel. 464.234) REALE (Tel. 58.10.234) I tre dell'operazione Drago, con

REX (Tel. 884.165) Il brigadiere Pasquale Zagaria ama la mamma e la polizia, con L. Banfi RITZ (Tel. 837.481) Il rompiballe, con L. Ventura

Paper Moon (prima) ROUGE ET NOIR (Tel. 864.305) Una 44 magnum per l'ispettore Callaghan, con C. Eastwood (VM 18) DR 🕏 ROXY (Tel. 870.504) A Venezia un dicembre rosso shocking, con D. Sutherland (VM 18) D# 🕏 ROYAL (Tel. 757.45.49) Zanna bianca, con F. Nero A 98

SAVOIA (Tel. 86.50.23) I tre moschettieri, con M. York SMERALDO (Tel. 351.581) Sesso matto, con G Giannin

shocking, con D Sutherland (VM 18) DR \$ TREVI (Tel. 689.619) TRIOMPHE (Tel. 838.00.03) UNIVERSAL

Storie scellerate, con F. Citti (VM 18) SA \*\* SECONDE VISIONI

una belva cialla con P. Newman Giordano (VM 18) € ₹
ALBA: La tarantola dal ventre nero
con G. Giannini (VM 14) € ₹
ALCE: Piedone lo sbirro, con B.

Spencer ALCYONE: La tela del ragno, con svedesi bollenti, con E. Fenech (VM 18) 5 ± bite del dottor Sex, con J. Denner (VM 18) DR & e rivista

lange? con F. Testi (VM 18) G 🕏 ARALDO: Letitudine zero, con J. Cotten

nacci DR 3 TRIANON: La tenaglia cinese SA 🛠 AVORIO: Petit d'essai: Terra in trance, di G. Rocha DR \*\*\*
BELSITO: Il giorno dello sciagallo

SALE PARROCCHIALI

LIBIA: Tic tic tic esplode la vio-N. D. OLIMPIA: Aladino e la lampada meravigliosa DA 3
TRIONFALE: Matto e mattatore

CUCCIOLO: Il sergente Rompiglioni

con F. Franchi LA RIDUZIONE ENAL-AGIS: Alba, Airone, America, Archimede, Argo, Ariel, Augustus, Aureo, Ausonia, Astoria, Avorio, Balduina, Belsita, Brasil, Broadway, California, Capitol, Colorado, Clodio, Cristallo, Del Vascello, Diana, Doria, Due Atlori, Eden, Eldorado, Espero, Garden, Giulio Cesare, Holiday, Hollywood, Majestic, Nevada, New York, Nuo-vo, Golden, Nuovo Olympia, Olimpico, Planetario, Prima Porta, Reale, Rex, Rialto, Roxy, Trajano di Fiumicino, Trianon, Triomphe, Ulis se. - TEATRI: Alla Ringhiera, Arti,

AUMENTI!! NEANCHE PER SO-GNO!! Aurora Giacometti ribassa ancora suoi bassissimi prezzi!! Appliques - Lampadari cristalli, bronzo, legno, porcellana, da lire 8.000 in poi. Mobili - Quadri -Tappeti - Servizi Piatti, Bicchieri, Thé, Caffè - Soprammobili, ecce-(VM 14) DR & Hera. QUATTROFONTANE 21/C nare 831.69.34.

## **AVVISI SANITARI**

#### PENULTIMA REPLICA DI WOZZECK **ALL'OPERA**

Questa sera, alle 20, in abb. alle terze serali replica del « Wozzeck » di Alban Berg (rappr. n. 27) concertato e diretto dal maestro Nino Sanzogno. Regia, scene e costucoro Augusto Parodi. Interpreti principali: Mario Basiola, Mirella Parutto, Carlo Bini, Paolo Montarsolo, Vincenzo Manno e Sergio Tedesco. Lo spettacolo verrà replicato mercoledi 16, alle 20.

#### CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 118 - Tel. 3601752) Domani alle 21 al T. Olimpico (Piazza Gentile da Fabriano) Paganiniana. Musiche di Paganin eseguite da Salvatore Accardo, Dino Asciolla, Alino Diaz e Claus Kangiesser (tagl. n. 11). Biglietti in vendita alla Filarmonica. CONTEMPORANEA (Parcheggio

16-20. Alle 20.30 Teatro: Rat Theatre « Honcbach ». Informazioni tel. 465.41.07 AUDITORIO DEL GONFALONE (V. del Gonfalone, 32 · Telefono 655952) Oggi e giovedi alle 21,15 Concerto del Coro Polifonico Romano diretto da Gastone Tosato. Mu-

Apertura della Mostra alle 10-13.

Rore, Costanzo Porta, Luca Ma-ISTITUZ. UNIVERSITARIA DEI CONCERTI (Tel.ni 3964777 · 4957234/5)

siche di Monteverdi, Cipriano De

Oggi alle 21 all'Auditorium San Leone Magno (Via Bolzano 38) concerto del pianista Milosz Magin. Programma: l'opera pianistica di Chopin (secondo concerto dalla op. 12 all'op. 24). Telefoni 396.47.77 - 495.72.34 BALA BORROMINI (Oratorio Se colare - P.za Chiesa Nuova, 18)

Sabato 19 alle 16,30 dopo la conferenza di S. Em. signor Card Pietro Parente su « L'Io di Cristo » concerto di musiche per cla-Giuseppe Agostini. Ingresso li

#### PROSA-RIVISTA

ABACO (Lungo) vore Mellini 33A Prate Tel 382945) Alle 21 Teatro Ricerca del Teatro di Roma diretto da Franco Enritazione Teatrale diretto da Mario Ricci in a Le tre melarance a due temp. d. M. Ricc. Prenotazioni al-ARGENTINA LEATRO DI ROMA (L.30 Argent na Tel. 6544601) Alte 20,30 famil. Il teatro di

Roma diretto da Franco Enrieuez presenta « la casa nova » di C. Goldoni, Regia di Luigi Squarzina, Prod. Teatro Stabile di Genova BURATTINI ALLA RINGHIERA (Via dei Riari, 82 - Telefono Secato alle 15 la C.ia dei Buratt.n "La scatola" pres. « I doni dei vento tramontano » con la

burattini a. Maria Signorelli CENTRALE (Via Leist, 6 Telefono 637270) Venerdi alle 21 "prima". La C.ia Testro Studio Mejerchol'd in « Quando noi morti ci destiamo » di H. Ibsen, Traduzione di Anita Rha con V. Garzolo, A. Cardile, G. Lavagetto, D. Bartolucci, N. Graco, M. Socci. Regia Giuliano

partecipazione dei bambini e dei

CIPLO SUL GHIACCIO Per la prima volta a Roma con Morra Orfei e Rita Trapanese. Due spett al giorno ore 16,15 e 21. Prenotaz. CIT Piazza Re-pubblica tel. 479.041 - 481141 Circo telefoni 360,65.00 -369.65.44. Strepitoso successo. DEI SATIRI (Via Grottapinta 19 Tel. 565352) Alle 21 « Stasera insieme » in-Riccardo Cocicante, Francesco De Gregori, Antonello Venditti

DELLE ARTI OPERA DUE Via Sicilia, 59 Tel 480564) Alle 21 famil. Pupella Maggio, Mariano Rigillo, Gabriele Lavia, dia scritta e diretta da Giuseppo Patroni Griffi « Persone naturali e strafottenti » (Vietato ai minori DELLE MUSE (Via Forli, 43

Alle 21,30 la Coop. Teatro Uomo pres. « Grand Guignol » (Passione delitto e pazzia nel salotto 1900) di Bardella e Lasagni da testi del Gran Guignol. Regia di Virgilio Bardella DE' SERVI (Vis del Mortaro 22

Prossimamente nuovo spettacolo. lefono 462114) il Teatro di Eduardo presenta « Gli esami non finiscono mai » di Eduardo De Filippo. Regia E. De Filippo. Scene e costumi di M.

Tel 5817413) Alle 21,15 la Comunità Teatrale Italiana pres. la C.ia Lo Stanzione e Michael Aspinall in « Salotto Umbertino ». Pren. la mattina tel 486314, il pomeriggio al botteghino. MARIONETTE AL PANTHEON

degli Accettella con « Pollicino » fiaba musicale di Icaro e Bruno Accettella. Regia degli autori PARIOLI (Via G Borsi, 20 Tefelon: 874951 803523) Alle 20,30 la C.ia del Teatro Italiano con Peppino De Filippo pres « La lettera di mammà :

OUIRINO E.T.I. (Via Minghetti Tel 6794585) Berger con Anna Prislemer, Ma rio Feliciani, Gabriele Antonini,

RIDOTTO ELISEO (Via Nazionale 183 Tel 45095) Casarini da Senigallia ROSSINI (Piazza S Chiara, 14

Alle 21,15 lo Stabile di prosa romana di Checco e Anita Durante con Leila Ducci, Pezzinga, Rai-SANGENESIO (Via Podgora, 1

pres. « La nuova isola (dei pin-guini) » nov. ass. di Alfredo Balducci con B. Alessandro, C. Barilli F Morillo Regia di L. Tani

ELISEO (Via Nazionale 183 Te-Riposo. Domani alle 20,30 la C.ia

GOLDONI (V.lo dei Soldati, 3 Tel. 561156) Sabato e domenica alle 16 la Goldoni Repertory Players pres. « Cinderella » spettacolo di burattini con F. Reilly, M. Arhardt, C. Macalendon, testo e musica di P. Persichetti LA COMUNITA' (Via Zanazzo 1

(Via Beato Angelico, 32 Telefono 832254) Sabato alic 16.30 le Marionette

farsa in due tempi di P De Fi-

Alle 21 "prima famil. serale" la Cia Anna Proclemer pres. « La strega » nov. ass di Elisabeth Daniela Nobili. Virgilio Zernitz. Regia di Valerio Zurlini. Scene e costumi di Patrizio Vici

Riposo. Domani alle 21,15 la C a Silvio Spaccesi pres. « Un bam-bino blu a palline gialle » di A. Gangarossa. Messa in scena di Tel. 652,770)

mondi, Montanari, Pozzi nel successo comico « Er Trabocchetto » di U. Palmerini. Regia C. Du-Tel 315373) Alle 21,15 la C.ia del Sangenesio

SISTINA (Via Sistina Teletono 4756841) Alle 21 « Caino e Abele » musical di Tony Cucchiara con M. Sannia, L. Christian, A. Melato, Christy, Sonia Nadia e Luana, G. Vali, R. Grant, M.G. Garofoli, M. Brancaccia, Orchestra di G. Mazza. Coro di Pippo Flora. Repliche fi-

no a domenica 20

SPAZIOUNO (V.lo dei Panieri 3 -Alle 21,30 Teatro di Roma dir. da Franco Enriquez - Teatro Ricerca pres. « Il Gruppo La Maschera » in « Tarzan! » di Memè Perlini. Pren. dalle 16 alle 20 a. 585107

SPAZIOZERO (Via Galvani - Testaccio Mattatoio - T. 652141) Dal 20 gennaio il Gruppo ameri cano Bread and Puppet Theatre (teatro pane e pupazzi) pres. Spettacoli di guerriglia : TEATRINO ENNIO FLAIANO TEATRO DI ROMA (Via 5. Ste

fano del Cacco 15 Tel. 688569) Alle 21 precise Teatro Ricerca del Teatro di Roma diretto da Franco Enriquez presenta il Gruppo "I segni" ne « L'angelo custode » Regia Giorgio Marini. Prenota zioni al botteghino TEATRO CINEMA NEVADA (Via di Pietralata 436 - Tiburtino III Tel. 430.268) Alle 20 la Coop. Dell Atto pres. « Le visioni di Simone Marchard » di Brecht. Regia M. Morgan. Mu-

TEATRO CIRCO - T. DI ROMA Domani alle 21 precise (P.za Antonio Mancini - Foro Italico) il Teatro Circo di Roma dir. da Franco Enriquez pres. « Kasimir e Karoline a di Odon von Horvath. Regia F. Enriquez. TEATRO PER BAMBINI AL TOR-CHIO (Via E. Morosini 16 Telefono 582049) Giovedi alle 16,30 « Il drago im-

siche H. Eisler: nov. ass.

la partecipazione dei piccoli spet-TORDINONA (Via Acquasparta, n. 16 Tel. 657206) Alle 21 ult. settimana. La Coop. Gruppo Teatro di Roma presenta « Marat Sade » di Peter Weiss per la regia di Gianfranco Mazzoni VALLE E.T.I. (Via del Teatro Valle 23-A Tel 653794) Alle 20 la C.ia di prosa Rossella Falk con Ugo Pagliai e la partecipazione di Elsa Albani presenta Trovarsi » di Luigi Pirandello.

pertinente » di A. Giovannetti con

#### ne e costumi di Pierluigi Pizzi **SPERIMENTALI**

Regia di Giorgio De Lullo. Sce-

AL CEDRU (V.Io del Cedro 32 Traslevere) Alle 21,15 il Gruppo "Albatro" pres. « Peter Pan » con D. Du-goni, W. Silvestrini, F. Boffelli, P. Montesi, T. Silvestrini, E. Ba-

ALLA RINGHIERA (Via dei Ria-Alle 21,30 la C.ia "Il Pantano" in « Il re muore » ul E. Jonesco. Regia Claudio Frosi con Desideri, Farina, C. Frosi, G Paolini, B. Salvatı, A. Vingelli. BEAT 72 (V. Groacchino Bell: 72 Tel. 899595)

Domani alle 21,15 stagione delle nuove proposte di sperimentazione. Il Patagruppo pres. « La commedia di Robin e Marion » di Adam De La Halle CINE CLUB TEVERE (Via Pompeo Magno, 27 · Tel. 312283) Dalle 16 « Un condannato a morte è fuggito » di Bresson CONTRASTO (Via Egerio Levio, n. 25 Tuscolano) Alle 21 « Chi? Ribellione! a

di F. Marletta con M. Graziosi.

V. Di Prospero, F. Marletta, M. DE TOLLIS (Via della Paglia, 32 Tel. 5895205) Alle 21 "Equipe Teatro 4" presenta « Rapsodia Catalana » di Riccardo Reim. Regia Simonetta Jovine con A. Blumen, M. De Paolis, G. Di Consiglio, G. Rubini. Scene e costumi Patrizia FILMSTUDIO .

Alle 17-19-21-23 « II dottor Mabuse = (parte II); « Inferno del crimine » di Fritz Lang (1922 GRUPPO DEL SOLE (Largo Spartaco, 13 · Tuscolano)
Alle 16,30 Animazione teatrale per ragazzi

Schermi e ribalte \_\_\_\_ LA MADDALENA (Via della Stel-

Alle 21 « Mara, Maria, Marianna » di D. Maraini, M. Boggio, E. Bruck con L. Bernardi, G. Elsner, G. Manetti, S. Scalfi. (Vietato ai minori di anni 18). LABORATORIO DI ANIMAZIONE TEATRALE TEATRO SCUOLA DEL TEATRO DI ROMA (V.le Stefanini, 35 Tel. 4380242) Alle 15 Animazione teatrale bam-

letta 18 Campo Marzio · Tele-fono 6569424)

bini e ragazzi. META - TEATRO (Via Sora, 28 -Tel. 584283) Alle 21,30 il Gruppo Meta-Virtuali pres. « La rappresenta-zione dei costumi di Apocalittico week-end a Crome a di P. Di

#### CABARET

AL CANTASTORIE (V.lo dei Panieri, 7 6220231) Telefoni 585605 Giovedì alle 22,45 « Antonina Torcijlione, Virgola Colonna » di Barbone Floris Pescucci, L. Ma-Jeeva, G. Locuratolo, Musiche di Toni Lenzi. Sabato alle 22 ulti-AL PAPAGNO (V.lo del Leopardo, 31 · Tel. 588512)
Alle 22 "prima" « Adieu 73 » di

D'Ottavi e Lionello con Franco Cremonini, Erika Grassi, Mira, Borges, Gino Pagnani e Pino Roc-AU CABARET (Via Monte Testaccio, 45 Tel 5745368) Alle 22,45 Madame Maurice pres. « Le Regine » con L. Tacconi, S. Bianchi, F. Ronci, A. Pallavicino. Al piano M. Corallo

FANTASIE DI TRASTEVERE

Alle 21 grande spettacolo di folklore italiano con cantanti e chi FOLKSIUDIO (Via G. Sacchi 3 Tel 5892374) IL CARLINO (Via XX Settembre 92 Tel. 4755977) Alle 22 Anna Mazzamauro ir « Mamma sono tanto felice » di Castaldo e Faele con Nello Riviè, Costanza Spada, Franco Agosti-

ni, Anna Maria Boggi, Virginio Puzo Regia Giulio Perruti. Musiche Carlo Lanzi. Coreografie Mario Dani, IL PUFF (VIa G Zanazzo 4 dietro Cinema Esperia Tel 5810721) Alle 22,15 « Fratelli d'Itaglia » di Maurizio Jurgens con Lando Fiorini, E. Eco. R. Luca, G. Gentile e con T. Ucci INCONTRO (Via della Scala 67 Tel 5895172) Alle 22 « L'uomo del sessino »

due tempi di R. Veller con A. Nanà e C. Allegrini, Mario Vestri (Vietato ai minori di anni 18) LA CAMPANELLA (V.Io della Campanella, 4 - Tel. 6544783) Alle 22 30 recital di Enrico Simo netti al suo pianoforte e di Gianni Meccia con la sua chitarra PIPER MUSIC HALL (Via Tagliamento. 9) Alle 16-19,30-20-24 discoteca e

« Colombo giallo a... » di Speciale Santucci Regia L Speciale **CINEMA-TEATRI** 

ballo. WOO DOO CLUB (Sacrofano Ro-

Atte 22 spettacolo di cabaret

ma · Tel 9036063)

AMBRA JOVINELLI Amanti proibite del dott. Sex. con J. Denner (VM 18) DR \* e grande spettacolo di strip tease VOLTURNO Secret service, con T. Adams (VM 14) A & e riv. di spoglia-

#### COLA DI RIENZO (Tel. 360.584) Sesso matto, con G. Giannini (VM 14) SA &

quanti la consolarono, con C. Giuffrè (VM 18) C 🕏 DIANA Rappresaglia, con R. Burton DUE ALLORI (Tel. 273.207) La vedova inconsolabile ringrazia quanti la consolarono, con C. Giuffrè (VM 18) C & EDEN (Tel. 380.188) L'agente speciale Mackintosh, con P. Newman EMBASSY (Tel. 870.245) Jesus Christ Superstar, con T. Neeley M 33 EMPIRE (Tel. 857.719)

rardot EURCINE (Piazza Italia 6 - EUR 1 tre moschettieri, con M. York EUROPA (Tel. 865.736) L'ultima neve di primavera, con R. Cestiè FIAMMA (Tel. 475.11.00) Amarcord, di Fellini DR #88 FIAMMETTA (Tel. 470.464)
Pat Garrett e Billy Kid, con J GALLERIA (Tel. 678.267) Paolo II caldo, con G Giannini (VM 18) DR 5 GARDEN (Tel. 582.848) Il brigadiere Pasquale Zagaria ama la mamma e la polizia, con L. Banfi GIARDINO (Tel. 894.940)

Una donna e una canaglia, con GOLDEN (Tel. 755.002) Come si distrugge la reputazione del più grande agente segreto del mondo, con J.P. Belmondo Due contro la città, con A Deion ARCHIMEDE (Tel. 875.567) GREGORY (V. Gregorio VII 186 Tel. 63.80.600) L'ultima neve di primavera, con Come si distrugge la reputazione R. Cestiè del più grande agente segreto del mondo, con I P Belmondo cello - Tel. 858.326) ARLECCHINO (Tel. 360.35.46) Giordano Bruno, con G. M. Vo-lonte DR 音音音

matto, con G (VM 14) SA 🤧 LUXOR ASTRA (Viale Jonio, 225 Teleiono 886.209) L'altima neve di primavera, con MAESTOSO (Tel. 786.086) R. Cestiè AVENTINO (Tel. 572.137) Due contro la città, con A Delon BALDUINA (Tel. 347.592) Rugantino, con A. Celentano quanti la consolarono, con C. Giuffre (VM 18) C \$ BARBERINI (Tel. 475.17.07) METRO DRIVE-IN (T. 609.02.43) Le 5 giornate, con A Celentano Chiusura invernale METROPOLITAN (Tel. 689.400) BOLOGNA (Tel. 426.700) La vedova inconsolabile ringrazia

quanti la consolarono, con C. Giuffrè (VM 18) C \$ BRANCACCIÓ (Via Merulana) Il brigadiere Pasquale Zagaria ama la mamma e la polizia, con CAPITOL Un tocco di classe, con G. Jack-3 99 CAPRANICA (Tel. 679.24.65) La signora è stata violentata, con P. Tiffin (VM 14) SA 9

DA 09

CAPRANICHETTA (T. 769.24.65)

Fantasia

## DEL VASCELLO

Il mio nome è Nessuno, con H. Fonda **ETOILE (Tel. 68.75.56)** 

E lo chiamavano cinque dita d'acciaio, con Wang Yu GIOIELLO (Tel. 864.149) Sussurri e grida, con K. Sytwan DR SSER

HOLIDAY (Largo Benedetto Mar-Luci della ribalta, con C. Chaplin DR \$8588 KING (Via fogliano, 3 - Telefono 831.95.41) Sesso matte, con G Giannini (VM 14) SA \* INDUNO Il rompiballe, con L. Ventura Rappresaglia, con R. Burton I tre moschettieri, con M York MAJESTIC (Tel. 67,94.908) Zanna bianca, con F Nero A 🕏 🕏
MERCURY La vedova inconsolabile ringrazia

Papillon, con S Mc Queen
DR RS MIGNON D'ESSAI (T. 86.94.93) Totò, Peppino e la malafemmina, con Totò MODERNETTA (Tel. 450,285) Cinque matti al supermercato, con i Charlots C 9 MODERNO (Tel. 460.285) Contratto carnele, con C. Lockart (VM 18) DR 🕏 NUOVO FLORIDA Prossima apertura NEW YORK (Tel. 780.271)

H. Fonde

II mie nome à Nessuno, con H. Fonde SA 09

NUOVOSTAR (Via Michele Amari, 18 - Tel. 789242) Una 44 magnum per l'ispettore Callaghan, con C. Eastwood (VM 18) DR ⊗ OLIMPICO (Tel. 395.635) Il brigadiere Pasquale Zagaria ama la mamma e la polizia, con

(VM 18) SA 🕏 🥏 PASQUINO (Tel. 503.622) Follow me (in inglese) QUATTRO FONTANE

Storie scellerate, con F. Citti QUIRINETTA (Tel. 679.00.12)
La grande abbufiata, con U. Tognazzi (VM 18) DR 参多 Agente 007 vivi e lascia morire, con R. Moore A &

RIVOLI (Tel. 460.883)

A RB La polizia sta a guardare, con E.M. Salerno DR @ SUPERCINEMA (Tel. 485.493) (VM 14) SA 9 TIFFANY (Via A. De Pretis - Telefono 462390) A Venezia ... un dicembre rosso

Polvere di stelle, con Sordi-Vitti La grande abbuffata, con U. To-(VM 18) DR 会会元 Troppo rischio per un uomo solo VIGNA CLARA (Tel. 320.359) Fantasia

ABADAN: Femmine e spade per ACILIA: L'isola delle Salamandre, con P. Davis (VM 18) A 🕏
ADAM: Riposo AFRICA: L'uomo dai 7 capestri, AIRONE: Chiuso ALASKA: Decemerone n. 4, con M.

G. Johns G 89
AMBASCIATORI: Favole calde per AMBRA JOVINELLI: Amanti proi-ANIENE: La fabbrica dell'orrore, con M. Raven (VM 18) DR & APOLLO: Un dollare d'onore, con J. Wayne A 余音号 AQUILA: Cosa avete fatto a SoARGO: Piedi d'accialo ARIEL: Da 077 intrigo a Lisbona, con B. Halsey ATLANTIC: Agente 007 vivi e lascia morire, con R. Moore A 🕏 AUGUSTUS: Arancia meccanica, con Mc Dowell (VM 18) DR \*\* \*\*
AUREO: La polizia sta a guardare, con E. M. Salerno AURORA: L'aveyntura è l'avventura co n L. Ventura AUSONIA: Totò a colori C 🚓 🕏

BOITO: Crescete e moltiplicatevi, con R. Pellegrin (VM 18) C & BRASIL: Il terrore viene dalla piog-(VM 14) DR &&
BRISTOL: Pippo, Pluto e Paperino show BROADWAY: Storia di una monaca di clausura, con E. Giorgi

(VM 18) DR & CASSIO: Sotto il segno dello scor-pione, con G. M. Volontè CLODIO: Scorpio, con B. Lancaster COLORADO: 5 dita e una pistola, con P. Chang Ching A
COLOSSEO: La tenaglia cinese CORALLO: I pornogiochi delle femmine svedesi, con M. Wright (VM 18) SA €

CRISTALLO: Beati i ricchi, con L.

DELLE MIMOSE: Racconti romani di una ex novizia, con K. Mayer (VM 18) SA 🕏 DELLE RONDINI: Ringo e Gringo contro tutti, con R. Vianello DIAMANTE: Il richiamo della foresta, con C. Heston A ® DORIA: La schiava, con L. Buzzan-EDELWEISS: Chiuso per restauro

ELDORADO: Hai shagliato dovevi

ESPERIA: Storia di una monaca di

uccidermi subito, con R. Wood

clausura, con E. Giorgi (VM 18) DR & ESPERO: Da Bangkok con ordine d'uccidere, con Pai Ying G & FARNESE: Petit d'essai: Il giorno del furore, con J. Mc Enery FARO: Le tombe dei resuscitati ciechi, con J. Burner (VM 18) G GIULIO CESARE: Racconti romani dī una ex novizia, con K. Hayer (VM 18) SA 吳 HARLEM: Gli eroi, con R. Steiger

HOLLYWOOD: Piedone lo sbirro,

IMPERO: Zambo dominatore della JOLLY: Arancia meccanica, con M. Mc Dowell (VM 18) DR 未含含 LEBLON: Ben, con M. Baxter bruciano, con 5. Bernard (VM 18) 5 🕏 MADISON: Piedone lo sbirro, con B. Spencer A NEVADA: (Vedi rubrica teatro)

NIAGARA: La gang che non sape-va sparare, con L. Stander 5 🕏

NUOVO: Lo chiamavano 5 dita

d'acciaio, con Wang Yu

N. OLIMPIA: Comma 22, con A. Arkin (VM 18) DR && PALLADIUM: Il prode Anselme, con E. Montesano (VM 14) C & PLANETARIO: Lettera aperta a un giornale della sera, con N. Dal Fabbro (VM 14) DR 889 PRENESTE: Chi ha ucciso Jenny? con J. Garner G 38
PRIMA PORTA: Il killer dagli occhi a mendoria, con C. Hang (VM 18) A 9 PLICCINI: L'pomo dalla mano d'ac-

ciais centre il drago rosso, con Chang Ching Ching

(VM 18) A 
RENO: Le diavolesse, con D. Delpierre

(VM 18) DR 
RIALTO: L'ultimo spettaco, con T.

Bottons (VM 18) DR 
RUBINO: Petit d essni: Taking off, con B, Henry (VM 18) SA 
ROMA - VIA VIMINALE, 38 - Termint

(di fronte Testro dell'Opera)

Censultaz: sele per appuntamente

tel. 475.11.10

(Non si curano veneroe, pelle, esc.)

Per informacioni gratulto essterro

A. Com. Roma 16019 - 23-11-1856

SALA UMBERTO: La mano del padrino, con A. Celi (VM 18) A 🕏 SPLENDID: L'udienza, con É. Jan-ULISSE: Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso e non... VERBANO: Piedone lo sbirro, con VOLTURNO: Secret service, con T. Adams (VM 14) A 🕏 e rivista

TERZE VISIONI NOVOCINE: 1 Daci, con G. Mar-ODEON: L'onorata famiglia uccidere è cose nostra, con G. C. Petre (VM 14) DR &

DON BOSCO: Il principe guerriero, con C. Heston A & GIOV. TRASTEVERE: L'uomo senza paura, con K. Douglas (VM 16) A 分子

Dei Satiri, Da' Servi, Delle Muse, Dioscuri, Papegno, Rossini, San Ge

#### ANNUNCI ECONOMICI OCCASIONI

\*

Dr. PIETRO MONACO

Medica dedicato « esclusivamente a alla sessualogia (neurantenia sessuali, deficienza seniittà endocrina, sterilità, rapidità, emotività, deficienza virila) innesti in leco

Lazio e Juventus restano le «stelle» del campionato

## D'obbligo per i biancazzurri Lusinghiero avvio delle nuove Ferrari non soggiacere alla sfiducia

La sconfitta con il Torino deve restare un episodio isolato nell'avventura del torneo – Di buon auspicio la bella ma sfortunata prova della Roma - Anche Napoli, Fiorentina e le milanesi hanno guadagnato dal capitombolo dei laziali

#### DUE TURNI PER IL CAMPIONE D'INVERNO

Vicenza FOGGIA Bologna Genoa SAMPDORIA

Foggia

N.B. — In maiuscolo le squadre che vengono affrontate fuori casa.

**BOLOGNA** 

colpi d'incontro

### Il rigore propiziatorio

Il dovere, l'etica e il cuore, imporrebbero facili sarcasmi sulla disfatta biancoazzurra. Ma Out non può associarsi alle cerimonie pomposamente e gagliardamente organizzate all'uopo dai tifosi romanisti. Per due motivi. Primo: perché annovera troppi amici di provata fede laziale — per giunta nevrotici, affetti da inferiority complex e permalosi — che organizzereb bero all'istante truculente rappresaglie. Secondo: per ché ad onta del cinismo professionale gli si spezza il cuore nel vedersi scorrere davanti i loro volti, specchio impietoso di fegatoso tormento. Si tratta, tuttavia, di puro fenomeno d'immaginazione, dacché a nessuno ieri sarà capitato di vedere in giro un solo, autentico, tifoso laziale, impegnati tutti — com'erano nella cosiddetta dissolvenza, su note accorate di Pier Luigi da Palestrina.

Curiosa, però, questa caratteristica dei fans laziali: assolutamente anonimi e presumibilmente esigui in tempi di vacche magre, si trasformano in masse sterminate, ciarliere e gioiose, quando spira buon vento: per ricascare subito nell'affettata estraneità, nello scantonamento, nel rimpiattino, al primo capitombolo. A nulla servono scongiuri e incitamenti: evvia, che sarà ma, la Lazio è sempre in testa. Macché. L'istinto della fuga, per sottrarsi alla lungamente concupita vendetta giallorossa, è troppo forte e radicato: e la lista delle diserzioni, negli uffici, nei negozi, nei bar. si allunga implacabilmente. Tante vittime in un colpo solo, le aveva fatte, a suo tempo, soltanto l'« asiatica ».

Per sinistra coincidenza, oltretutto, proprio domenica le agenzie hanno diffuso le foto di « papa » Lenzini che calciava il rigore « propiziatorio » (nella circostanza vagamente jettatorio) contro il malcapitato Pulici, costretto dallo stipendio e dal quieto vivere. a farsi battere ogni domenica dal suo presidente, e per di più resistendo all'impulso di smascellarsi dal-

Niente di male, si capisce, tutt'al più vuol dire che anche Lenzini aspira a farsi un nome e una quotazione nella galleria dei presidenti di serie A. Galleria aperta dalla first lady Fraizzoli, che al marito lascia solo la cura del vasellame, e che amministra l'Inter come una boutique: per favore, HH, mi sposti quel pezzo un po' più avanti, sì, in controluce, altrimenti non si vede nulla, e cacci via quel mediano II, che è brutto e coi foruncoli. Subito dopo, naturalmente, viene il Buticchi, personaggio simile al celebre Cagliostro, abitualmente impegnato a litigare con qualcuno e, nello stesso tempo, a far finta di tirar fuori il portafoglio per far vedere che lui ci ha la a grana ». Ultimo, ma per compunzione, viene il sospiroso Anzalone, malinconico, sfortunato e appassito, sempre più simile al giovane Werther, sempre più con l'occhio lucido in attesa del peggio. Ci sarebbe, si capisce, anche «quello lì» che comanda alla Juve: ma è meglio non toccarlo, altrimenti Lo Bello si infuria e minaccia di restare ad arbitrare per altri dieci anni. Finché può essere utile alla causa.

bene: perché dopo tante vittoria consecutive (sei per la cronaca) era logico che si avvicinasse il giorno della sconfitta, in base al calcolo delle probabilità, di domenica in domenica sempre più stavorevole alla Lazio. E doveva succedere proprio con il Torino, sempre secondo il calcolo delle probabilità: perché da troppi mesi (20 circa) la squadra granata non vinceva una partita in trasferta, perché da troppi anni (circa 18), il Torino non otteneva un successo in casa della La-

A saper interpretare i dati statistici anzi si può dire che per la Lazio si trattava di una partita « segnata » in partenza, come forse hanno intuito i giocatori biancoazzurri che infatti sono apparsi attanagliati da un generale e insolito nervosismo: cost come non doveva essere sereno come al solito Maestrelli quando ha deciso di schierare precarie condizioni come Re Cecconi, con la conseguenza che la Lazio ha giocato in 10 per almeno 70', fino a quando cioè il claudicante centrocampista non è stato sostituito (ma allora la frittata era già stata fatta).

Un cumulo di circostanze sfavorevoli insomma hanno concorso a determinare la sconfitta della Lazio, la cui ce di molto anche se è vero che della battuta d'arresto ha I fitta degli uomini di Mae- I finire con la stessa Inter che

vara-Avellino è stata sospesa

per la nebbia quando le due

squadre erano sullo 0 a 0)

sei si sono concluse col pun-

teggio di 1 a 0, una è finita

in parità, una col punteggio

di 2 a 1, e una sola col pun-

Insomma si è corso vera-

mente il rischio che la clas-

sifica restasse inalterata dopo

un turno caratterizzato da una

serie di risultati che, ancora

dopo l'inizio della ripresa.

erano quasi tutti sul pari. Poi.

per fortuna, c'è scappato qua

e là il goal (e quello della

Ternana sul « neutro » di Fi-

renze è stato vivacemente

contestato dai giocatori del

Como i quali sono ancora fer-

mamente convinti che la palla

non era entrata in rete) e in-

fine qualcosa si è pure mosso.

Il vantaggio più sostanzioso,

in classifica, lo ha ottenuto

l'Ascoli che è andato a vin-

cere fuori casa, a Brescia,

sgombrando immediatamente

il campo da un'altra dicer:a

che poteva trasformarsi in in-

cubo: quella che l'Ascoli non

aveva il coraggio necessario

per poter vincere in campo

esterno. Puntualmente l'Ascoli

ha reagito ed ha vinto fuori

casa, confermando che aveva

il coraggio di farlo e confer-

mando, in pari tempo, che è

teggio più netto di 2 a 0.



Al 19' della ripresa RE CECCONI è costretto a lasciare il campo per il riacutizzarsi del dolore alla caviglia, dolore che ne aveva menomato il rendimento

(vittoriosa di misura su una Roma generosa e sfortunata)

L'Ascoli prende il volo

e il Taranto fa il «tris»

In più questa vittoria gli

ha consentito di mantenere

due punti di vantaggio sul

Varese (che ha battuto il te-

nace Parma) e di distanzia-

re il Como di tre punti. E

adesso l'Ascoli ha veramente

la possibilità di scattare in

una fuga solitaria senza av-

vertire sul collo il fiato delle

inseguitrici. Così come stanno

le cose, infatti, solo il Varese

sembra in grado di resistere

al passo della capolista, sen-

za tuttavia trascurare il No-

vara che è li in agguato

e deve recuperare la partita

Intanto avanzano Spal e Ta-

ranto. La Spal è al suo ottavo

risultato utile consecutivo: il

suo pareggio in casa dell'Ata-

lanta, dopo una partita che ha visto le due squadre bat-

tersi senza sotterfugi tattici,

decise entrambe a ricavare

da questo incontro il massi-

mo vantaggio possibile, men-

tre conferma che la squadra

di Ferrara è in un momento

di grazia, dimostra con mag

giore evidenza le difficoltà in

cui si dibatte l'Atalanta, alla

quale non è bastato il cambio

dell'allenatore — via Corsini,

dentro Heriberto Herrera -

per riprendere quota e decol-

lare verso l'alta classifica. E

come stanno le cose, adesso,

con l'Avellino.

Nel campionato di « B » si segna col contagocce

Su nove partite giocate (No- , più in forma che mai.

rentina (imbattuta anche a per balzare in vetta a fianco | Cesena), per continuare con dei biancoazzurri. Ed è pure il Napoli (tornato a vincere gravita per ciò stesso si ridu- | vero che, a loro volta si so- | sul Bologna), con il Milan no avvantaggiati della scon- (impostosi sul Genoa), per

Per quanto riguarda il Ta-

ranto riteniamo che la dia-

gnosi fatta tempo or sono non

era avventata: la squadra, a

parer nostro, aveva tutte le

carte in regola non solo per

risollevarsi dalla bassa clas-

sifica, ma anche per aspirare

ad una classifica di presti-

gio, oseremmo dire ambizio-

sa. Bene: dopo l'impennata

del presidente Di Maggio e la

riconferma a furor di popolo

di Invernizzi, la squadra ha

reagito, ha vinto tre partite

di seguito, ha battuto prima

l'Ascoli, dandogli il primo di-

spiacere del campionato, ha

poi vinto a Brindisi, quindi ha

sconfitto la Reggina col clas-

sico scarto di 20 nella gior-

nata in cui nessun'altra squa-

dra è andata oltre il successo

di misura. Insomma sembra

che finalmente questo Taranto

sono tornate alla vittoria. la

squadra toscana prevalendo

sul Brindisi con una rete di

qual volpone di Fara, il Pa-

lermo battendo il Perugia con

una rete di Pepe, senza tut-

tavia esprimere una presta-

Sono scivolate ancora, in-

vece, il Catanzaro e il Bari.

Michele Muro

zione soddisfacente.

Anche l'Arezzo e il Palermo

cominci a fare sul serio.

subito approfittato la Juve | strelli un po' tutti gli altri ri- | ha pareggiato a Marassi con vali, a cominciare dalla Fio- la Sampdoria fornendo una nuova prova deludente. Ma a gaurdar bene la Lazio è tuttora al primo posto,

> ta la miglior difesa, ha sempre un punto in più rispetto alla scorsa stagione: così come la Juve che da parte sua invece è la formazione che conta sul miglior attacco. Si aggiunga che Lazio e Juve sono attese domenica da due difficili trasferte, i romani a Foggia, i torinesi a Firenze: si vedrà in sostanza come i termini del problema non siano cambiati di molto, cioè lo sprint per il titolo di campione d'inverno è ancora circoscritto a sole due squadre, con scarse possibilità per le altre di entrare per il momento almeno nel vivo della

E tra le due l'equilibrio è ancora sovrano. Sempre che

Sotto questo profilo la tra-

pimpante, ma ora anche più saggia e esperta per aver ritrovato la guida di Picchio Infine Milan e Napoli sono alle prese con due difficilissime trasferte in casa del Bo-

naturalmente la Lazio sappia reagire con freddezza e forza al tempo stesso, senza farsi prendere dallo scoraggiamento, senza perdere il suo entusiasmo: rendendosi conto che si può perdere benissimo una battaglia senza che questo sianifichi necessariamente perdere anche una guerra.

sferta di domenica a Foggia giunge a puntino per saggiare il carattere della Lazio: con l'augurio naturalmente che la reazione sia positiva come si attendono i tifosi biancoazzurri anche se l'ostacolo è dei più severi (il Foggia non ha mai perso in casa finora e stavolta giocherà con il dente avvelenato per la cocente sconfitta di Verona) D'altra parte anche la Juve come abbiamo accenato non avrà vita facile in casa di una

logna e del Torino: per cui turno di domenica potrebbe agevolare solo l'Inter (impegnata in casa con il Cagliari) ma si sa che delle

staccata, ed anche la squadra più travagliata di problemi

ora che il Milan sembra vici-

no a trovare la formula giu-

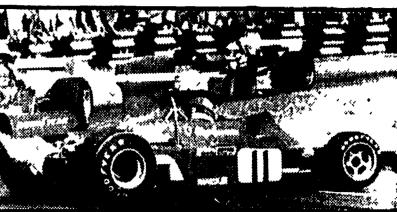
sta grazie al «lancio» dei giovani Maldera III e Tresol-

di (il figlio del massaggiato In attesa di vedere come finirà passiamo alla coda della classifica dove si rafforza la impressione che la lotta per la salvezza sia una questione circoscritta alle genovesi e alle venete, con la Sampsempre ultima, con Genoa e Vicenza penultimi, con il Verona infine che è riuscito a guadagnare altro terreno (grazie alla vittoria sul Foggia propiziata dal ritorno di Zigoni), avvicinandosi ulteriormente alla Roma che però a Torino aveva ben scarse speranze di fare risultato Perciò non tanto la sconfitta della Roma interessa, quanto il comportamento della squadra giallorossa, apparsa ancora in progresso a garanzia che se potra recuperare almeno una delle « punte » (Cappellini o Prati), domenica dovrebbe poter vincere il confronto con Cesena che potrà essere molto importante per il suo futuro. Rimarrano nella peste dunque le due genovesi ed il Vicenza che continuano ad essere le squadre peggiori come dicono le cifre sussidiarie della classifica: il Genoa ha il peggior attacco della serie A. il Vicenza la peggiore difesa, la Samp è la squadra neggiore in trasferta. Sempr ovviamente che non si registrino sorprese.

Per concludere vale la pena di sottolineare che in questa ultima domenica oltre la serie d'oro di 6 vittorie della Lazio, si sono interrotte anche le serie positive del Bologna e del Foggia (rispettivamente dodici e sette domeniche d'imbattibilità).

Roberto Frosi

Nonostante la vittoria di Hulme a Buenos Aires



Una sbandata di Regazzoni in curva con conseguente testacoda. Il pilota ha rischiato di essere investito dai più immediati inseguitori ma è riuscito a raddrizzare in tempo la sua Ferrari finendo la gara al terzo posto.

Quella vecchia volpe di Denis Hulme, già campione del mondo nel 1967, ha vinto il Gran Premio della Repubbli ca di Argentina di formula uno, prima prova del campionato mondiale piloti 1974.

Sulla pista di Buenos Ayres, la McLaren ha così avuto l'onore di aprire la stagione automobilistica mondiale confermandosi macchina di grandi qualità e specialmente adatta al percorsi veloci. Naturalmente ci si attendeva che a portarla al successo potesse essere il brasiliano Emerson Fittipaldi, indicato come uno dei più quotati pretendenti al titolo iridato di qest'anno. Nole meccani-che hanno invece costretto Fittipaldi ad una sosta ai box facendolo così uscire dalla lotta per i primi posti mentre Hulme riusciva ad insediarsi nella seconda posizione, all'inseguimento dell'argentino Reutemann, che stava disperatamente spremendo la sua Brabham alla ricerca di un successo che avrebbe fatto impazzire gli oltre centqmila spettatori presenti sulle balze e sulle tribune dell'autodromo di Baires. Per una più pronta parten-

za Reutemann aveva forse caricato meno carburante di quanto ne potessero tenere i suoi serbatoi, fatto stà che dopo aver condotto in testa dalla partenza, all'ultimo giro ha dovuto arrendersi perché rimasto senza benzina (gliene sarebbero bastati altri 3 litri) e così Hulme, la vecchia volpe degli autodromi, ha colto un successo per se e per la McLaren.

Assieme a Reutemann e la Brabham e a Hulme e la McLaren nella prima corsa del mondiale piloti un ruolo di primissimo piano, autorizzando molte speranze per lo

avvenire, l'hanno avuta Niky Luda e Clay Regazzoni e le loro Ferrari

I due piloti hanno terminato la gara secondo e terzo portando con ciò le Ferrari in corsa all'arrivo in eccell**en**te posizione. Mentre l'austriaco con una corsa regolare e giudiziosa, tale e quale gli era stata chiesta dal direttore sportivo, ha sempre navigato nelle prime posizioni in attesa degli eventi con l'obiettivo di un buon plazzamento (colpo che gli è pienamente riuscito e gli ha fruttato 11 secondo posto assoluto e sel punti nella classifica mondiale) Regazzoni, che era stato handicappato da una brutta partenza, con una corsa impetuosa è risalito fino nelle prime posizioni ed ha anche realizzato il giro più veloce col tempo di 1'52"10 sui 5.968 metri del circuito d'mostrando pertanto che la Ferrari disponeva dei mezzi necessari per cogliere il successo e che questo è mancato forse soltanto per la sfortunata parterza che non gli ha consentito di sfruttare il vantaggio

Naturalmente si adesso di attendere la riprova su un circuito meno veloce dove solitamente le macchine inglesi equipaggiate del motore Ford Gosworth a otto cilindri si sono sempre trovate meglio, tuttavia è già molto importante e significativo che alla Ferrari sia riuscito di portare all'arrivo in una corsa per tanti versi molto dura come quella sudamericana (temperatura e alta velocità concedono successo soltanto a chi disponga di macchine solide e gomme adatte) ambedue le sue macchine e per giunta nelle primissime

della prima linea.

posizioni.

La prima occasione si verificherà presto: il prossimo 27 gennaio si correrà in Brasile la seconda corsa del « mondiale ». Ma più ancora lascia bene sperare per la Ferrari il fatto che alla loro partenza da Roma i dirigenti della Casa di Maranello avevano fatto intendere come loro in Argentina e in Brasile avrebbero corso con una macchina che ancora non si avvaleva di tutte le migliorie che invece sono state programmate per l'inizio del ciclo di gare europee.

Sfortunata è stata invece questa prima corsa stagionale per Arturo Merzario passato quest'anno alla Iso. In una confusa situazione di corsa alcune macchine si sono reciprocamente danneggiate e sembra che a Merzario sia stato danneggiato un radiatore, cosa che lo avrebbe costreto in uno evidente stato di inferiorità, relegandolo, praticamente, nelle ultime po-

sizioni della corsa. Certamente la delusione maggiore in questo primo appuntamento annuale l'hanno patita Ronnie Petterson, Ickx e Ermeson Fittipaldi, nonché l'americano Revson passato quest'anno allo Shadow che sembra confermarsi macchina « limitata ». Ma anche per loro e specialmente per la Lotus dei primi due non dovrebbero mancare occasioni per rifarsi. Salvo che la Ferrari, visto che ha certamente un motore più potente e più resistente, non abbia in ser-

bo altre sorpresine. Eugenio Bomboni

### sportflash-sportflash-sportflash

Francia: Palazzo dello Sport intitolato ad Allende ● IL NUOVO PALAZZO dello Sport della città francese di Givors sarà intitolato a Salvador Allende. Migliaia di cittadini hanno partecipato alla solenne cerimonia dell'inaugurazione dell'impianto. Nel corso della manifestazione è intervenuto il membro del Politbureau del PCF, Jacques Duclos, il quale ha sottolineato che i comunisti e tutto il popolo francese conserveranno un luminoso ricordo di Salvador Allende.

Stasera a Londra Clark-Fabrizio per l'« europeo » QUESTA SERA all'Albert Hall l'inglese Johnny Clark metterà in palio il titolo europeo dei pesi gallo contro l'italiano

Davis: la Colombia batte gli USA per 4-1 ■ LA COLOMBIA ha battuto gli Stati Uniti nella semifinale zona americana di Coppa Davis per 4-1. L'ultimo singolare è stato vinto dal colombiano Ivan Molina che ha superato lo statunitense Harold Solomon per 6/2, 6/1, 6/0.

Rugby: sciopero ad olfranza degli arbifri GLI ARBITRI DI RUGBY hanno deciso di rifiutare di

dirigere le partite dei vari campionati italiani. La decisione è stata presa dal consiglio del comitato nazionale arbitri, il cui presidente, Antonio Giussani, l'ha comunicata telegraficamente alla federazione a Roma. Le motivazioni di questa decisione sono state espresse in un comunicato in cui si afferma che « il consiglio del comitato nazionale arbitri della federazione italiana rugby, sentito il parere dei presidenti dei gruppi arbitrali italiani riuniti in Bologna il 13 gennaio 1974, constatato il generale e progressivo deterioramento della disciplina sui campi di gioco che si concreta in violenze fisiche e morali nei confronti degli arbitri nell'espletamento delle loro mansioni, deterioramento aggravato dalla eccessiva clemenza degli organi di appello di ogni grado e livello, dispone la immediata sospensione dell'attività arbitrale.

# Oggi tutti pensano a ridure i consumi. Renault ci ha pensato 75 anni fa. Quando ha costruito la sua prima auto. Questo principio è oggi più che mai valido per tutta la gamma Renault. Dall'utilitaria alla berlina di lusso, alla sportiva. Scegli con fiducia "la tua": sono tutte studiate per farti scepturante a lubrificanti

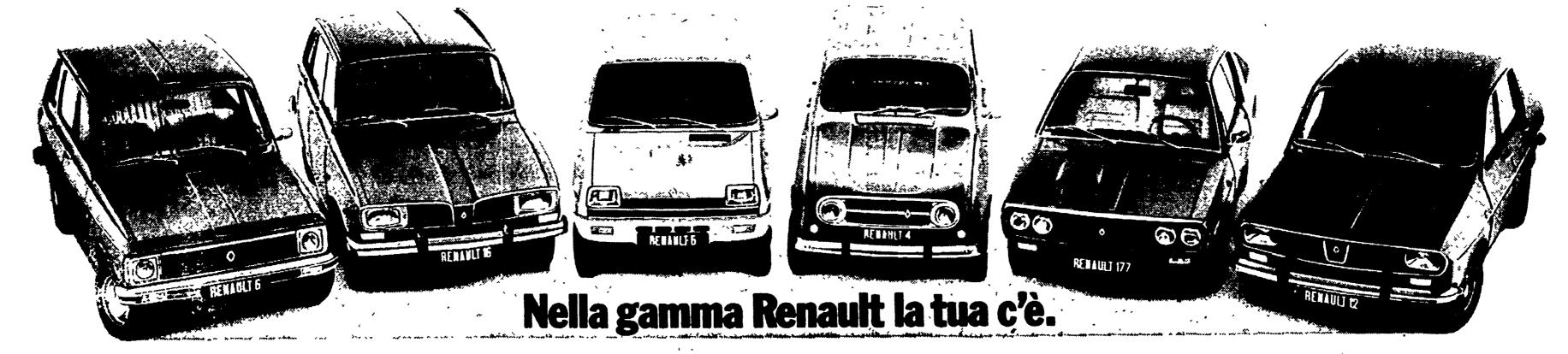
consumare la minima quantità di carburante e lubrificanti. Con un motore garantito a "lunga vita" senza bisogno di costose spese di manutenzione...

Se Renault è la marca estera più venduta in Italia, lo deve anche alla sua proverbiale economia.

additional to the same and the state of the security and the same and



Casella Postale 7256 - 00100 Roma.  4 5 6 12 15 16 177  segna con una xie tue Renault  Nome	U
	NE.
Via	
Città	_
C.A.P.	



Secondo dati forniti dalla City Bank

## Boom dei profitti negli Stati Uniti

Gli utili sono aumentati vertiginosamente soprattutto nelle industrie di base (materie prime) - Colossale speculazione sulle scorte

« Ne il blocco dei prezzi ne | uno sc.opero nel settore automobilistico ne il manifestarsi di un rallentamento economico hanno arrestato l'andamento ascendente degli utili nel terzo trimestre » del '73 di tutte le grandi società (Corporations) statunitensi. Così scrive trionfalmente il Bollettino economico mensile della First National City Bank, un istituto bancario multinazionale, (n. 11 del 15 novembre-15 dicembre '73).

Secondo le elaborazioni del la stessa City Bank, i profitti delle grandi società non finanziarie - manifatturiere e non manifatturiere -- sono aumentati del 31% nel terzo trimestre '73 rispetto allo stesso periodo del '72 (Il camplone si riferisce a 1551 società

« Considerando la già notevole espansione degli utili, che nel primo semestre sono stati del 26% superiori a quelli del 1972, il record registrato nel terzo trimestre appare eccezionale ». Siamo cioè in presenza di un vero e proprio boom di profitti, anche se questo boom «come tutte le cose belle » - rileva preoccupata la City Bank - pare

### Duro articolo della «Pravda» contro Solgenitzin

Dalla nostra redazione MOSCA, 14

In un duro articolo a firma Soloviev, intitolato « I! cammino del tradimento», la Pravda accusa stamane lo scrittore Alexander Solgenitzin di essere un «antisovietico e un anticomunista che è passato con piena coscienza nel campo dei nemici della pace, della democrazia e del

socialismo ».

L'articolo di Soloviev rappresenta una risposta diretta alla pubblicazione in occidente della nuova opera di Soigenitzin «L'arcipelago Gu-lag», Nei giorni scorsi gli organi sovietici di informazione si erano limitati a riprendere alcuni attacchi allo scrittore apparsi su giornali di partiti comunisti stranieri e a denunciare la campagna antisovietica scatenata dalla stampa reazionaria occidentale at-

torno a « Arcipelago Gulag ». Nella sua nuova opera, scri ve stamane Soloviev, Solgenitzin «considera la nuova 50cietà in via di edificazione dal punto di vista di coloro che fucilavano e impiccavano i comunisti, gli operai, i contadini rivoluzionari, difendendo la causa oscura della controrivoluzione ».

L'articolo passa brevemente in rassegna anche precedenti romanzi dello scrittore, come « Reparto Cancro », « Il primo cerchio », e « Agosto 1914 », nonché il suo lavoro teatrale « Il banchetto dei vincitori» non ancora pubblicato, e af ferma che queste opere lo denunciano « non soltanto come antisovietico attivo, ma anche come un individuo profondamente amoraie che tenta di calunniare e denigrare gli eroi del popolo sovietico, i combattenti dell'armata sovietica, i quali, a prezzo del loro sangue e delle loro vite, hanno salvato l'umanità dalla minaccia della schlavitù fascista z Dopo avere avanzato dubbi sulla possibilità che la propaganda anticomunista tragga vantaggi dalla « attività poco onorevole» dello scrittore, le cui « bassezze e nullità in sen. so morale e politiche sono troppo evidenti ». La Pravaa spiega le razioni per le quali nell'URSS si ritiene di non dover pubblicare le opere di

Solgenitzin. « La propaganda borghese scrive Soloviev - cerca di presentare le cose come se le opere di Solgenitzin non venissero pubblicate nell'Unione Sovietica perché egli scrive una cosiddetta verità su certi momenti drammatici della storia dello Stato sovietico. soprattutto sulle rappresaglie llegittime che si son veri-

a Si tratta di un'invenzione malevola — prosegue l'articolista -. Il PCUS ha sottoposto a una critica senza compromessi le violazioni della legalità socialista dovute al culto della personalità, ha topi leninisti e le norme della vita nel partito e nella società, ha assicurato lo sviluppo della democrazia socia-

In Unione Sovietica « sono state pubblicate diverse opere che criticano le insufficienze e gli errori del passato di cui si tratta, e l'opinione pubblica ha accolto favorevolmente queste opere perché i loro autori scrivevano la verità reale, senza darsi a concessioni unilaterali, senza perdere Il senso della prospettiva sto-

Solgenitzin invece, a g.udizio di Soloviev « affronta que sto problema da una posizione opposta. Egli si sforza invano di provare che le violazioni della legittimità non erano una deviazione dalle norme della società socialista. ma discendevano dalla natustessa del socialismo».

Romolo Caccavale

« stia volgendo al termine ». | le bilance commerciali dei Pae-Ma non è ancora detto.

L'aumento degli utili è sta to ancor più rilevante nel settore delle industrie manifatturiere. Nel campione City Bank di 1075 industrie manifatturiere, gli utili al netto di imposte sono aumentati del 35% rispetto al terzo trimestre dell'anno precedente. «Circa due terzi di questo incremento — spiega la City Bank - derivano da un aumento del 21% delle vendite, mentre il rimanente, che riflette una maggior produttività, economie derivanti da una ampia utilizzazione della capacità produttiva a prezzi più elevati, va ascritto a margini di profitto più alti», cloè a un maggiore sfruttamento del-

Sul campione di 1077 aziende manifatturiere, gli utili complessivi che ammontavano a 6.035 milioni di dollari nel terzo trimestre del '72, sono passati a 9.117 milioni nel secondo trimestre del '73 e a 8.139 milioni di dollari nel ter zo trimestre del '73 (più 35% rispetto al '72). Gli utili complessivi conseguiti da queste società nei primi nove mesi del '73 sono ammontati a 25 mila milioni di dollari circa contro i 19.000 milioni di dol lari dei primi nove mesi del

la forza-lavoro.

'72 (più 31%). Fra le aziende manifatturiere il maggior incremento annuo degli utili si è concentrato nelle industrie di base. Ai primi posti — dice la City Bank — troviamo i settori metallurgico e siderurgico (più 89%) dei metalli non ferrosi (più 75%) della produzione e della raffinazione del petrolio (più 61%), della carta (più 60%) e chimico (più

Il boom si registra cioè anzitutto nei settori che hanno per base quelle materie prime che stanno attualmente sconvolgendo con pesanti deficit

si industrializzati dell'Europa occidentale e del Giappone. Ciò è particolarmente dimostrato dal boom degli « utili o profitti sulle scorte». Questi « profitti sulle scorte » sono veri e propri atti speculativi che le grandi corporations (disponendo come è noto di ingenti mezzi finanziari) compiono indipendentemente dai processi produttivi. Sono materie prime o manufatti che esse accantonano - entro certi limiti e periodi - come

> fase di aumento. Secondo la stessa City Bank questi profitti « si riferiscono all'incremento di valore di un prodotto (diverso dal valore aggiunto derivante dal processo produttivo) registrato fra il momento della fabbricazione o dell'acquisto e quello dell'utilizzo o della vendita». Questi profitti sulle scorte « formano parte integrante degli utili riportati nelle relazioni agli azionisti». Cloè si tratta si speculazioni consoli-

scorte - creando talvolta pe-

nurie artificiali sui mercati

mondiali - e che rivendono

o utilizzano quando sono in

date e correnti. Il dipartimento del Commercio USA ha calcolato il tasso medio annuo degli utili sulle scorte per i primi no ve mesi dell'anno in 17.8 miliardi di dollari, due volte e mezzo superiore a quello del 1972, pari a 6.9 miliardi di dollari. « Ne consegue - afferma la City Bank - che il livello degli utili sulle scorte ammonta ad oltre un sesto dei profitti complessivi delle società non finanziarie». Sta di fatto che la crisi mo-

Era stato estromesso dalla Direzione del PC nel 1967

Una denuncia del «New York Times»

«Caccia al medico»

dei golpisti cileni

Fra i molti arrestati figurano un ex ministro della

Sanità e numerosi noti specialisti

NEW YORK, 14

Il New York Times informa

di una vera e propria « cac-

cia al medico» condotta dai

militari fascisti in Cile. Mi-

gliaia di agenti della Giunta

sono adibiti al'a ricerca de-gli « ospedali clandestini » di

cui i golpisti affermano l'esi-

stenza. Tutto il personale sa-

nitario arrestato rischia il tri-

bunale militare. Altri medici

arrestati nelle prime settima-

ne del golpe glacciono in car-

cere anche senza alcuna im-

putazione contro di lero. A

Valparaiso, sempre secondo

informazioni del New York

Times sono stati arrestati in

questi gierni sessanta medici.

Altri sono stati rinchiusi nel

campo di concentramento di

Chacabuco nel nord del Cile.

Continuano parallelamente le

epurazioni politiche a seguito

delle quali le autorità milita-

ri procedono a licenziamenti

negli ospedali. Nei giorni

scorsi sono stati arrestati a

Santiago un ex ministro del-

la Sanità del governo popo-

lare, Mario Lagos e i noti

Jorge Solimano Cantuarias

specia'ist'

Victorio Parga,

Direttore

ALDO TORTORELLA

LUCA PAVOLINI

Olrettore responsabile

Alessandre Cardulli

locritto et n. 243 del Registro Stamps del Tribunale di Rome L'IJNITA' autorizzazione a giornale murale numero 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 90185 Rome.

Via dei Taurini, 19 - Tolofoni contralino: 4950351 - 4950352

4950353 - 4950355 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254

4951255 - ASSONAMENTO UNITA' (versamento eu c/c postale a. 3/5531 intestato a: Amministrazione de l'Unità, viele Fulvio Testi, 75 - 20100 Milano) - ASSONAMENTO A 6 NUMERI:

ITALIA anno 23.700, semestre 12.400, trimestre 6.500. ESTERO anno 35.700, semestre 18.400, trimestre 9.500 - Cen L'UNITA'

DEL LUMEDI': 1TALIA anno 27.500, semestre 14.400, trimestre 7.550. ESTERO: anno 41.000, semestre 21.150, trimestre 10.900. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva 5.P.I. (Società per la Pub-

blicità in Italia) Roma, Piezza Sen Lorenzo in Lucina, n. 26 e sue succursell in Italia - Telefano 648.541 - 2 - 3 4 - 5. TARIFFE (a mm. per colonna) Commerciale. Edizione generate: feriale L. 550, festivo L. 700. Ed. Italia suttentrionale: L. 400-450. Ed. Italia

centro-meridionale L. 300-350. Cronache localle Rome L. 150-250;

Firenze 150-220; Tescane L. 180-150; Nepoli, Campenie L. 180-130;

Regionale Centro-Sed L. 180-120; Milane, Lomberdie L. 180-250; Bolegna L. 153-300; Genova, Ligerie L. 150 200; Terino, Piomente, Modene, Reggie E., Emilie-Romagna L. 100-150; Tre Venuzie L. 100-120 - PUBBLICITA' FINANZIARIA, LEGALE, REDAZIONALE: Edizione generale L. 1.000 al mm. Ed. Italia settentrio-

nto Tipografico G.A.T.E. 60185 Bamp - Yo del Touriel, 16

sele L. 500. Edizione Italia Centre-Sed L. 500.

Teng Hsiao-ping rientra

Studenti greci

chiedono ripristino

della democrazia

Un gruppo di 31 studenti delle

scuole superiori ateniesi hanno

chiesto oggi, in un messaggio

inviato alla stampa straniera,

la formazione di un governo di

unità nazionale per riportare la

Grecia a condizioni politiche

Nel messaggio non firmato

giovani, che si dichiarano diri-

genti del « movimento studen-

tesco greco », sostengono la ne-

cessità urgente per il paese di

formare un governo provvisorio

costituito dai partiti politici, al-

lo scopo di far funzionare le or-

ganizzazioni politiche e prepa-

rare la Grecia a elezioni narla-

mentari e a una nuova costitu-

∢ normali >.

ciale scatenate dagli Stati Unl ti, sia con atti di governo che dall'azione delle stesse multinazionali (come quelle petromento di tutti gli strati solifere) si sta risolvendo in un grande business.

Si è svolta a Ginevra l'11, 12 e 13 gennaio

## Riunione di PC dell'occidente sul tema degli intellettuali

Sottolineata la profonda crisi di valori ideali e morali che caratterizza il sistema capitalistico - Appoggio alle lotte degli studenti e degli intellettuali - Gli obbiettivi di una politica di rinnovamento democratico nel campo della cultura

L'11, 12 e 13 gennaio 1974 si e svoito a Ginevra un colloquio internazionale sul tema: «La situazione degli intellettuali nell'Europa capitalistica; la libertà di creazione e di ricerca». Hanno partecipato a questo colloquio le delegazioni del Partito comunista tedesco, del Partito socialista unificato di Berlino Ovest, del Partito comunista austriaco, del Partito comunista della Grecia, del Partito comunista italiano, del Partito comunista della Norvegia e del Partito svizzero dei Lavoro. Al termine dell'incontro è stato emesso questo comunicato:

«Il colloquio ha in primo luogo sottolineato la crisi profonda che colpisce oggi tutti i campi della vita nei paesi capitalistici d'Europa. In effetti, mentre si delinea la rivoluzione scientifica e tecnica che esige l'accesso di milioni di uomini e di donne a tutte le forme del sapere, della conoscenza, della cultura, e moltiplica come non mai le possibilità di sviluppo della personalità umana e del progresso della società, il capitalismo monopolistico di stato, quale che siano le forme politiche nelle quali domina i nostri paesi, manifesta la propria incapacità di dare a questi grandi problemi risposte corrispondenti agli interessi, ai bisogni immediati e alle aspirazioni dei lavoratori e di tutti gli strati sociali non monopolistici. Questa situazione di crisi riveste un carattere di estrema gravità .Se si considerano le prospettive deil'avvenire, i nostri paesi, dove i rapporti di produzione sono ottoposti al profitto, dove il potere appartiene al grande capitale, sono la sede di un intensificarsi dello sfrutta-

ciali in tutte le forme. La crisi è totale, si tratta di una crisi della società: una crisi sociale, politica, ideolo-

membro dell'Ufficio Politico del

aveva già fatto parte dall'apri-

le 1955 fino al gennaio 1967.

quando le guardie rosse lo ac-

cusarono di essere estrettamen-

te associato alla politica del-

l'ex presidente della repubbli-

La notizia dell'ingresso di

Teng Hsiao-Ping nell'Ufficio Po-

litico è stata confermata oggi

da un portavoce del dipartimen-

to dell'informazione del ministe-

Teng Hsiao-Ping era stato ria-

bilitato meno di un anno fa e

durante il Congresso del par-

tito in agosto, era stato rein-

tegrato nel comitato centrale.

stato accusato durante la ri-

voluzione culturale non sono

Quegli «errori» - si fece

capire quando, nell'aprile scor-

so. Teng riapparve in pubblico

nelle funzioni di vice primo mi-

nistro - egli li aveva però

compresi, ammessi e cor-

Al momento del suo allonta-

namento Teng Hsiao-Ping era

segretario generale del partito

comunista, incarico che gli era

stato affidato nel settembre

1936. Già membro dell'Ufficio

Politico alla stessa data entrò a

far parte del suo comitato per-

E' stato tra l'altro membro

della commissione di pianifi

cazione, ministro delle finanze

Nel 1957 aveva accompagna-

to il presidente Mao a Mosca,

quando già cominciavano a ma-

e vice primo ministro.

più ripristinata.

bri supplenti.

nove membri.

L'Ufficio Politico elette

« seri errori » di cui era

ca Liu-Sciao-Ci.

ro degli esteri.

stati mai negati.

retti ». •

gica, culturale, morale. Se la classe operata è particolarmente colpita da questa crisi, gli intellettuali, il cui numero e la cui funzione aumenta nella società, sono anche essi e sempre di più, messi in causa. Il loro posto nella vita sociale va degradandosi, sovente sul materiale, sempre sul piano morale. Si estende la loro riduzione a salariati insieme alle mortificazioni che ciò comporta in regime capitalista. Inoltre, quelli che tra di loro conservano ancora uno stato di professione liberale non godono in generale di alcuna garanzia di reddito, di diritti sociali, di condizioni di lavoro. La libertà di creazione, di ricerca, di espressione. è gravemente limitata in ognuno dei nostri paesi in tutta una serie di forme che vanno dalla crescente disoccupazione intellettuale fino al-

### Concentrazione monopolistica

la repressione diretta, passan-

do per tentativi più sottili di

corruzione e di integrazione.

L'immensa maggioranza degli interlettuali subisce duramente il processo della concentrazione monopolistica particolarmente nell'industria culturale, il peso delle societa multinazionali che si sviluppano nel settore della cultura, la appropriazione autoritaria dei governi dei grandi mezz: di diitusione e di informazione, il malthusianesimo in materia di educazione, di ricerca di creazione artistica, censura economica, la repressione: fenomeni tutti che si sviluppano nei nostri diversi paesi, ma anche e sempre di più a livello di tutta l'Europa capitalistica in rapporto con l'imperialismo americano. Gli intellettuali esprimono sempre di più il loro mal-

contento, conducono lotte un portanti - soprattutto i giovani - entrano nei sindacati in grande numero, percepiscono sempre meglio - particolarmente i tecnici e i quadri aziendali, data la loro posizione nella produzione la natura profonda della crisi e cominciano a prendere le distanze dai poteri che dominano i nostri paesi. Al tempo stesso essi sono sempre più sensibili alle realizzazioni dei paesi sociaii i e alle idee del sacia-

tacchi verso gli inteliettuali su tutti i piani: prima li reprime, poi attacca le loro aspirazioni alla ricerca e alla creazione libera e diversa, alla loro volontà di lavorare per scopi umani e sociali, infine li pone sotto accusa arrivando, in certi paesi, tino a indicarli come i responsabili

della crisi medesima. E' in questa linea profondamente reazionaria che si iscrivono le campagne che vengono condotte come non mai contro la scienza, la tecnica, la ragione, l'educazione, la cultura. Colpendo gli intellettuali, queste campagné vogliono in realtà portare un attacco allo sviluppo della società nel suo insieme e cercano di diffondere ideologie reazionarie di massa di un pessimismo totale come se la fine del capitalismo fosse la

Questa situazione allarga la base oggettiva della alleanza oggi fondamentale tra la classe operaia e gli intellettuali, non soltanto per difendersi reciprocamente nell'immediato, ma per costruire insieme un avvenire in cui gli intellettuali non saranno più considerati come una categoria separata, ma come uno strato che ha un ruolo effettivo e specifico all'interno del processo sto-

## Risposte

nifestarsi le divergenze di fon-Facendosi artefici tenaci e pieni di iniziativa di questa culturale complessiva

polazione possono accedere alla cultura, ciò che richiede prima di tutto che esse abbiano il tempo per studiare e i mezzi di vivere; riconoscere la funzione sociale insostituibile dei ricercatori, dei creatori e degli intellettuali: garantire uno statuto morale e materiale agli intellettuali, arinnovare la scuola, i moderni mezzi di informazione e di

gli artisti; democratizzare e diffusione, le istituzioni culturali; sviluppare impetuosamente la ricerca scientifica in tutti i campi nell'interesse dei lavoratori; decentrare le attività culturali; aprire la cultura all'infanzia e alla gioventù. Così la libertà sarà assicu-

rata a tutti in tutte le sue dimensioni. Mentre il sistema capitalistico è divenuto ovunque e in modo completo negativo, i regimi democratici che condurranno questa politica culturale daranno agli intellettuali lo spazio nel quale essi potranno sviluppare liberamente le loro creazioni e le loro ricerche nel confronto e nelle diversità delle tendenze, delle correnti, delle scuole. Questa libertà nuova, questo sviluppo della cultura sono oggi necessità oggettivamente

I partiti comunisti dei paesi capitalistici dell'Europa, partendo dalle rivendicazioni immediate per giungere alle rivendicazioni generali contribuiranno a favorire le lotte degli intellettuali in alleanza con la classe operaia. Essi fanno appello agli intellettuali europei affinchè

partecipino a tutte le lotte per le libertà, per il loro mocratici capaci di garantirle, per il socialismo. Essi propongono agli intel-

lettuali di partecipare alla battaglia democratica schie randosi sulle posizioni della classe operaia. Essi apprezzano altamente il contributo insostituibile degli intellettuali comunisti che si fanno di giorno in giorno più numer-Essi hanno esaminato le

possibilità di contatti bilaterali o multilaterali necessari per studiare tutti i piani del grande capitale in materia di cultura su scala europea e chiamare i lavoratori e gli intellettuali a rispondere a questi piani.

Essi salutano e sostengono le lotte democratiche condotte dagli studenti, dagli intellettuali e da tutti quelli che

l lottano per la democrazia in condizioni particolarmente dif ficili in Spagna, in Grecia e in Portogallo e che soffrono persecuzioni di ogni tipo, compresa la tortura di tipo me dioevale. Esigono la fine di questa repressione e la liberazione di tutti i detenuti po-

#### Solidarietà col Cile

In questi paesi del mondo cosiddetto «libero», il capitalismo non ha trovato altro mezzo per mantenersi al potere che il fascismo, vale a dire con la forza brutale, con l'aiuto fornito dall'imperialismo americano, dalla reazione europea e dalla NATO. Questi regimi dove ogni forma di libertà politica e culturale è calpestata, danno un'immagine del pericoli che il sistema capitalistico fa pesare sulla democrazia e rappresentano un ammonimento per le minacce che tale sistema oppressivo fa pesare sulle libertà là dove esse esistono e nella misura in cui esse esi-

I comunisti europei esprimono la loro solidarietà al popolo cileno, ai democratici, agli intellettuali di quel paese e alla loro lotta dura ed eroica.

I partiti comunisti sono convinti che nel campo della cuitura come in tutti gli altri è oggi possibile giungere a definire objettivi di rinnovamento democratico nei quali rare per la loro realizzazione tutte le forze che rappresentano la classe operaia, i la voratori, gli strati intermedi, gli intellettuali dei loro paesi. Questa politica, fondata sul rispetto reciproco, così come sul riconoscimento di eguali diritti tra tutti, della diversità e del contributo originale di ogni forza, ha per i partiti comunisti un valore perma-

nente e di principio. La democrazia, la cultura e il socialismo sono tre idee inseparabili intorno alle quali le forze operaie e gli intel lettuali possono unirsi, vincere, costruire, al servizio dei popoli di ogni nazione, un avvenire in cui la società tutta intera e gli intellettuali dei nostri paesi conosceranno una libertà fino ad oggi scono-

### Lettere all' Unita

#### Fisco micidiale per la gente che lavora Caro direttore, ...

la legge fiscale entrata in vigore il primo gennaio è e-stremamente impopolare, par-chè sembra fatta apposta per colpire gli operai e impiegati, cloè i lavoratori a reddito fisso. Infatti, devono adesso pagare le tasse tutti coloro che prendono una somma annua superiore alle 841 mila lire. Mi chiedo come può un cittadino che guadagna 80 mila lire al mese, vivere e versare l'affitto di casa: e in più pagare le tasse! Ricordo che il PCI fece una proposta per portare a un milione e 200 mila lire la cifra entro la quale il reddito non avrebbe dovuto essere tassato. Questa proposta non fu purtroppo accettata dalla maggioranza governativa: e pensare che non era una cifra esagerata, perchè anche con quella somma non è tanto facile tirare avanti, con il costo di tutti i generi sempre in aumento. E' grave che questa legge fiscale sia stata voluta dalla DC e dai socialdemocratici; ma ancor più grave, a mio parere, è che essa sia stata accettata dai socialisti che sono al go-

S. VALERIANI

#### Una politica autonoma nell'uso del petrolio

Alla Direzione dell'Unità,

Ho letto il corsivo « Il doloroso stupore della Farnesina ». E' giusto ravvisare nella immutata soggezione del governo italiano verso gli Stati Uniti la motivazione della esclusione dell'Italia dalla lista dei Paesi amici degli arabi. Ma nel caso specifico non si tratta di porre in opera iniziative in campo internazionale (da svolgere nella direzione di trattative per la cooperazione economica con i Paesi arabi); si tratta soprattutto ner il governo italiano di mostrare buona volontà e capacità di realizzare una politica autonoma (nei confronti degli USA e dei raffinatori nostrani) nell'uso del petro-

Se il governo italiano non riesce esso stesso a mostrarsi «amico» dell'Italia e costringe il nostro Paese — la « petroliera » d'Europa — alla penuria del combustibile, nerchè mai gli arab' dovrebbero dichiararci Paese « amico »? Mostri il aoverno di saper utilizzare nell'interesse nazionale il potenziale di raffinazione esistente sul territorio: è questa la via più dirella per quadagnare la fiducia del mondo arabo.

IGNAZIO MONTERISI

#### «Quelli della TV ci considerano dei sottosviluppati» Cara Unità,

con i tempi che corrono e con le preoccupazioni che angustiano la gente, occuparsi di certi programmi « leggeri » della TV può anche sembrare frivolo. Però la TV esiste e a volte, nostro malgrado, quei tali programmi divengono indesiderati ospiti delle serate di noi lavoratori. Il giorno di Natale, ad esempio, giorno in cui i meno abbienti « scelgonon di rimanere a casa, la TV ci ammannisce uno spettacolo come «Giochi sotto l'albero » (una trasmissione straordinaria di «Giochi senza frontiere») assolutamente penoso. Ancora una volta dirigenti della TV mostrano ostinatamente di considerare il telespettatore italiano come un individuo intellettualmente sottosriluppato, se non imbecille del tutto.

> ENIO NAVONNI (Terni)

#### Che cosa sente la donna che va al mercato Cara Unità.

sono la moglie di un comunista e leggo l'Unità. Mio marito lotta da sempre per una società migliore e non si stanca di ripetere che i nostri mali provengono dalle forze economiche capitaliste. Io sono mercato a fare le compere ci vado io e osservo e sento quello che viene detto. Abito in un rione « difficile ». Quando c'è stato il colera, poco mancava che si desse la caccia ai meridionali, perchè questi sarebbero a sporchi »; qualcuno diceva che coccorrerebbe costruire una muraglia sopra Roma per non lasciarli passare». Se nelle botteghe dici che gli « sceicchi » che ci fanno morire dal freddo sono in realtà i petrolieri italiani, ti considerano a nemico della patria ». Ho osservato quello che è successo in questi giorni, quando si è sparsa la voce che sarcbbero mancati la pasta e lo zucchero: vi è stata una corsa agli acquisti e chi possedeva centomila lire ha fatto man bassa di tutto, infischiandosene di quelli che debbono vivere alla giornata.

politica. Vi è una parte di ceto medio onesto ed operoso, che comprende le cose, che cerca di isolare i mistificatoti, che è veramente un potenziale alleato della classe operaia. Ma bisogna che i comunisti lavorino sodo nei confronti di queste categoric, per fare opera di chiarificazione. per combattere il qualunquismo, per colpire gli specula-tori. E' proprio necessario che i compagni si rimbocchino le maniche.

Vorrei sare una conclusione

ROSALIA SIMONETTA (Milano)

### questi lettori Ci è impossibile ospitare

Ringraziamo

tutte le lettere che ci pervengono. · Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che ci scrivono, e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio, che la loro collaborazione è di grande utilità per il nostro giornale, il quale terrà conto sia dei loro suggerimenti sia delle osservazioni critiche. Oggi ringra ziamo: Espedito ANSALDO, 'Vin-

cenzo RICCIO, Gennaro MAR-

CIANO e altri lettori, Napoli (« Un ministero dei Trasporti che non è capace di sviluppare i trasporti pubblici, che ci sta a fare? n); Aldo PIERINI, per un gruppo di pensionati ferrovieri di Ancona (« Anche noi protestiamo per l'esclusione dell'adequamento delle nostre pensioni al continuo grave aumento del costo della vita, così come è stato concesso ai ferrovieri in servizio. Non siamo d'accordo con la posizione assunta dai sindacati. Bene hanno fatto invece i parla:. rtari comunist: a presentare ur progetto di legge tendente all'adequamento automatico di tutte le pensioni alla dinamica salariale »); Osvaldo LASAGNA, Castellammare di Stabia; Remigio DI-VI, Forli (« Ho letto sull'Unità che a Ravenna c'è uno il quale, a più di novant'anni, tutti i giorni se ne va all'osteria a bere un bicchiere di vino. Io quel vecchio lo conosco, si chiama "Furbet". faceva il muratore della fabbrica del concime ed io ero il suo manovale. Scrivo per fargli i miei auguri»).

Filomeno STARNINO, San Donato di Galluccio; Saffo MACCANTI, Marti (« Quando si tratta di dare qualche lira a un pensionato o a un operaio, il ministro del Tesoro alza le braccia al cielo e volні оссні а гетта, сотв Josse un santone preso dallo sgomento. Però concede tranquillamente miliardi a gente che è già piena di soldi »); Alfredo CHECCHI, per la sezione del PCI del quartiere S. Giovanni, Terni (« E urgente che le grandi componenti cattolica, socialista. comunista che rappresentano la stragrande maggioranza del popolo italiano, costruiscano una piattaforma di azione democratica, per dare all'Italia un nuovo modello di sviluppo produttivo, economico, sociale »); Vito VENDOLA, Terlizzi (« Se gli operat che lavorano non ce la fanno con 150.000 lire al mesc, come si può pensare che si possa vivere noi delle pensioni minime - e siamo milioni con neppure un terzo di quella somma? Pertanto, se i sindacati vogliono davvero autare i lavoratori con pensioni di fame, devono battersi per la stabilizzazione dei prezzi, per l'aggancio dei minimi alla dinamica salariale»).

Renzo MAZZARILLONI, Cervia; Alfredo GENNARI, Chiavenna (« L'Italia ha un territorio ricco di monti dai quali scendono fiumi e torrenti. Si potrebbero quindi costruire molte centrali idroelettriche che produrrebbero energia per le fabbriche, per la luce. per il riscaldamento, e per di più senza provocare in-quinamento »); Cesare PAVA-NIN, Lendinara (« La Malfa si è opposto fino all'ultimo all'unificazione della riscossione dei contributi INPS, INAM e INAIL. I pensionati cominciano a pensare che questo ministro sia un po' troppo amico degli industriali che non pagano i contributi»); Giuliano ALBERTI, Belgio (« Siamo emigrati qui in Belgio, a sgobbare per 1 padroni belgi. Purtroppo la colpa è della DC che ci ha venduto agli sfruttatori stranieri»); Arturo DATTOLA, Moncalieri (a Con la nuova rijorma tributaria, il reddito dei lavoratori dipendenti verrà tassato d'ufficio sino all'ultimo centesimo; mentre quello dei privilegiati, petrolieri, industriali, grossi commer-cianti, icchi professionisti e speculatori, potrà ancora

sjuggire agli accertamenti»). Vittorio INFANTINO, Noto (in una lunga e documentata lettera, racconta come suo fratello è stato ricoverato in una clinica, operato mentre non era in condizione di affrontare un intervento, e deceduto pochi giorni dopo, proprio quando il primario gli aveva detto: « L'operazione è riuscita magnificamente: '; Marco C., Alessandro C., Aristide C. e Attilio M., Busto Arsizio (a Abbiamo letto la lettera di protesta contro la vivisezione degli animali. Siamo indignati perchè recentemente, in occasione di un viaggio in Polonia, abbiamo appreso da due ragazze, studentesse di veterinaria nell'Università di Varsavia, che loro stesse sono testimoni dirette di numerosi casi di virisezione su cani. galline, gatti. Una cosa vergognosa »); Giuseppe ROBER-TI. Anzola Emilia (« Col MEC e con i nostri governi democristiani, nelle campagne abbiamo avuto solo guai: prima hanno declassato il nostro formaggio grana, poi hanno premiato chi uccideva le mucche anche gravide. Og gi ci si rende conto che è invece più che mai necessario dare la possibilità ai contadini di ritornare a lavorare la buona terra, per il bene della collettività »).

A causa del disservizio postale, che si è particolarmen te accentuato nelle festività di fine d'anno, una parte del · la corrispondenza continua a giungerci con gravi ritardi Ci scusiamo con i lettori che non hanno ancora ricevuto riscontro alle loro lettere.

#### nell'Ufficio Politico cinese Il grande capitale conosce e si rende conto di questa evoluzione che si comple tra gli intellettuali, nel mentre es-Conferenza stampa La notizia confermata ieri a Pechino - Teng ricopre la carica di vice primo ministro so non è più capace di costruire grandi concezioni del mondo e di offrire una prospettiva reale .Ecco perche PECHINO, 14 esso intensifica i propri at-Il vice primo ministro cinese Teng Hsiao-Ping è nuovamente

fine del mondo.

## fondamentali

do tra il PCUS e il PC cinese. Nel 1963, l'anno della rottura alleanza, i partiti comunisti era stato lo stesso Teng a didànno nel medesimo tempo rigere l'ultima delegazione in risposte fondamentali alle rivendicazioni, alle preoccupa-La carica di segretario genezioni e aspirazioni degli inrale del partito non è stata mai tellettuali; risposte che si inseriscono nella loro politica sto dal Comitato centrale usciessi la propongono all'insie to dal X congresso conta ora, me della popolazione. Essi con l'ingresso di Teng Hsiaoconsiderano questa politica Ping. 22 membri, più tre memculturale come una parte specifica ed essenziale della loro · Il comitato permanente è di politica generale per una società democratica e antimonopolistica, la quale, per mezzo della più larga alleanza Il « Quotidiano del Popolo » tra le diverse forze sociali, di oggi afferma che un attegpolitiche ed ideologiche apra giamento « democratico » deve la strada al socialismo. Si può essere adottato nelle relazioni caratterizzare questa politica tra superiori e subordinati, conei punti seguenti che sono me pure tra i quadri e le masse. stati formulati durante la di-« Tentare di risolvere le conscussione dai delegati di ozni traddizioni picchiando la gente partito: i comunisti lottano e ed intimidendola non può dare chiamano gli intellettuali a risultati positivi ed è contrario allo stile del partito», prolottare in unione con gli operai per sottrarre la cultura segue il giornale, che auspica al dominio della legge del piuttosto come metodo di perprofitto; condurre una politica suasione « una minuziosa eduche incoraggi la creazione in cazione politica ed ideologica ». tutti i campi; assicurare la Il quotidiano fa riferimento libertà di creazione, di espresallo «stile tradizionale demosione, di ricerca; difendere cratico » dell'esercito di liberazione, che sancisce « che non le culture nazionali attualși lascino gli ufficiali battere i mente oppresse; estendere la di suoi momenti, vengono de-massa di soloro che nella po-diosse estormi energie dello

### dei partecipanti all'incontro Rispondendo ai giornalisti il compagno Gruppi ri-

badisce la critica alle opinioni di Solgenitzin e il dissenso da misure amministrative

GINEVRA, 14 Il colloquio tra i partiti comunisti dell'Europa capitalistica a cui ha partecipato una delegazione del PCI formata dai compagni Giovanni Berlinguer e Luciano Gruppi, del comitato centrale e Bruno Schacherl redattore di Rina scita di cui diamo il comuni cato conclusivo qui sopra, si è concluso ieri pomeriggio, con una conferenza stampa, a cui hanno partecipato una quindicina di giornali locali oltre che di agenzie di stampa e di stazioni radiotelevisive.

Il compagno Vincent segre

tario del partito svizzero dei lavoro - che presiedeva l'incontro con i giornalisti - ha prima di tutto illustrato il comunicato conclusivo di cui era stata distribuita a tutti i presenti copia integrale. Nonostante l'ampiezza e la complessità dei problemi sollevati da tutti, l'incontro si è concluso con la unanime approvazione del comunicato finale; nonestante fossero toccati i gravi pericoli che oggi colpiscono, nell'Europa capitalistica. la libertà di informazione, di ricerca scientifica e di creazione artistica i giornalisti hanno in genere preferito - secondo una logica evidente — concentrare le loro domande sul caso Solgenitzin, quasi che esso potesse cancellare la se-

rietà dei problemi affrontati dall'incontro, o comunque stabilire una contraddizione con le tesi sostenute durante l'incontro e nel comunicato 11nale. Alle domande dei giornalisti i compagni partecipanti alla riunione hanno risposto ciascuno a nome del proprio partito. Intervenendo per primo il

compagno Luciano Gruppi ha posto in rilievo come i tentativi compiutisi sino ad oggi in Italia per suscitare un movimento intorno al caso di Solgenitzin e di Sakarov, siano in sostanza falliti non perché gli intellettuali italiani non siano sensibili a tutti i problemi della libertà della cultura ovunque essi si pongano, ma perché essi avvertivano il carattere strumentalmente anticomunista di quei tentativi. Ha inoltre osservato come non si possa vedere nel caso di Solgenitzin la rappresentazione della situazione degli intellettuali sovietici. Vale a dire di un paese dove alla vita della cultura, in tutstato e della società e dove gli intellettuali godono di uno status del tutto superiore a quello che essi conoscono nei paesi capitalistici. Ciò non significa che non si ponga un problema dello svi-

luppo democratico dei regimi socialisti. Quanto al caso in questione, il compagno Gruppi ha ricordato le posizioni ripetutamente e ufficialmente prese dal partito comunista italiano, il quale disapprova nettamente ogni forma di intervento amministrativo che possa limitare la libertà della ricerca e della espressione culturale. Ciò non significa in alcun modo che i comunisti italiani consentano con le posizioni gravi e inammissibili da Sakarov.

assunte da Solgenitzin come Dopo il cempagno Gruppi, il compagno Baillot del comitato centrale del PCF ha illustrato le difficoltà reali di fronte alle quali si trovano oggi gi: intellettuali francesi, quando l governo gollista accentua in senso repressivo i propri interventi nei confronti della radiotelevisione e di altre numerose istituzioni culturali. Sul caso Solgenitzin ha ricordato le già note posizioni del partito comunista francese, che sono ad un tempo di disapprovazione delle attuali posizioni dello scrittore sovietico e di rifiuto di interventi amministrativi che limitano la libertà di cultura.

Il rappresentante del partito comunista di Spagna, si è soffermato con efficacia su quanto avviene nel suo paese a proposito delle libertà democratiche, della libertà di cultura e della stessa liberta fisica degli intellettuali. Il compagno Vincent ha an-

che egli, a nome del suo partito, dichiarato come i comu nisti considerino la realizza zione delle libertà democratiche come una esigenza ineliminabile del socialismo, e come essi disapprovino gli interventi amministrativi nel campo della cultura. Si è avuta così una discus-

sione abbastanza ampia, da cui è emerso come ogni singolo partito comunista dell'Europa occidentale elabori in modo autonomo le proprie posizioni e, al tempo stesso, come si sia verificata tra questi partiti una larga e profonda convergenza su tutti i problemi che oggi impegnano la vita della cultura nei paeal capitalistici e nel mondo

Nuovo colpo di scena nel quadro dell'unione libico-tunisina

## Sostituito ieri a Tunisi il ministro degli esteri

Non è stata data nessuna motivazione ufficiale della rimozione di Masmoudi, avvenuta dopo il rientro in patria del primo ministro Nouira — Bumedien « in contatto » con re Hassan del Marocco — Cauto commento dell'egiziano « Al Ahram »

Un nuovo inatteso colpo di scena è venuto ad inserirsi nella vicenda della « unificazione» fra Libia e Tunisia, annunciata sabato dai presidenti Gheddafi e Burghiba e che ha colto di sorpresa l'intero mondo arabo. Il ministro degli esteri tunisino, Mohamed Masmoudi, è stato oggi rimosso dal suo incarico governativo ed è stato sostituito da Habib Chatti, fino a stamani capo di gabinetto del Presidente Burghiba. Lo stesso Chatti si era recato ieri a Tripoli, insieme al ministro degli interni Taher Belkodja, per conferire con Gheddafi e si era quindi trasferito, questa mattina, ad Algeri, seconda tappa di una missione che avrebbe dovuto concludersi nella capitale marocchina; ma nelle prime ore del pomeriggio Chatti e Belkodja sono stati richiamati d'urgenza in patria e poco dopo è stata annunciata la sostituzione di Masmoudi. L'avvicendamento al dicastero degli esteri si inserisce in un rimpasto governativo, che ha visto anche la retrocessione del ministro della difesa, Abdallah Farhat (legato a Masmoudi), che è stato spostato al ministero dello

sviluppo industriale. Nessuna spiegazione è stata data di questo improvviso rimpasto. Masmoudi è stato infatti uno dei massimi artefici della unione libico-tunisina, ed era stato lui stesso sabato scorso a leggere alla radio l'annuncio ufficiale sulla nascita della Repubblica Araba Islamica. Ancora stamani, in una intervista telefonica al Masmoudi aveva annunciato che Habib Burghiba sarà il presidente della nuova repubblica e Gheddafi il vice-presidente, anche se - ha aggiunto — « la scelta formale del presidente dovrà ancora attendere l'esito del plebiscito che deve confermare l'unione ». Il plebiscito, preannunciato sabato scorso per il 18 gennaio, è stato intanto rinviato, quasi certamente al 20 marzo, ma forse anche più in là: ne ha dato conferma lo stesso Burghiba in un'intervista al giornale francese La croix, nella quale ha detto anche che il meccanismo di attuazione della unità libico-tunisina « presuppone un lavoro di lungo respiro » e che il suo scopo è di consentire « ai nostri Paesi riuniti di occupare un posto ben più importante sul piano internazionale».

Molti osservatori collegano il rinvio del referendum e la sostituzione di Masmoudi al rientro in patria del primo ministro Hedi Nouira, il quale si trovava in visita ufficiale a Teheran. Secondo questa tesi, l'unificazione sarebbe stata in un certo senso imposta da Masmoudi, nel corso di una serie di incontri con Gheddafi, e sarebbe avversata da Hedi Nouira e da vasti settori della tecnocrazia tunisina e del partito socialista desturiano (soprattutto da quei settori legati alla politica moderata e laica tipica del «burghibismo »). Di qui la rimozione di Masmoudi e la decisione di « prendere tempo », rinviando intanto di due tre mesi la effettuazione del referendum.

« Non penso che la mia de stituzione da titolare del ministero degli esteri sia da mettere in relazione con la fusione tra la Tunisia e la Libia »: ha comunque dichiarato stasera, per telefono, a radio «Europa Uno» l'ex ministro Masmoudi, considerato come il principale artefice del progetto d'unione tunisi-

Richiesto di precisare se ritiene che il suo allontanamento dal governo corrisponda a una «sconfessione», Masmoudi ha dichiarato di non avere nessun motivo per pensarlo. « Auspico - ha aggiunto - che non si faccia marcia indietro per quanto riguarda il progetto d'unione tra la Tunisia e la Libia».

Masmoudi ha quindi rivelato che il presidente Burghiba, prima di annunciare la nomina del nucvo ministro degii esteri — Abib Chatty ha avuto con lui un lungo colloquio nel corso del quale gli ha chiesto di diventare suo « rappresentante personale ». L'ex ministro ha lasciato intendere di avere rifiutato.

Quale che sia la versione esatta dei fatti (per la quale bisognerà ovviamente attendere qualche giorno), il nuovo colpo di scena appare destinato a rafforzare le perplessità e i dubbi che in tutto il mondo arabo si nutrono sul progetto di fusione fra i due Paesi. Particolarmente vivaci — come è noto — le reazioni dell'Algeria e del Marocco, La agenzia di Rabat, MAP, ha reso noto che re Hassan II e il presidente Bumedien hanno evuto un colloquio telefonico e « hanno deciso di mantenersi in contatto fra di loro, per seguire gli sviluppi della questione ». Ieri sera, due dei più stretti collaboratori del sovrano marocchino - il ministro degli esteri Taibi Benhima e il ministro di stato Mohamed Bahnini – erano giunti ad Algeri, latori di un messaggio personale di Hassan per Bu-

medien. Negli ambienti egiziani, una cauta messa a punto è venuta oggi dall'autorevole quotidiano Al Ahram il quale, senza la Tunisia, ha scritto che «la realizzazione di tappe sulla massimi dirigenti italiani a

via dell'unità è una questione seria: ognuna di queste tappe deve essere accompagnata da garanzie del suo consolidamento... E' chiaro che la teoria unionista presuppone che ogni tappa non sia in opposizione con le precedenti o con altre iniziative alle quali non si può rinunciare». In queste caute espressioni gli osservatori ravvisano un riferimento alle altre « costruzioni unitarie» di cui la Libia formal-mente fa già parte: la Federazione a tre con Siria ed Egitto e la più stretta unione libicoegiziana, teoricamente in atto dal 1º settembre scorso, ma che Sadat ha voluto diluita in una lunga prospettiva di gra-

#### Ricevuto in Vaticano un inviato dell'OLP

BEIRUT, 14 L'agenzia di stampa palestinese « Wafa » riferisce che un inviato dell'Organizzazione per la Palestina (OLP) è stato recentemente ricevuto in Vaticano e che da parte vaticana è stato espresso appoggio ai diritti del popolo palestinese. La agenzia aggiunge che « i contatti fra le due parti proseguiranno per rafforzare le relazioni fra la Santa Sede e l'OLP alla luce dell'evoluzione della situazione sul triplice piano pa-



PROTESTA CONTRO TANAKA Dopo la Thailandia, anche in Indonesia il primo ministro giapponese Takuei Tanaka è stato accolto da vivaci manifestazioni di ostilità, soprattutto da parte degli studenti. La foto mostra appunto folti gruppi di giovani di Giakarta che inalberano cartelli con scritte ostili al Giappone, al premier Tanaka e ai dirigenti indonesiai che lo hanno accolto al suo arrivo

Il governo conservatore respinge la mano tesa del TUC

## Heath vuole isolare i sindacati minacciando elezioni anticipate

Il primo ministro riafferma l'intransigenza di una linea « dura » che insiste sul mantenimento della « diga salariale » L'olfranzismo della direzione delle ferrovie ha provocato uno sciopero dei macchinisti che suscita malumore

Dal nostro corrispondente | gli stanno tendendo. Il Pri- | re in vigore il 16 febbraio) mo ministro ha infatti riaf- | che finirà con l'escludere dal LONDRA, 14 Heath ha discusso oggi con sindacati l'andamento delle correnti rivendicazioni (minatori, ferrovieri, metalmeccanici, eccetera) e il loro riflesso sulla «crisi» che — per deliberata volontà governativa - ha ridotto l'industria, il commercio e il servizio della Gran Bretagna a tre giorni di attività alla settimana. Guidata dal segretario generale Len Murray, la delegazione del TUC comprendeva gli esponenti delle maggiori categorie come Scanlon (metalmeccanici), Jones (trasporti), Green (ferrovieri) ed era venuta al numero dieci di Downing Street per ripetere la proposta avanzata già nei giorni scorsi: cioè la solenne garanzia che qualunque accordo nell'azienda del carbone non si sarebbe riflesso sulle altre richieste salariali in corso, i minatori devono essere trattati come un caso « speciale » e i miglioramenti « eccezionali » loro concessi non costituiranno un precedente per il resto della forza lavoro inglese. L'offerta del vertice sindacale vuole sbloccare positivamente la situazione aprendo la strada ad un sollecito ritorno alla normale produzione nazionale, è un gesto di conciliazione a nome del pieno impegno e per il ripristino di un clima ragionevole e fattivo contro la tattica dei colpi di testa seguita finora dai conservatori.

Ma il governo non è affatto interessato ad incontrare la mano aperta che i sindacati

#### Algeri: Roma elimini gli equivoci della sua politica

ALGERI, 14 Commentando la recente visita dei due ministri arabi del petrolio in Italia, il quotidiano algerino El Moudiahid lescia intendere oggi che i paesi arabi potrebbero rivedere il loro atteggiamento verso l'Italia, facendola passare dalla categoria dei paesi neutrali a quella dei paesi amici, a condizione che «Roma elimini tutti gi equivoci » riguardo la sua posi-zione sul Medio Oriente.

Da parte araba, precisa il giornale algerino, ci si attende solo che gli italiani « facciano un gesto » con « una dichiarazione che riconosca la giustezza della causa araba-In questo caso, afferma il giornale algerino, «i paesi arabi produttori di petrolio la esplicitamente la Libia non resterebbero insensibili alle assicurazioni date daj

fermato tutta l'intransigenza di una linea « dura » che insiste sul mantenimento della diga salariale (fase tre della politica dei redditi) e mira ad umiliare e strumentalizzare : sindacati in una manovra a largo raggio sotto il ricatto delle elezioni generali a brevissima scadenza. Il quadro è complesso: la «crisi manovrata» è partita dalla penuria del petrolio e dall'esage rata portata della lotta nei pozzi carboniferi (chi può cre dere che la semplice sospensione del lavoro straordinario porti, come sostiene il governo, ad una riduzione del quaranta per cento della produzione e, con le scorte ad un livello senza precedenti, sia davvero inevitabile drammatizzare l'erogazione elettrica ed abbassare del cinquanta per cento la produzione nazionale?), è sfociata nella «serrata nazionale» come tentativo di indebolire e dividere il movimento dei lavoratori è stata accompagnata da una campagna allarmistica, da trame oscure e dalla presenza sempre più evidente di tribunali, polizia ed esercito.

Che si realizzi o meno l'ap-

o il 14 febbraio prossimi, i conservatori sono ormai lan-

puntamento con le urne il 7

ciati nella campagna elettora-

le. Il ramo d'ulivo dei sinda-

cati, nella sua sostanza, non

za» che necessita misure

sempre più aspre e un 20-

verno deciso a combattere una

fantomatica «anarchia sinda

cale ». A questo fine tutto è

buono: il preteso dialogo con i

sindacati viene distorto, i mo-

menti di lotta operaia sono

spostati dalla loro precisa

collocazione contrattuale, epi-

sodi veri (o artificiali) ven-

gono dilatati sui canali radio-

televisivi e sulle servizievoli

colonne dei giornali con una

ra in questo momento. Siamo

di fronte ad una totale e spu-

gio (e di responsabilità) che

pretenderebbe di scaricare su

altri quel « complotto » e quel

« sabotaggio » giustamente ad-

debitati da tanti osservatori

ad un governo che, per cal-

colo di potere, ha prodotto

una « serrata nazionale » e sta

« caos ». Dalle conversazioni

con i sindacati al numero

dieci dipende non solo la con-

clusione della vertenza dei mi-

natori ma il futuro della eco-

nomia e dello stesso Parla-

Se l'ipotesi delle elezioni a

sorpresa si realizzerà, il Par-

lamento verrà disciolto entro

i prossimi giorni. Laburisti e

liberali accusano Heath di

mento.

creando le condizioni del

vasta eco allarmistica.

dice di essere pronto alle elezioni in ogni momento. L'onorevole Wegdwood Benn è tornato a smascherare le manovre sulle statistiche reali di una crisi di lunga portata che è la conseguenza diretta della cattiva amministrazione conservatrice dal '70 ad oggi: le cifre della bilancia dei pagamenti nel dicembre vengono taciute, la reale situazione sulle scorte di carbone e le forniture elettriche è tenuta nascosta, non vi è alcuna giustificazione per la settimana di tre giorni. L'onorevole Callaghan (che rappresenta le correnti laburiste di centro) ha detto che lo slogan per le prossime ele-

che finirà con l'escludere dal

voto molti elettori giovani.

Esponenti sindacali e porta-

voce dell'opposizione accusano

Heath di giocare con le sorti

dell'economia nazionale in una

disperata e dannosa partita

elettorale. Il partito laburista

zioni deve essere: «Con i laburisti, ritorno al lavoro pieno e normale: basta con le disoccupazione artificiale».

Frattanto la direzione delle Ferrovie continua il gioco dell'ostruzionismo e della provocazione nei confronti dei conducenti delle locomotive che come è noto continuano la loro agitazione (sospensione del lavoro straordinario e aderenza ai regolamenti). D'accordo con la linea di intransigenza governativa i dirigenti delle ferrovie hanno fatto di tutto per far scattare lo sciopero proclamato dal sindacato per la giornata di domani come protesta contro deliberato logoramento e inconclusività delle trattative. E' uno sciopero che aumenterà il risentimento degli utenti e contribuirà a fare il gioco dell'attuale propaganda conservatrice verso la cosiddetta

« maggioranza silenziosa ». Antonio Bronda

I lavori sono iniziati ieri a Bruxelles

### Il consiglio dei ministri CEE gli interessa affatto. Quel che vogliono accreditare è invece un dubbio « stato d'emergen-

I rappresentanti dei nove dovranno fra l'altro definire la loro posizione in merito alla conferenza «ristretta» convocata da Nixon per l'11 febbraio All'ordine del giorno anche la politica regionale

Il consiglio dei ministri degli esteri della Comunità economica europea è riunito da oggi per affrontare due temi di scottante attualità e sui quali non sarà facile trovare -- in così poco tempo — una linea comune: i Il clima apocalittico che i problemi posti dalla crisi enerconservatori vorrebbero creagetica e dal rapporto Europai problemi reali dell'Inghilter-Paesi arabi e le questioni relative alla politica « regionale » della CEE (la politica cioè in dorata inversione di linguagdirezione delle zone di sottosvi-

> luppo all'interno della Comunità). Sulle questioni petrolifere, i ministri degli esteri dei ∢nove > si trovano di fronte ad una scadenza ravvicinata, vale a dire la convocazione della conferenza dell'11 febbraio a Washington, alla quale Nixon ha invitato otto Paesi consumatori di petrolio: due extraeuropei (Canada e Giappone) e sei europei (Gran Bretagna, Francia, RFT, Olanda, Italia e Norvegia). In questa convocazione - che comprende cinque Paesi membri della CEE ma ne esclude altri quattro (Belgio, Lussemburgo, Irlanda e Danimarca) — si è

I loro atteggiamento comune, Più I sistere ai lavori di Washington in generale, la iniziativa di Nixon lascia chiaramente intendere che gli USA mirano a egemonizzare la politica petrolifera dell'occidente e soprattutto ostacolare quell'allacciamento di rapporti diretti fra Paesi produttori e Paesi consumatori nel cui quadro hanno già assunto specifiche iniziative governi come quelli di Londra, Parigi e

Tokio. La conferenza di Washington è arrivata sul tappeto del consiglio ministeriale di Bruxelles non solo per forza di cose, dato che il petrolio è uno dei due argomenti all'ordine del giorno, ma anche per specifica iniziativa dei Paesi europei esclusi dall'invito di Nixon. Danimarca e Belgio, in particolare, hanno chiesto formalmente al governo di Bonn di sollevare la questione appunto nella riunione di Bruxelles; dal canto loro Gran Bretagna e RFT avevano già a loro volta dichiarato di essere d'accordo «in linea di massima » ma di voler discutere la questione con i partners della CEE. E' da notare infine che — pur operando una diravvisato un tentativo di divi- scriminazione all'interno dei voler trarre vantaggio dal dere fra di loro i Paesi del- Paesi membri - lo stesso Nixon vecchio registro elettorale (il l'Europa comunitaria, ostacolan-racivo avrebbe dovuto entra- do così la realizzazione di un te della CEE come tele ad as-

and the control of th

Quanto alla Francia, essa ha ancora evitato di dare una risposta precisa, mostrando chiaramente di non gradire l'iniziativa

Sempre nel campo petrolifero, il consiglio ministeriale deve discutere anche l'attuazione delle direttive del recente vertice di Copenaghen per il cosiddetto « mercato comune dell'energia ». direttive peraltro assai generiche, tanto da aver lasciato insoluto perfino il problema se la crisi vada affrontata congiuntamente o con misure decise sulla base del singolo interesse nazionale.

Nè più rosea appare la situazione per quel che riguarda la definizione della politica regionale, per la quale il vertice di Copenaghen aveva addirittura previsto il varo del «fondo di sviluppo regionale » alla data del 1. gennaio scorso, ma dove i contrasti fra i vari membri della Comunità si sono ulteriormente approfonditi, soprattutto sull'ammontare del fondo stesso. Alla riunione il governo italiano è rappresentato da una delegazione diretta dal ministro degli esteri on. Moro, che è

dall'ecropato di Ciempino.

Prezzi: grave situazione l'altro, le borse di Roma, Mi-lano e Torino hanno registra-zione di restare inerte rispe

(Dalla prima pagina) ri più o meno discutibili. Sta di fatto, in sostanza, che la spinta a strappare nuovi aumenti produce gli effetti desiderati, sia pure in parte. Non è un caso, ad esemplo, che il CIP abbia deciso di adeguare i prezzi dell'olio proprio mentre questo prodotto scarseggia perchè viene imboscato. Alla borsa merci di Nassata. scatocgua perche viene imbo-scato. Alla borsa merci di Na-poli, infatti, il mercato del-l'olio dal 6 al 12 gennaio « non ha registrato nessuna o quasi attività di scambio». Per conoscere con precisio-ne come andranno le cose, a questo riguardo, hisognerà at-

Secondo un giornale di Zurigo

Petrolio: pressioni

in Svizzera

per escludere

le «Sette sorelle»

Sollecitato l'intervento del capitale pubblico - In-

tervista di Bumedien sulla riunione di Washington

La Svizzera si preparereb-

be ad allacciare rapporti di-

retti con i Paesi produttori

di petrolio, scavalcando le

compagnie del cartello inter-

nazionale. La notizia è ripor-

tata stamani dal quotidiano zurighese Blick, il quale afferma che le 141 imprese sviz-

zere associate nella «Swiss-

petrol Holding » hanno inten-

zione di fare a meno delle

compagnie internazionali (dal-le quali attualmente dipendo-

no per i loro rifornimenti)

dando vita ad una nuova so-

cietà ad economia mista; in

questa prospettiva, la « Swiss-petrol » chiederebbe al gover-

no della Confederazione di

partecipare nella misura del

25 per cento al capitale della

nuova società, la quale con-cluderebbe accordi diretti con i Paesi produttori per l'ac-

quisto di greggio, che verreb-

be poi passato per la lavora-

zione a raffinerie indipenden-

ti. Le «sette sorelle» sareb-

bero così escluse dall'intero

Il progetto — attraverso

quale la «Swisspetrol» si

propone di «eliminare i gua-

dagni esagerati e incontrolla-

ti delle società internaziona-

prossimi mesi. Le fonti uf-

ficiali, per il momento, non

Se sarà confermata, la no-

tizia acquisterà una indubbia

importanza. La Svizzera sa-

rebbe infatti il terzo Paese

europeo ad avviare rapporti

Come è stato già riferito nei

giorni scorsi, Parigi ha già

concluso e Londra sta conclu-

dendo accordi diretti per in-

algerino al quotidiano giap-

ponese Ashai Shimbun (che

a pubblicherà domattina),

me in termini marcatamente

polemici verso la conferenza

di otto Paesi consumatori (sei

europei, più il Giappone stes-

so e il Canada) convocata da

Nixon a Washington per l'11

febbraio. Bumedien afferma

che la riunione ha lo scopo

di creare un'alleanza dei con-

sumatori sotto l'egida de-

gli USA e la definisce

quindi un «intrigo», volto

essenzialmente ad impedire

quel dialogo diretto fra im-

portatori ed esportatori di pe-

trolio al quale i Paesi arabi

sono sempre disponibili, sulla

base della buona volontà e

del reciproco vantaggio. Que-

sto concetto è stato ribadito

oggi anche da un portavoce

ufficiale del Kuwait, il quale

ha rilevato che la soluzione

della crisi energetica è in fun-

Paesi consumatori sapranno

dare alla soluzione del con-

flitto mediorientale: «Siamo

disposti - ha detto il porta-

voce — a collaborare con tut-

ti i Paesi per giungere ad

una soluzione giusta e dura-

tura del conflitto e per ri-

sparmiare al mondo la crisi

energetica ».

zione del contributo che

nella quale Bumedien si espri

hanno fornito alcuna precisa-

zione al riguardo.

ciclo del petrolio svizzero.

questo riguardo, bisognerà attendere il 20 gennaio, giorno in cui scade il decreto con il quale il ministro dell'Industria, De Mita, aveva rinvia-to, alla fine di dicembre, ogni decisione sulle richieste di aumento dei prezzi avanzate da migliaia di imprenditori. Il governo, infatti, sarebbe intenzionato a non rinviare ulteriormente la questione e avrebbe inviato una comunicazione in questo senso anche alle aziende interessate.

Ieri intanto — oltre agli aumenti dell'Alfa Romeo - sono stati resi noti i nuovi prezzi degli autoveicoli del gruppo FIAT (che pubblichiamo in altre pagine) insieme ad alcune voci del bilancio 1973 e alla lettera di Agnelli agli azionisti, di cui ci si occupa in altra parte del giornale.

Dal bilancio FIAT, in cui non figurano i profitti, risulta che il monopolio dell'auto ha avuto l'anno scorso un incremento consistente del proprio fatturato, pur dovendo registrare una flessione del numero delle autovetture vendute in Italia e all'estero, compensato però da un incremento notevole delle vendite dei trattori.

Il '73 — come ha detto Agnelli — è stato un anno difficile soprattutto negli ultimi mesi. Il volume degli affari tato considerevolmente (per 241 miliardi) in virtù dei rincari già praticati. E tutto lali » — sarebbe già allo studio e potrebbe essere realizzato, secondo il Blick, entro scia prevedere che per la FIAT le cose andranno certamente meglio di come da qual-che parte si suppone. Ieri, fra afferma, inoltre, che «il sin-

(Dalla prima pagina) a punto un progetto della terparte della stampa sembra minologia necessaria per una essere ma ho paura di non guaggio chiaro, cosicchè non effettiva e non equivocabile poter affermare ciò. La cosa producano altri inconvenienti come quelli del Punto B», ha aggiunto Fahmy, alludendo all'accordo dell'11

genti forniture petrolifere, in to e Israele. particolare dall'Arabia Saudita, in cambio di macchinari industriali ed armi. Lo stesso dicasi per il Giappone, il cui vice-primo ministro Takeo Miki ha compiuto di recente un giro in alcuni Paesi del Medio Oriente appunto per allacciare rapporti petrolife-Sul problema del rapporto fra Paesi consumatori e Paesi produttori, è da segnalare una intervista del presidente

pati nel giugno del 1967. me primo piano verso una si-

stemazione finale».

Infine, Fahmy ha confera Mosca per la visita nello stato di «non pace, non

to aumenti importanti in particolare delle azioni della casa torinese (ma anche di altre aziende), come conseguenza immediata del forte rialzo del listini. Il che significa, in altri termini, che se l'aumento dei prezzi comprime il potere d'acquisto dei lavoratori e riduce i consumi (tra cui quello delle auto), serve pe-

rò egregiamente a «tonifica-re» affari e profitti padronamente disattese ». li anche nei momenti di dif-Questa allarmante situazione non può essere ulterior-

mente tollerata dai lavoratori e dal movimento sindacale, deciso a difendere il potere d'acquisto delle retribuzioni e i livelli di occupazione. Ri-spondendo alla domanda di un giornalista circa l'eventualità di uno sciopero generale nazionale, il compagno Lama, segretario della CGIL, ha dichiarato alla televisione che «se il governo dovesse continuare a lasciar crescere i prezzi senza un controllo effettivo alla fonte, consentendo in troppi cesi la speculazione; se non si studieranno programmi concreti e specifici che prevedano investimenti nelle case, nell'agricoltura. nei trasporti pubblici e così via; di fronte a una stasi della politica economica generale di cui i lavoratori pagherebbero il prezzo, i sindacati sarebbero costretti inevita-

La corsa « ogni giorno più vertiginosa all'aumento dei prezzi » è stata denunciata ieri unche dalla segreteria della CISL, che ha notato, fra l'altro, come i rincari « non sempre trovino giustificazione nell'aumento dei costi» e denotino, «insieme, la debolezza del potere politico a sottrarsi ai ricatti dei produttori e il progredire di una linea politica che, mentre non colpisce l'imboscamento delle merci e le conseguenti speculazioni, favorisce con l'inflazione una pericolosa recessione economica ».

bilmente a ricorrere all'azio-

Nel rilevare che gli aumenti

zione di restare inerte rispetto all'apertura di preoccupanti falle sul fronte dei prezzi che pongono drammatica-mente in causa il potere d'acquisto del salari oltreché del redditi più bassi ».

La CISL, infine, sottolineando la validità delle proposte avanzate al governo dalla Federazione CGIL, CISL e UIL, afferma che tali proposte « non possono essere ulterior-

Il problema del controllo dei prezzi e quello dell'occupazione sono, in questi giorni, al centro delle iniziative • delle lotte che si vanno sviluppando in varie zone d**el** Paese. Ieri a Forli migliaia di lavoratori sono scesi in sciopero. Oggi in Calabria ha luogo una giornata di lotta degli edili, braccianti e forestali. Sempre oggi si fermano i lavoratori di tutte le categorio del Polesine. A Milano, infine. la segreteria della Faderazione CGIL, CISL e UIL ha confermato ieri che entro la fine del mese avrà luogo uno sciopero generale.

Mentre il costo della vita continua a salire, colpendo soprattutto i cittadini a reddito più basso, sembra che alcune componenti del governo siano intenzionate anche non dar corso al compromesso faticosamente raggiunto

Ieri, un'agenzia ha diffuso la notizia secondo cui la prevista riunione del Consigli**o** dei ministri per varare il di-segno di legge relativo appunto alle pensioni non avrebbe luogo neppure nel corso di questa settimana. Da ciò la richiesta del ministro del La-voro, Bertoldi, al segretario del PSI, De Martino, di porre la grave questione all'ordine del giorno della direzlone socialista convocata per

Il dissenso verterebbe ancora e sempre sul problema d**el·** le pensioni di invalidità, per cui il ministro del Tesoro, La Malfa, insisterebbe sulla sua proposta di inserire nel progetto legislativo alcune mi-

### Insoddisfacenti le proposte

novembre per il consolidamento della tregua tra Egit-

Fahmy ha affermato anche che l'Egitto non riaprirà il Canale di Suez nel quadro di un accordo sul disimpegno, ma solo « nel contesto di una sistemazione definitiva ». Inoltre, l'Egitto permetterà alle navi israeliane di transitare per il Canale di Suez quando Israele adempirà ai propri obblighi conformemente alla risoluzione n. 242 del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, la quale implica il ritiro degli israeliani dai territori arabi occu-

Il ministro degli esteri egiziano ha fatto presente, d'altra parte, che argomento delle trattative attuali è soltanto il disimpegno, con esclusione del problema relativo ad una sistemazione finale con Israele. Il ministro ha quindi sottolineato il costruttivo ruolo svolto da Kissinger, il quale ha detto — è desideroso di vedere realizzato un buon progetto di disimpegno «co-

mato che subito dopo la partenza di Kissinger si recherà l'URSS che avrebbe dovuto compiere già sabato scorso. A quanto fanno intendere fonti egiziane, il principale problema posto da Sadat a Kissinger sarebbe il rischio che il ritiro delle truppe israeliane all'interno del Sinai e la creazione di « zone cuscinetto» (che verrebbero occupate dalle forze di emergenza delle Nazioni Unite) riportino l'intera situazione a quel-

Kissinger — che ha definito questi negoziati « i più difficili » fra quelli di cui si è dovuto occupare — ha parlato stamane per tre ore con Sadat discutendo soprattutto le linee sulle quali le forze egiziane e israeliane dovrebbero trovarsi schierate nel caso di accordo per il disimpegno.

guerra» protrattosi fino al

le forze. Con la mappa topografica recante la « versione » egiziana delle eventuali linee di disimpegno e con la lista delle definizioni dei termini da usare nei documenti di accordo, Kissinger è partito dunque questa sera per i nuo-

vi colloqui con Golda Meir. Il leader egiziano aveva offerto al segretario di Stato USA una colazione ufficiale ma Kissinger vi ha fatto solo una comparsa formale, poiché constatato il molto lavoro ancora da fare, insieme al ministro degli Esteri egiziano Famhy si è recato in albergo dove i due hanno avuto una nuova riunione di lavoro.

Fra una pausa e l'altra di queste conversazioni Kissinger e i dirigenti egiziani sono stati avvicinati dai giornalisti. Sadat ha detto che Kissinger « sta compiendo un grande sforzo ». Da parte sua il segre terio di Stato, come si è detto, ha qualificato la sua attuale missione come «il negoziato più difficile e più complesso» al quale abbia partecipato, anche se si tratta di una trattativa « umanamente più facile» di quella vietnamita. Commentando le diverse posizioni di Tel Aviv e del Cairo sul disimpegno ha aggiunto: «Si tratta di un problema molto difficile. E' diffi-

cile la conciliazione ». Nella conversazione con le stampa è intervenuto anche il ministro degli esteri Fahmy, quale, a proposito delle possibilità di successo della mediazione di Kissinger (il se-gretario di Stato ha detto di considerarsi un mediatore più che un negoziatore) ha detto. rispondendo a un giornalista americano: «Il vostro segretario di Stato, quando mette il dito in qualche cosa in genere la fa funzionare. Penso che potrà riuscire anche questa volta ». Ad ogni modo, come si e visto, l'operazione si presenta forse più difficile di quanto si ritenesse.

TEL AVIV,14. Il generale Dayan ha dichiarato oggi di non essere ottimista sull'esito della missione di Kissinger. Parlando in una conferenza stampa ai giornalisti stranieri, Dayan ha detto: «Desidererei poter Una commissione mista egizia- essere ottimista sulla missio- del segretario di no-americana intanto metteva ne di Kissinger come molta ricano Kissinger.

migliore, tuttavia, è atten dere e vedere». pessimismo. Ostentando Dayan ha anche accusato lo

Egitto di violare la tregua: ha aggiunto che se l'attuale situazione continuerà, la tregua potrebbe esserne compromessa. Egli ha minacciato di bloccare i rifornimenti alla terza armata egiziana. «Se le cose andranno così — ha precisato — allora il fuoco (egiziano) provocherà la nostra reazione e questa reazione toccherà, in un modo o in un altro, alcuni punti o parte dell'accordo di tregua. La tregua c'è o non c'è e ciò è quanto potrebbe accadere se le cose continueranno ad Dayan ha dichiarato che è urgente disinnescare la situazione, sia sul fronte egiziano

sia su quello siriano». Il quotidiano israeliano Haaretz scrive oggi, citando il giornale americano Defense and Foreign Daily che gli Stati Uniti forniranno ad Israele due portaerei costruite durante la seconda guerra mondiale, le quali potrebbero modificare completamente il rapporto delle forze nel Me-

dio-Oriente. Secondo il giornale, le due portaerei, attualmente a Richmond per lavori di riparazione, stazzano 15.000 tonnellate ciascuna ed hanno una velocità di 18 nodi e sono particolarmente adatte per le operazioni con l'impiego di elfcotteri. Le portaerei, aggiunge il giornale, saranno vendute ad Israele grazie allo stanziamento di 2.2 miliardi di dollari votato dal congresso statunitense per l'aluto

militare ad Israele.

GINEVRA. 14 E' stato annunciato ufficialmente dalle Nazioni Unite a Ginevra che la riunione del gruppo di lavoro israelo-egiziano sul disimpegno delle forze, che doveva svolgersi domani alle 16 (ora italiana). è rinviata ad una data ulte riore. Non si sa quando 🗓 gruppo di lavoro si riunira nuovamente. Funzionari dell'ONU hanno detto che l'Egitto ha proposto il rinvio a motivo della missione di mediazione attualmente in corso del segretario di Stato ame-

### Quotidiani da domani a 100 lire

che richieste, non soltanto abbondantemente e notoriamente superate da tutto ciò che in questi tre anni è accaduto,

(Dalla prima pagina)

ma nel modo più assoluto nettamente insufficienti a stabilire quel livello del prezzo di vendita indispensabile alla indipendenza economica dei Il governo ha d'altra parte ufficialmente convenuto che il provvedimento delle 100 li-

re chiude semplicemente una

partita del passato, lasciando

blemi dell'attuale situazione ». Gli editori, dopo aver sostenuto che il prezzo del giornale è legato ai temi della libertà di stampa e che il controllo del prezzo stesso è « nei fatti insostenibile qualora non sia accompagnato da un parallelo controllo degli aumenti dei costi sopportati dalle aziende » affermano che per questo « la situazione precipita verso il collasso della intera struttura dell'industria editoriale, coinvolgendo direttamente non soltanto i rischi

trovano occupazione nei set-La nota degli editori aggiunge che « l'emergenza del problema economico come frontiera di sopravvivenza lascia tuttavia inalterati gli altri temi connessi alla indipendenza partito stamani per Bruxelles e alla libertà dell'informazione, in varie sedi sollevati e di-

delle imprese ma anche gli

interessi di tutti coloro che

scussi, e che devono venire i gelo Azzimonti e Vasco Mati avviati ad una precisa configurazione», problemi per la cui soluzione gli editori esprimono la loro « piena e responsabile disponibilità ». A sua volta il sottosegreta

rio Sarti, in una dichiarazione, afferma che «il governo sa bene che le 100 lire non costituiscono la risoluzione del problema». Tuttavia la decisione del CIP « era la sola adottabile a questo punto della vicenda».

#### Costituita la Federazione unitaria giornalai

La decisione della segreteria del Sinagi, della Cisl-Gior-nalai, della Cisl-Giornalai di dar vita alla Federazione unitaria giornalai, è stata ratificata ieri dai comitati centrali degli stessi sidacati, riuniti a Roma.

Nei loro interventi — informa un comunicato — i segretari nazionali Gabanelli, Marchini e Toti hanno ribadito l'esigenza della categoria di collegarsi strettamente con tutti i lavoratori che lottano per le riforme.

Nelle elezioni per la composizione del comitato direttivo della stessa Federazione precisa il comunicato - sono stati eletti per il Sinagi Orzionale, Benito Castaldi, An-

per la Cisl Dante Marchini. segretario nazionale, Mario Costantini, Gianluigi Longari, Mario Fabellini; per la U!l Carlo Toti, segretario naziona-ne, Vincenzo Pisa, Sergio To-Iomelli e Carlo Corsi.

#### Oggi Conferenza dei comitati di redazione

Si apre nel pomeriggio di nazionale dei comitati e fiduciari di redazione dei quotidiani, delle agenzie di stampa, dei periodici a diffusione nazionale e dei servizi giornalistici della RAI-TV.

Alla conferenza, che è organo della Federzione nazionale della stampa italiana, parteciperanno oltre 150 delegati, in rappresentanza degli organismi sindacali di base dei giornalisti, insieme con i dirigenti delle associazioni regionali di stampa.

 I problemi connessi all'integrale applicazione del contratto di lavoro, i rapporti interni fra editore lirettore reda zione, i compiti dei comitata per salvaguardare ed affermare i valori della professione in funzione della più libera lando Gabanelli, segretario na- e completa informazione ranno i temi del dibattian